



ECONOMIA

La crisi della Volkswagen: automotive brianzolo trema

I risultati negativi della casa tedesca un tempo leader mondiale stanno producendo effetti negativi anche nel comparto che riguarda il nostro territorio mettendo in difficoltà le industrie locali.

ALLE PAGINE 8 e 9

CRONACA

La multiutility incassa l'ok della Provincia

Sempre più vicino il traguardo del 66% necessario per procedere alla fusione tra le due società del territorio. L'operazione ad un passo dalla riuscita

ALLE PAGINE 16-17

SPORT

Calcio: mamma li turchi... Sfida con il Galatasaray

La stagione della compagine biancorossa è alle porte con l'amichevole contro la squadra turca allenata da Okan Bukuk ex centrocampista. Continua la preparazione per il campionato di Serie A.

A PAGINA 32

L'EDITORIALE

CAMBIARE PELLE, RESTARE FEDELI A SE STESSI

di MARCO PIROLA

Ci sono momenti in cui cambiare pelle non è un vezzo, ma un preciso dovere. Lo fanno gli alberi con le stagioni e, ogni tanto, anche i giornali. Il Cittadino sceglie di farlo ora, senza rinnegare la propria storia, ma con la consapevolezza che per continuare a raccontare il futuro bisogna avere il coraggio di cambiare il presente. Che poi non è solamente allargare un formato. Magari andando controcorrente. Cambiare pelle non significa rinnegare l'anima, ma togliere ciò che il tempo ha inevitabilmente consumato per mostrare ancora meglio ciò che siamo sempre stati: il giornale che racconta Monza e la Brianza, profondamente radicato nel territorio, nelle sue comunità, nelle sue imprese, nelle sue piazze e nelle storie, grandi e piccole, che ogni giorno meritano di essere raccontate. Perché un territorio senza memoria è più povero. E un giornale che conosce ogni strada, ogni campanile e ogni volto continua a essere un punto di riferimento anche quando il mondo corre a velocità vertiginosa.

Per me poi questa sfida è anche una storia personale. Tornare, dopo poco più di un mese, alla direzione del giornale che rappresenta Monza e la Brianza, significa ritrovare una casa professionale fatta di passione, responsabilità ed emozione. È un compito che affronto con entusiasmo e con il senso della misura che ogni incarico importante richiede, consapevole delle difficoltà. Ma dalla mia ho anche il privilegio di poter lavorare accanto a una redazione che conosce la Brianza come pochi altri. Significa per me ritrovare una casa professionale fatta di gente che ci crede. Con passione, responsabilità e, perché no, anche emozione.

L'editore ha scelto di mettersi in gioco in prima persona tenendo in vita una testata con un progetto di rilancio che guarda ben oltre la carta stampata. Il futuro dell'informazione si gioca su più piattaforme, con linguaggi diversi e nuovi strumenti, senza perdere ciò che rende credibile un giornale. L'autorevolezza, la verifica delle notizie e il rapporto di fiducia con i lettori. La sfida riguarda il Cittadino e tutti altri quotidiani del gruppo, accomunati dalla stessa convinzione. L'informazione locale ha ancora molto da dire, purché abbia il coraggio di innovare, di gettare il cuore oltre la siepe delle difficoltà e viaggiare al passo con i tempi come abbiamo intenzione di fare noi a partire da oggi.

Qualcuno definirà questa operazione una scommessa. Forse persino una follia. In effetti, decidere oggi di investire nei giornali richiede una certa dose di incoscienza. O, se preferite, di coraggio. Ma è proprio questa scelta, temeraria quanto lungimirante, che ha permesso di salvare un patrimonio fatto di memoria storica, identità territoriale e professionalità. E anche una forza lavoro tutt'altro che trascurabile nella sua potenzialità e concretezza. Se questa è follia, allora è una di quelle pazzie che vale davvero la pena raccontare e vivere. Assieme. E, soprattutto, continuare a scrivere.

LA CURIOSITÀ

I dati dell'Istat: manca poco per raggiungere il record del 2019

Monza piace sempre più Turisti in corsia di sorpasso

Il numero dei visitatori in città è un'altalena che tende a salire nel corso del tempo dopo la parentesi del Covid. Nell'ultimo anno sono stati 120.382

ALLE PAGINE 2 e 3



SWIFT HYBRID
IL MEGLIO DI OGNI CARATTERE.



TUA A 16.950€ CON 4.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

VERO BRIDO SUZUKI • 3,86 METRI • SICUREZZA ATTIVA DI SERIE • CONSUMI • QUATTORUOTE • ANCHE 4X4 ALLGRIP • CAMBIO AUTOMATICO • ANCHE PER NEOPATENTATI

ALLGRIP connect 3000 SUZUKI FINANCE MOTUL

europa auto MONZA - Viale Ugo Foscolo, 5 • SEREGNO - Via Cadore, 172 | Tel: 0362 23 87 38
www.europeaauto.it

Seguici sui social:  

CIAPA
IL MONDIAL
2026



SCOPRI
CHI HA VINTO
IL SUPER QUIZ
SUI MONDIALI DI CALCIO

ALLE PAGINE 36-37

Monza, il turismo torna a correre

I visitatori crescono: manca poco per raggiungere di nuovo gli arrivi da record del 2019 (124mila) Ma nel 2025 c'è un altro primato di peso: i quasi 300mila giorni trascorsi negli alberghi in città



Il numero di turisti a Monza è un'altalena che tende comunque sempre a salire e che ha ricevuto spinte sempre maggiori nelle ultimi amministrazioni comunali: spinte che, numeri alla mano, stanno progressivamente funzionando.

Lo dimostra da solo anche l'ultimo triennio: 110.350 arrivi nel corso del 2023, diventati 107.489 l'anno successivo e infine 120.382 durante il 2025.

Come è ovvio un ictus c'è stato: quello dei primi anni Covid, che hanno fatto precipitare improvvisamente la precedente striscia di crescita. E con un dato piuttosto anomalo, che affronteremo più avanti.

Se si parte da lontano si può iniziare (dati Istat) dal 2014, quando erano stati contati 75.963 arrivi, diventati poi 98.918 dodici mesi dopo e quindi 96.790 nel 2016, cioè dieci anni fa esatti.

Ancora: nel 2017 si era toccata quota 114.776, sfondando per la prima volta quota centomila, ma è stato un momento, dato che nel 2018 gli arrivi erano tornati sotto, per un totale di 95.488, risalendo nell'arco di un anno - e siamo al 2019

- a 124.019, nuovo record storico.

Poi eccola, la pandemia, che ha fatto crollare le statistiche a 50.212, risalite nel 2021 a 75.567. Quindi l'incognita: il 2022 che fa registrare un passo avanti a 100.831 arrivi, ma se guardano la presenza (cioè i giorni dei singoli soggiorni) si tocca il tetto di 452.653

totali, una cifra mai vista prima e mai più raggiunta dopo.

Il trend di crescita più in generale riguarda l'intera regione, comunque.

Nel 2025 la Lombardia ha registrato oltre 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze (il 68% delle quali dall'estero), in crescita del 7% rispetto all'anno prece-

dente. La parte del leone nei numeri degli arrivi la fanno Milano (9 milioni 860mila), le province con laghi e montagne con Como oltre i 2 milioni e Brescia oltre i 3,5 milioni. In questa fotografia Monza arriva alle spalle dei giganti con 588mila arrivi e 1 milione 177mila presenze.

Emerge dal rapporto completo sul turismo 2025 elaborato dall'Osservatorio regionale del turismo e dell'attrattività.

In Brianza la Top10 dei Comuni per quanto riguarda arrivi e presenze è guidata da Monza (120.382 arrivi) davanti a Vimercate, Cesano Maderno, Lissone e Concorezzo. E i visitatori arrivano principalmente da Francia e Germania per una permanenza media di 1,92 giorni (2,54 è la media regionale).

«La Lombardia - commenta l'assessore al Turismo Debora Massari - non cresce soltanto nei numeri, ma nella qualità del proprio modello turistico. Il nostro obiettivo non è semplicemente attrarre più visitatori, ma generare valore per i territori, le imprese e le comunità locali, promuovendo un turismo sempre più

diffuso, sostenibile e destagionalizzato».

L'offerta ricettiva supera le 73mila strutture, con una crescita del 20%. Gli aeroporti della regione hanno movimentato 59,2 milioni di passeggeri, in aumento del 4,5% rispetto al 2024 e del 20,7% rispetto ai livelli pre-pandemici.

L'offerta ricettiva a livello lombardo supera le 73mila strutture, con una crescita del 20%, 59,2 milioni di passeggeri negli aeroporti

Cresce anche la spesa dei visitatori rilevata attraverso i pagamenti digitali (+9%), mentre la Lombardia concentra il 42% dell'intera spesa nazionale in regime di tax free shopping. Dal rapporto emerge inoltre un progressivo allungamento della stagione turistica, con oltre 4 milioni di presenze al mese

nel periodo compreso tra aprile e ottobre 2025. Positivo anche il sentiment dei visitatori, che raggiunge 85,2 punti su 100, con picchi per i laghi e le destinazioni di montagna.

La tendenza positiva prosegue anche nel 2026. Nei primi cinque mesi dell'anno le presenze hanno infatti raggiunto i 21,2 milioni (+8,7% rispetto allo stesso periodo del 2025). Tra giugno e settembre 2026 l'Osservatorio stima 27,7 milioni di presenze (+5,9%), mentre nel triennio 2026-2028 è previsto un incremento complessivo dei flussi turistici del 16%, pari a circa 9 milioni di presenze aggiuntive.

Nei giorni scorsi il Pirellone ha approvato il Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività che pone l'accento su valorizzazione dell'esperienza turistica personalizzata, rafforzamento della governance multilivello, innalzamento delle competenze professionali degli operatori, innovazione digitale supportata dall'intelligenza artificiale e costruzione di un nuovo racconto coordinato dell'identità lombarda.

«La Lombardia si dota di

PROSPETTIVE

Numeri ancora verso l'alto nel 2026

«Serve un modello sostenibile e diffuso»

Secondo il Pirellone nel corso di quest'anno è lecito aspettarsi a livello lombardo un ulteriore rafforzamento dei flussi esteri, "in particolare dai mercati europei e internazionali, e una maggiore attenzione a esperienze legate a cultura, natura, enogastronomia e sostenibilità". In particolare "la stagione estiva si annuncia come un nuovo banco di prova per un sistema turistico che punta non solo ai grandi poli, ma anche alla valorizzazione dei territori diffusi", per quanto le mete, fuori Milano, saranno molto probabilmente i laghi. Milano resta il principale attrattore, con oltre 22 milioni di presenze nel 2025, ma crescono anche laghi e montagne, sempre più protagonisti dell'offerta lombarda. «Il turismo - spiega l'assessore Debora Massari - è una leva trasversale che coinvolge commercio, cultura, pubblici esercizi, produzioni locali, eventi e servizi. Per questo il Piano mette al centro la collaborazione tra tutti gli attori del sistema e punta a costruire un modello di sviluppo sostenibile, innovativo e diffuso».

PROPOSTA Fino al 15 settembre si possono raccogliere i timbri del concorso Girarifugi e Alpeggi

Il passaporto del vero montanaro

Un passaporto per veri montanari. È quello che Regione e Ersaf propongono attraverso il concorso Girarifugi e Alpeggi. Fino al 15 settembre gli appassionati di vette e camminate possono raccogliere i timbri nei rifugi aderenti all'iniziativa e raggiungere la quota 25 che permette di scegliere una ricompensa. La sfida è aperta e i partecipanti si raccontano anche sulla pagina social dei "Rifugi Lombardia", che online ospita anche l'elenco completo.

È "un invito a vivere la montagna passo dopo passo, esplorando vallate, sapori e

panorami". Un modo di viaggiare lento e consapevole, perché per andare in montagna bisogna essere sempre preparati nella conoscenza dei percorsi da seguire e nelle attrezzature per non rischiare di correre dei rischi inutili. A piedi, in mountain bike, arrampicando.

E la scelta è ampia: la Lombardia infatti dispone di 198 strutture ricettive, iscritte all'elenco regionale dei rifugi, "caratterizzate da ospitalità, gastronomia e qualità, adatte agli sportivi, alle famiglie e a quanti desiderano semplicemente trascorrere una vacanza rilassante nella

natura" dice la Regione. Si raggiungono con oltre 2.600 km di sentieri segnalati e 770 km di percorsi pedonali e ciclabili e numerosi punti di ristoro e 152 bivacchi.

Non sono pochi i rifugi legati a doppio filo alla Brianza dove raccogliere i timbri. In Valle Airale in Valmalenco a 2.068 metri c'è il rifugio Bosio-Galli del Cai di Desio, mentre in località Sassa d'Entova nel comune di Chiesa in Valmalenco c'è il Rifugio Longoni del Cai di Seregno affacciato sul Monte Disgrazia.

In provincia di Brescia il rifugio Città di Lissone nel

comune di Saviore dell'Adamezzo è meta di escursionisti e appassionati di arrampicata.

C'è anche il Rifugio Alpinisti Monzesi, o Capanna Monza, che i più ardimentosi raggiungono di corsa nella notte di giugno a chiudere la Monza-Resegone. Non partecipa alla raccolta timbri ma è comunque a Erve, in provincia di Lecco, sul versante sud del Resegone ed è un balcone sulla Brianza e il Milanese. È aperto tutti i giorni, a Ferragosto propone una grigliata anche nella versione senza carne (da prenotare entro l'8 agosto).



ARRIVI

	TOTALE ESERCIZI			ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2025	75.732	44.650	120.382	53.242	27.863	81.105	22.490	16.787	39.277
2024	74.063	33.426	107.489	56.425	25.155	81.580	17.638	8.271	25.909
2023	75.981	34.369	110.350	59.598	26.750	86.348	16.383	7.619	24.002
2022	72.006	28.825	100.831	58.545	20.910	79.455	13.461	7.915	21.376
2021	58.495	17.072	75.567	48.934	14.419	63.353	9.561	2.653	12.214
2020	39.004	11.208	50.212	32.728	10.032	42.760	6.276	1.176	7.452
2019	85.658	38.361	124.019	72.125	31.739	103.864	13.533	6.622	20.155
2018	60.020	35.468	95.488	48.331	30.276	78.607	11.689	5.192	16.881
2017	73.689	41.087	114.776	63.372	35.859	99.231	10.317	5.228	15.545
2016	64.828	31.962	96.790	54.865	28.457	83.322	9.963	3.505	13.468
2015	65.436	33.482	98.918	59.161	31.975	91.136	6.275	1.507	7.782
2014	50.995	24.968	75.963	47.251	24.244	71.495	3.744	724	4.468

PARTENZE

	TOTALE ESERCIZI			ESERCIZI ALBERGHIERI			ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
2025	170.613	117.157	287.770	92.191	58.561	150.752	78.422	58.596	137.018
2024	171.891	86.952	258.843	101.548	55.007	156.555	70.343	31.945	102.288
2023	178.228	93.615	271.843	103.811	62.380	166.191	74.417	31.235	105.652
2022	332.614	120.039	452.653	277.175	96.325	373.500	55.439	23.714	79.153
2021	161.318	51.802	213.120	117.875	39.476	157.351	43.443	12.326	55.769
2020	92.077	25.884	117.961	53.823	19.097	72.920	38.254	6.787	45.041
2019	167.039	84.922	251.961	102.873	57.818	160.691	64.166	27.104	91.270
2018	143.662	85.828	229.490	76.350	59.332	135.682	67.312	26.496	93.808
2017	154.817	91.138	245.955	91.657	66.800	158.457	63.160	24.338	87.498
2016	134.650	72.584	207.234	80.314	51.718	132.032	54.336	20.866	75.202
2015	146.321	69.281	215.602	89.210	58.151	147.361	57.111	11.130	68.241
2014	96.817	56.311	153.128	67.461	46.662	114.123	29.356	9.649	39.005

una visione chiara e condivisa – commenta l’assessore al Turismo, marketing territoriale e moda di Regione Lombardia, Debora Massari – per affrontare le sfide dei prossimi anni. L’obiettivo non è semplicemente aumentare i numeri, ma generare valore per i territori, per le imprese

Gli stranieri sono oltre il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, confermando la vocazione sempre più globale della Lombardia

e per le comunità locali». L’assessore ha insistono sulla volontà di sviluppare una crescita equilibrata «capace di valorizzare l’intera Lombardia, dalle città d’arte ai laghi, dalle montagne ai borghi, creando nuove opportunità di sviluppo e rafforzando l’attrattività della nostra regione sui mercati

nazionali e internazionali». Il Piano nasce in un contesto particolarmente positivo per il turismo in Lombardia che arriva alla nuova stagione forte dei risultati record del 2025, chiuso con 22,3 milioni di arrivi e 56,7 milioni di presenze, oltre 1,4 milioni di arrivi e 3,7 milioni di pernottamenti in più rispetto all’anno precedente. A trainare il settore è soprattutto il turismo internazionale, aveva scritto Palazzo Lombardia in una nota - Gli stranieri rappresentano oltre il 63% degli arrivi e il 68% delle presenze, confermando la vocazione sempre più globale della regione. “Per l’estate 2026 gli operatori prevedono una stagione positiva, sostenuta dalla forza attrattiva di Milano, dei laghi e delle località montane, con una domanda sempre più distribuita lungo l’anno - ha scritto sempre la Regione dopo l’approvazione del piano - Il confronto con l’estate precedente evidenzia un trend di crescita: nel 2025 il comparto aveva già superato i livelli pre-pandemia, consolidando la Lombardia tra le principali destinazioni turistiche italiane”.

A fare la differenza profonda nel corso dell’ultimo anno non sono tanto gli arrivi - cioè il numero di persone che ha raggiunto una struttura alberghiera o comunque ricettiva a Monza - ma le presenze, che si traduce nel numero di pernottamenti complessivi sul territorio. Nel 2014 erano 153.128 notti totali a fronte di circa 75mila arrivi: in altre parole, mediamente, ogni persona restava a Monza per un paio di notti. In rapida successione i numeri ci dicono che nel 2015 i pernottamenti sono diventati 215.602, poi di anno in anno 207.234, 245.955, 229.490, 251.961 per chiudere l’epoca pre Covid, quindi con un chiaro segnale di crescita costante. La frattura L’anno per eccellenza della pandemia mondiale la cifra si è contratta ma tutto sommato senza collassare: 117.961. Era il 2020: nel 2021 le notti trascorse a Monza sono tornate 117.961. Poi il 2022, l’anno dei misteri: improvvisamente i pernottamenti sono diven-

IL CASO

L’anomalia dell’anno 2022: oltre 400mila pernottamenti



tati nel complesso 452.653, un numero come detto mai visto prima e mai più raggiunto dopo. Il tutto a fronte di circa 100mila arrivi, quindi oltre quattro notti ciascun ospite. Qualche ipotesi Quell’anno di fatto non ha regalato un’offerta turistica

particolarmente differente: sì, è l’anno della prima promozione del Monza in Sere A, ma difficile credere che questo abbia spostato di così tanto, e così tanti giorni, il conto del turismo. Gli appuntamenti sono stati poi quelli soliti: non era più l’epoca dei grandi concerti nel Parco di Monza, c’era

l’abituale Gran premio di Formula 1 che, al netto dell’era Covid, tende a migliorare i numeri ma non certo in quella misura. Il sospetto è allora un altro: il 2022 è l’anno dell’invasione della Russia in Ucraina, scattata nel mese di febbraio. Forse - ma è appunto solo un’ipotesi - i numeri corrispondono alla prima accoglienza degli ucraini che lasciavano il loro Paese per rifugiarsi dalle bombe e dai proiettili. Al loro arrivo gli ucraini trovavano forse una sistemazione temporanea alberghiera prima di entrare nella rete di accoglienza che si era formata a partire da quel periodo.

Verso il picco Nel 2023 le presenze, senza contare l’anomalia dell’anno prima, sono tornati a crescere rispetto al 2021: 271.843 quell’anno, 258.843 quello successivo e poi il nuovo record assoluto, registrato lo scorso anno, quando i giorni trascorsi dai turisti (o da lavoratori in trasferta) sono diventati 287.770, incominciando a vedere così la soglia dei 300mila.



SETTEMBRE

In moto la macchina organizzativa degli eventi intorno alla F1

Otto Comuni sotto lo stesso casco

“More than a race“, il Gp d’Italia è “più di una gara”. Muove da qui l’avvicinamento al Fuori GP 2026, il calendario di eventi che accompagna la formula 1 all’Autodromo nazionale di Monza. E ancora una volta riunisce otto Comuni della cintura intorno al parco per offrire agli appassionati un programma coordinato di spettacoli, musica, cultura e intrattenimento. Sono coinvolti Monza, naturalmente, e poi Arcore, Biassono, Lesmo, Lissone, Macherio, Veduggio al Lambro e Villasanta. “Tutti i Fuori GP sono accomunati da un’immagine coordinata – spiega una nota

dell’Autodromo - L’elemento grafico distintivo è il casco del pilota, simbolo per eccellenza della Formula 1, al cui interno trovano spazio gli elementi che caratterizzano ciascun Fuori GP e richiamano le numerose attività organizzate dai Comuni durante il weekend del Gran Premio. Lo slogan “More than a race”, “più di una gara”, rappresenta il concetto che oltre al Gran Premio c’è una serie di eventi in grado di catalizzare l’attenzione degli appassionati”. I calendari sono in allestimento ma nei programmi con il sostegno di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brian-

za si annunciano concerti, raduni di auto d’epoca, mostre fotografiche, talk show, street food, spettacoli, dj set, simulatori di guida, laboratori di educazione stradale per “iniziative dedicate a un pubblico di tutte le età”. E poi i maxischermi, come quello che viene allestito in piazza Trento Trieste, per seguire in diretta tutte le fasi del weekend e la gara di domenica 6 settembre. Ogni Comune ha già iniziato a lavorare sulle fasi più tecniche – quindi i bandi per commercio, imprese, spettacoli – bocche più che cucite invece sui programmi.

«Gli organizzatori sono ancora al lavoro» aveva spiegato nei giorni scorsi l’assessore alla Cultura Arianna Bettin per quanto riguarda Monza anticipando una valorizzazione di alcuni luoghi, come i Boschetti reali, rispetto al passato. La settimana della Formula 1 potrebbe trasformarsi in un traino per il turismo a Monza, compreso quello culturale: il Comune cercherà di approfittare del passaggio svariate decine di migliaia di appassionati di motori per promuovere la città e i suoi monumenti nei luoghi di maggior transito.

ASPETTANDO LE FERIE Una piccola guida pratica alle piscine di Monza e della Brianza, soprattutto quelle con gli impianti anche all'aperto

In spiaggia e un tuffo nel mare dietro casa

Dal nuovo AcquaHub di Monza all'Oplà di Burago Molgora, passando dall'enorme Acquaworld di Concorezzo: un po' di idee

di Annamaria Colombo

Sentirsi (quasi) in vacanza pur restando in città. L'unico modo per sfuggire al caldo senza allontanarsi troppo da casa è la piscina. I nostalgici ricordano la grande piscina del parco chiusa oramai da un decennio, ma chi vive con gli occhi puntati sul presente ha già sperimentato la laguna dell'AcquaHub Monza, l'area esterna al centro natatorio Pia Grande di via Murri, aperta lo scorso anno, dove sono stati posizionati ombrelloni e lettini per garantire una maggiore comodità agli utenti.

Qui c'è la possibilità di prenotare il proprio posto per l'intero fine settimana. Proprio come si fa in spiaggia.

Altri impianti

Un impianto "storico" per diverse generazioni di monzesi è la piscina di Triante (via Pitagora 12) che dispone di una vasca da 25 metri e di una vasca ludica più piccola dedicata ai bambini. Per gli amanti della tintarella c'è un

ampio solarium con una zona verde. Ospitano Acqua-camp estivi le piscine Nei (via Enrico da Monza 6) e del collegio Villoresi (via Monti e Tognetti 10), entrambe vasche coperte.

Al Pia Grande lo spazio esterno aperto lo scorso anno, dove sono stati posizionati ombrelloni e anche i lettini

Molto amate anche le piscine di Lissone grazie alla vasca olimpionica, alla zona bimbi e all'area relax

Molto "gettonate" dai monzesi Le Piscine di Lissone (via Cilea 2) grazie alla vasca olimpionica, alla zona bimbi e all'ampia area relax.

Rimane nel cuore di molti la piscina dell'autodromo, di cui viene sistematicamente sollecitato il recupero: l'impianto all'aperto nella zona del campeggio è ormai chiuso da tempo, nonostante i lavori siano stati finanziati.

I parchi acquatici

A Concorezzo il divertimento è assicurato all'Acquaworld, il grande parco acquatico con un'infinità di attrazioni (via La Pira 12). Per agevolare l'ingresso di famiglie e gruppi di amici la struttura ha studiato pacchetti particolari validi fino al 2 agosto e fasce di ingresso differenti.

A ferragosto è in programma uno "Schiuma party" per festeggiare quello che è diventato il "capodanno estivo".

Un altro parco acquatico è l'Oplà Village di Burago Molgora (largo St. Symphorien D'Ozon) con tanti giochi che

nfanno tornare bambini anche gli adulti. Impossibile resistere allo spray park per simulare una nevicata in piena estate.

Lesmo e Arcore



Inserita nell'incantevole verde brianzolo La Baia di Lesmo (via Petrarca 1). All'interno di una grande vasca si può nuotare, approfittare dei tanti giochi d'acqua e rilassarsi con i getti

dell'idromassaggio. Le zone all'ombra invitano a una salutare "pennichella".

Vicina alla città di Teodolinda anche l'Insport di Arcore nel centro sportivo di via San Martino: due piscine da 25 metri (una vasca coperta e una scoperta) e piccole piscine per bambini. L'ampia area verde permette, oltre al relax, anche l'organizzazione di momenti da condividere come gli Apefitness (l'ultimo in ordine cronologico è stato programmato lo scorso venerdì) mentre domani, venerdì 24 luglio, le attrazioni si sposteranno in piscina.

In calendario - dalle 20 alle 23 - la seconda edizione di "La sfacchinata di Arcore": tre ore non stop di nuoto il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a Medici senza frontiere.

Giussano e Seregno

Anche lo Sport Active di Giussano (via della Conciliazione 9) offre ampi spazi per trascorrere giornate piacevoli. A disposizione degli utenti vi sono tre vasche di

I pomeriggi d'estate sono meno lunghi e noiosi se si trascorrono in compagnia. Parola dei "nonni" monzesi che si danno appuntamento al centro Ambrosini di via Solferino dove, anche quest'anno il Centro socio culturale Modoeitia ospita l'iniziativa "Estate con noi" curata dal comune con la collaborazione di BrianzAcque.

I giorni "caldi" all'Ambrosini

Giovedì e domenica sono le giornate attese con trepidazione dai "ballerini" e da tante persone che semplicemente desiderano godersi un po' di fresco sotto gli alberi scambiando quattro chiacchiere con amici vecchi e nuovi.

Nel pomeriggio di oggi, giovedì 23 luglio, sono due gli eventi in programma: ballo e musica con Michele Bove a partire dalle 15 e un incontro organizzato da Generazione Senior e Auser San Rocco a partire dalle 16 dedicato a "Il movimento alleato della salute" con l'intervento della fisioterapista della cooperativa La Meridiana Elena Riva.

Domenica 26 luglio si balla con l'orchestra di Domenico mentre giovedì 30 si potrà danzare con Gino e Tonina e assistere alle 16 alla "lezione" su "Memoria e benessere: come proteggere la salute cognitiva". Il mese di agosto si aprirà domenica 2 con la musica di "Marea di cuori" mentre giovedì 6 saranno le note di



IDEE L'Ambrosini per gli anziani o la community nel Parco? Qualche proposta per trascorrere le settimane estive

Per ballare, correre o visitare

Le iniziative dell'Estate con noi organizzata da Monza e le mostre della Villa reale

Settimo, Maria ed Elena a portare un po' di allegria a tutti i presenti. Domenica 9 tornerà all'Ambrosini Michele Bove con i suoi musicisti mentre giovedì 13 riprenderà il doppio programma con la musica di Solemar e la mini conferenza di Generazione Senior e Auser San Rocco con una serie di "Consigli pratici per stare bene in estate".

Quest'anno ferragosto capiterà di sabato e il centro Ambrosini si vestirà a festa per fare trascorrere una serata speciale a chi non è andato in vacanza: dalle 20 alle 23 il gruppo Solemar

farà nuovamente tappa a "Estate con noi" con la sua coinvolgente musica. Domenica 16 si farà il bis con le danze con la musica di Gianni Conte mentre giovedì 20 arriveranno i musicisti Antonella e Russo. L'estate non si arresta con l'avvicinarsi di settembre. Ci sarà, infatti, la possibilità di ballare anche nei pomeriggi di domenica 23 (con Ignis e Mery), giovedì 27 (con Lello e Franci) e domenica 30, giornata conclusiva (con Gino e Tonina).

Nei pomeriggi nei quali saranno presenti gli esperti, i partecipanti potranno

prendere contatti diretti con le diverse figure professionali.

Per chi non potesse recarsi all'Ambrosini, Auser ha sede in via Monte Oliveto dove rispondono gli operatori che offrono supporto telefonico agli anziani soli (oltre un centinaio quelli attualmente inseriti nella loro rubrica) mentre al Centro civico di San Rocco, in via D'Annunzio, si trova un punto di incontro che resta aperto tutto l'anno. È possibile contattare Auser al numero verde 800 995 988 (attivo solo da telefono fisso) o allo 039. 2731149.

Le passeggiate al Parco

Per tenersi in movimento Monza dà anche la possibilità di camminare e correre. Nel parco, ovviamente. Ma anche anche - e soprattutto - in compagnia.

Un'occasione è rappresentata dalla community MB Runners, nata nel febbraio 2021 e cresciuta attraverso i social per coinvolgere chi vuole fare sport e socializzare. È un progetto che non prevede una quota di iscrizione e dà, a seconda delle motivazioni, la possibilità di partecipare a eventi e poi gare. Sono sei quelli già fissati il 29 luglio, il 29 agosto e poi a set-

tembre per migliorare il proprio allenamento: nove coach accompagneranno verso la 10k di Monza "con il sorriso... e con qualche chilometro in più nelle gambe", dicono. La community si alimenta secondo la formula classica aperta a tutti e per tutte le età che si ritrova mercoledì alle 19.30 e domenica mattina, mentre la young è per Under35 e corre il sabato. Tutte le info sul sito mbrunners.it e sui canali social MbRunner.

Ferragosto alla Reggia

In zona parco chi corre può fermarsi alla Villa reale per una sosta a una delle mostre allestite tra Reggia e Belvedere.

Le visite agli appartamenti reali seguono gli orari estivi dalle 10.30 alle 18.30 nel weekend e nei festivi, dalle 14.30 alle 19.30 il mercoledì, giovedì e venerdì. Apertura straordinaria il giorno di ferragosto.

Fino al 31 ottobre il Belvedere ospita la mostra "UR-RA - Unity of Religions - Responsibility of Art" di Michelangelo Pistoletto. Altre mostre allestite sono quella dedicata alla Storia del Regno d'Italia (da Napoleone a Umberto I) fino al 20 settembre e quella su Sandokan e l'immaginario di Emilio Salgari che è stata prorogata nelle scorse settimane fino al 6 settembre per arricchire la proposta culturale quando Monza entrerà in modalità Gp d'Italia di Formula 1, che si tiene in quel weekend.

diversa metratura (la più grande è lunga 25 metri) e una vasca ludica. Circonda le piscine un ampio parco estivo con una superficie di circa 8mila metri quadrati.

È targata Insport anche la piscina di Seregno che ha riaperto il lido estivo dopo i lavori che hanno interessato la Trabattoni (in via Colombo 12). Avviata con una settimana di anticipo rispetto al cronoprogramma, ha fatto festeggiare i seregnesi che nel primo weekend hanno fatto registrare oltre 2mila presenze. Oltre al pubblico, la frequentano anche centri estivi e oratori. È possibile acquistare in anticipo i biglietti d'ingresso, prenotando online piazzole e lettini in un sistema "saltacoda" (dall'app o dal sito internet del gestore). Sono previste soluzioni per famiglie (2+1 o 2+2), biglietti ridotti sotto i tredici anni o per ingressi pomeridiani e una tariffa speciale per bambini fino a tre anni. È aperta tutti i giorni fino alle 21, fino alle 20 nel weekend e nei festivi, c'è il bar per colazioni, pranzi, merende e aperitivi.

Desio e Varedo

Novità del pagamento online anche nell'estate della piscina di Desio (via Matilde Serao 63) a gestione Mgm.

"Acqua, verde e quel senso di tranquillità": è l'invito della piscina Lido Azzurro di Varedo (viale Rebuzzini 20) che propone sia una vasca interna che una vasca esterna (nel weekend aperte fino alle 19.30).

Cavenago Brianza

Vasca esterna, area solarium con ombrelloni e lettini all'interno di un centro sportivo con numerose proposte a Cavenago Brianza al Nuvola Sport Village (via Pierre de Coubertin 1). Ingresso gratuito per bambini fino a tre anni e persone disabili non autosufficienti (con accompagnatore) e tariffe ridotte per under 14 e over 60.

Oltre confine

Poco fuori provincia ci sono gli impianti di Barzanò con scivoli e parco estivo (via Colombo 30) e di Merate (via Matteotti 18).



UN PICCOLO GESTO UN GRANDE DONO

La nuova campagna di Avis tra sport e gioco di squadra: «Programmate le donazioni»

Il linguaggio dello sport e del gioco di squadra al centro della nuova campagna estiva di Avis Lombardia – col sostegno di Regione, Areu e Centro Regionale Sangue Lombardia – dedicata alla donazione di sangue e plasma. Perché è «uno dei momenti più delicati dell'anno – scrive Avis – Mentre molti cittadini partono, il fabbisogno di sangue e di farmaci plasmaderivati non diminuisce. Le cure continuano, gli interventi chirurgici anche. Per questo è fondamentale che anche le donazioni continuino».

Il messaggio attraverso la metafora sportiva è semplice: «La partita più importante continua anche d'estate». E anche «una donazione programmata prima della partenza può contribuire a far funzionare una rete di solidarietà» che ogni giorno permette al sistema sanitario lombardo di continuare a prendersi cura delle persone.

I numeri nel 2025

I numeri dicono che, nel 2025, Avis Lombardia ha potuto contare su 262.853 soci donatori attivi e 8.681 soci non donatori, presenti attraverso una rete composta da 633 sedi comunali e 12 sedi provinciali. Nello stesso anno sono state raccolte 370.751 unità di sangue intero e 89.210 unità di plasma, in crescita dell'8,97% rispetto al 2024. Un risultato importante che, tuttavia, non è ancora sufficiente a garantire la piena autosufficienza regionale.

«Il plasma rappresenta una risorsa terapeutica insostituibile, dalla quale si ricavano farmaci essenziali per migliaia di pazienti affetti da patologie immunologiche, neurologiche, ematologiche e rare. La crescita della raccolta registrata in Lombardia è un risultato importante, ma non ancora sufficiente a soddisfa-

re il fabbisogno. Per questo è necessario continuare a promuovere la donazione di plasma, riducendo la dipendenza dall'approvvigionamento estero e garantendo ai pazienti la disponibilità tempestiva delle terapie», spiega il responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento, Daniele Prati.

La cultura della donazione

L'importanza della cultura della donazione è sottolineata anche a livello regionale. «Il sangue e il plasma sono risorse indispensabili per garantire interventi chirurgici, terapie salvavita e risposte tempestive alle emergenze. Assicurarne la disponibilità significa permettere al nostro sistema sanitario di rispondere, ogni giorno, ai bisogni dei cittadini – dice l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso – Questo vale durante tutto l'anno e, in particolare, nei mesi estivi. Per questo Regione Lombardia continua a sostenere con determinazione il lavoro di Avis, Areu e del Centro Regionale Sangue nella promozione della cultura della donazione. Ogni gesto di generosità si traduce in una possibilità concreta di cura».

«L'estate è ogni anno un banco di prova importante per il sistema del dono – fa eco il presidente di Avis Lombardia, Pierangelo Colavito – Per questo chiediamo ai nostri donatori, anche quest'estate, un piccolo gesto di programmazione: prenotare la donazione prima di partire. Un gesto semplice, ma permette al sistema sanitario di continuare a garantire sangue e plasma anche nei mesi più difficili. Chi dona prima delle vacanze aiuta migliaia di persone che non possono aspettare il rientro dell'estate. E chi non l'ha mai fatto può trovare proprio in questo periodo il momento giusto per avvicinarsi a noi».

ORTOFRUTTA | MACELLERIA | PESCHERIA | LA CANTINA | PASTICCERIA & PANETTERIA | GASTRONOMIA & FRESCHI



migross
Professione HO.RE.CA

**QUALITÀ E CONVENIENZA
PER IL TUO MENÙ**

Vieni a trovarci!

VAREDO

Via Parma, 8 - 20814 (MB)



Scopri di più su cashcarry.migross.it

Inquadra il QR code e diventa cliente

SE NON LO SAI... TE LO DICIAMO NOI

Facciamo informazione
a Monza e Brianza dal 1899

 **il Cittadino**

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE
64.00 €

SEMESTRALE
32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE
49.99 €

COME ABBONARSI:

Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT06 K 03332 48420 000001515104

*ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI:

MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna e edizione prescelta all'indirizzo e-mail abbonamenti@ilcittadinomb.it.
È gradito un eventuale recapito telefonico.

La consegna sarà effettuata da Poste Italiane. **Per informazioni: Tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza**

POLITICA

LUCA FERRAZZI Il diritto di tornare a casa senza fare il tifo per sè stessi...

La sicurezza non è un lusso, ma un investimento per il futuro di tutti

di **Marco Pirola**

C'è stato un tempo in cui la domanda più pericolosa uscendo di casa era: "Ho spento il gas?". Oggi, troppo spesso, rischia di essere: "Tornerò tranquillo?". E non è esattamente il genere di evoluzione che ci si aspetta da una società moderna.

Negli ultimi mesi la cronaca sembra aver preso l'abitudine di ricordarci, con una puntualità quasi svizzera, che sicurezza e legalità non sono argomenti da convegno, ma questioni che riguardano la vita quotidiana di milioni di persone. Aggressioni, rapine, baby gang, violenze nelle stazioni, sui mezzi pubblici e nelle piazze: episodi che alimentano un senso di insicurezza sempre più diffuso e che riaccendono inevitabilmente il dibattito sul diritto dei cittadini a difendersi.

«I cittadini hanno il diritto di vivere, lavorare e muoversi senza paura. Non possiamo accettare che chi esce di casa debba chiedersi se tornerà tranquillo. I nostri figli devono poter frequentare scuole, piazze, stazioni e mezzi pubblici in sicurezza, così come i nostri anziani devono poter passeggiare senza il timore di aggressioni, rapine o violenze», sottolinea Luca Ferrazzi, consigliere regionale della Lombardia di Futuro Nazionale - Vannacci.

In fondo, la sicurezza è un po' come l'aria condizionata. Ci si accorge davvero della sua importanza solo quando manca. E quando manca, tutto il resto passa inevitabilmente in secondo piano. Perché è difficile parlare di qualità della vita se una persona evita una stazione dopo il tramonto, cambia

marciapiede per prudenza o rinuncia a prendere i mezzi pubblici per paura di incontri poco piacevoli. Ferrazzi non usa mezzi termini: i recenti fatti di cronaca dimostrano che la sicurezza deve tornare al centro dell'azione politica. Non come slogan da campagna elettorale, ma come responsabilità concreta delle istituzioni.

Per questo Futuro Nazionale porta avanti da tempo, a tutti i livelli istituzionali, iniziative finalizzate a garantire maggiore tutela ai cittadini onesti e una protezione effettiva per chi subisce la criminalità. In Regione Lombardia questo impegno ha assunto una forma ben precisa durante la sessione di assestamento di bilancio del Consiglio regionale, dove ha presentato diversi Ordini del Giorno, due dei quali interamente dedicati al tema della sicurezza. Il primo propone di rafforzare le politiche regionali per la sicurezza urbana, contrastare con maggiore efficacia la criminalità diffusa, incrementare la tutela nelle stazioni ferroviarie e sul trasporto pubblico locale, sostenere la Polizia Locale e potenziare le azioni di prevenzione della violenza giovanile.

Il secondo punta invece alla piena attuazione della Legge regionale n. 2 del 2025, rafforzando gli interventi contro bullismo, cyberbullismo e baby gang attraverso un monitoraggio costante del fenomeno, un migliore coordinamento tra le istituzioni e il sostegno ai progetti di prevenzione e di educazione alla legalità. La filosofia che accompagna queste proposte è semplice: la migliore legittima difesa è quella che non deve mai essere esercitata. Se una città funziona, se il controllo del territorio è

efficace e se le istituzioni sono presenti, il cittadino non dovrebbe mai trovarsi nella condizione di scegliere tra il coraggio e la prudenza. Dovrebbe semplicemente poter vivere serenamente.

«Servono più controlli, una presenza più forte delle istituzioni sul territorio, maggior sostegno alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale e un'azione determinata contro le baby gang e i cosiddetti maranza che stanno creando insicurezza in troppe città», ribatisce Ferrazzi. Naturalmente nessuno pensa che la sicurezza si costruisca soltanto con divise e pattuglie. La prevenzione resta fondamentale, così come l'educazione, il recupero del disagio giovanile e la diffusione della cultura della legalità. Ma la prevenzione non può trasformarsi in un alibi per rinunciare al controllo, così come l'educazione non può sostituire la responsabilità individuale. Per questo, secondo Ferrazzi, prevenzione ed educazione devono camminare insieme alla certezza della pena e a una risposta rapida e ferma nei confronti di chi sceglie consapevolmente la strada della violenza. Non per spirito punitivo, ma perché ogni diritto comporta anche dei doveri e il primo dovere di uno Stato è proteggere chi rispetta le regole. In una società civile il cittadino onesto dovrebbe sentirsi protagonista, non spettatore preoccupato della cronaca quotidiana. Perché la vera normalità non è convivere con la paura, ma dimenticarsi perfino di pensarci. Quando accadrà, forse, il tema della sicurezza tornerà finalmente a essere ciò che dovrebbe sempre essere: una certezza e non una speranza.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



Gianni Caimi
Monza/Novara
Centrodestra in cerca di candidato. L'unico che metterebbe d'accordo chi non è d'accordo. Settimane di veti incrociati e proposte. Qualcuno sta pensando seriamente all'ex presidente degli industriali come salvatore della Patria



Roberto Ceppi
Giussano
Nella battaglia per la multiutility Er Gazzosa ha dimostrato di essere all'altezza del soprannome. Ci ha messo tutte le bollicine autarchiche possibili. Ha agitato il dibattito, frizzantizzato ogni riunione



Alessia Borroni
Seveso
Archiviata la visita di Mattarella si è buttata a capofitto nella vicenda della Multiutility dove andando controcorrente al suo partito, ha deciso di portare in Consiglio la delibera di adesione per il bene del territorio

CHI SCENDE ↓



Massimiliano Longo
Monza
Che sia vanitoso lo sappiamo tutti. Ufficialmente racconta di puntare alla poltrona principale del Palazzo in quota a FI. Fa già ridere così. Marketing. L'obiettivo della "zia" come lo chiamano gli amici è quello fare il vicesindaco. Meno responsabilità, stesse foto sul giornale



Marco Lamperti
Monza
Presenta il Pgt e scopre l'effetto collaterale degli emendamenti: va in buffering. Conferenze, slide, fanfare, trombe e tromboni, ma rischia di venire "trombato". Si è bloccato. I tecnici escludono un guasto...



Michele Santoro
Cesano Maderno
Parrucchiere candidato al Nobel per la piega politica. Nel suo Comune vota contro la multiutility, in Provincia la sostiene. Non ha cambiato idea, ha solo fatto la sfumatura. Primo caso di doppie punte amministrative

DA OGGI SIAMO PIÙ VICINI A TE

il Cittadino

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2026 | N. 53 | EURO 1,50

MONZA

IL BISTROTTOIALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1999

TENTATO OMICIDIO

La lite e poi le cottellate sotto gli occhi dei pendolari

La stazione fa ancora paura

di pagina 15

CULTURA

Puff puff, gulp, anzi "Wow"

Monza capitale del fumetto: saluta il liceo in cui è cresciuto

di Massimiliano Rossi da pagina 24 e 25

SCUOLA

Ne ha preso uno, ne lascia tre

La dirigente rock dello Zucchi saluta il liceo in cui è cresciuto

di Alessandra Sola da pagina 28

L'EDITORIALE

Abbiamo capito che non conta solo la storia...

di Sergio Mazzoni

Un solo pochi anni fa, la fase di rinnovo del contratto con Liberty Media per il mantenimento del Gran Premio d'Italia all'Autodromo nazionale di Monza, eminenze esponenti politici locali, regionali e nazionali ripercorrono un racconto: «Monza non si tocca, rappresenta la storia e la tradizione della Formula 1». Una frase che faceva tremare i polsi e addensare sulle scuarissime dal momento che faceva traspirare la viscosità ancestrale di quella parte del mondo politico e l'incapacità di rendersi conto che si trova di fronte una società che fa dello spettacolo e del business la sua ragione d'essere e che sa benissimo che l'arrivo del presidente centrodestra nel Circolo della Formula 1 è lungo, molto lungo, il rinnovo della convenzione prima, i lavori di ammodernamento dell'Autodromo poi (quelli fatti e quelli che si faranno nei prossimi mesi). L'annuncio del presidente di ACI La Russa del ritorno della Sprint Race dal 2027 al 2029 sono la prova d'intenzione e per fortuna di un cambio di mentalità, delle responsabilità che Monza avrà storia e tradizione, ottimo cibo e spintola agitata, ma che tutto questo può al massimo essere un valore aggiunto, ma la sostanza è un'altra: circuiti moderni e funzionali per spettatori pubblico sempre più agguerriti che siano anche etici e competenti di mestiere e un dettaglio ineccepibile e offerte economiche all'altezza delle richieste degli organizzatori. Perché il cobble dal 10° posto del museo non c'è? La «Monza» con la consapevolezza che il Gran Premio rappresenta per tutto il nostro territorio una straordinaria risorsa in termini economici e di visibilità di cui non possiamo fare a meno. »

OSPEDALE - TAC PRONTO SOCCORSO 24/7

039.835300

MOTORI

Svelati il poster e la voce per l'inno di Mamek, con un'alleanza con La Scala

Formula 1: il Gp d'Italia si presenta

Gara, nuovi lavori e poi Sprint Race

Al termine del weekend della velocità parte la fase 2 dei cantieri di rinnovo dell'autodromo. La Russa annuncia il ritorno della gara "corta". Il Consorzio deve risolvere il nodo contratto

di Nicotro, Bonalumi, Rodelli e Magagnoli da pagina 2, 3 e 4

REGGIA

Donato al Consorzio Villa reale un vestito indossato da Margherita a Monza nel 1886

La regina "torna" in abito da grande soirée

di Rosella Restelli da pagina 36 e 37

CLINICA VETERINARIA CITTÀ DI MONZA

OSPEDALE - TAC PRONTO SOCCORSO 24/7

MONZA Via E. Messa, 7

039.835300

CIAPA

IL MONDIAL 2026

GUARDA LA CLASSIFICA PROVVISORIA DEL NOSTRO GIOCO

ALLE PAGINE 34-35

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA

TEL. 376.04.44.940

LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

ECONOMIA

Arriva il terremoto Volkswagen? Il comparto automotive trema

A lanciare l'allarme è stato Der Spiegel. Secondo il settimanale tedesco, infatti, Volkswagen si preparerebbe a una profonda ristrutturazione della propria organizzazione produttiva.

Il colosso germanico

Un piano dalle pesanti ricadute occupazionali. Il colosso germanico dell'auto avrebbe programmato la chiusura di quattro siti produttivi a partire dal 2031. A rischio sarebbero le attività negli impianti di Zwickau ed Emden, due centri produttivi che negli ultimi anni sono stati al centro dei progetti di elettrificazione del gruppo. Nel 2032 dovrebbe cessare l'attività lo stabilimento di Hannover.

Due anni più tardi, dovrebbe essere il turno di Neckarsulm, sito legato al marchio Audi. Nelle quattro fabbriche lavorano complessivamente circa 40 mila persone. Volkswagen, dunque, avrebbe deciso per un brusco cambio di rotta di fronte alle difficoltà accusate dal mercato automobilistico europeo. Sempre secondo Der Spiegel, la società starebbe comunque pensando a una decisa riduzione del personale, da ottenere anche mediante prepensionamenti e dimissioni incentivate.

L'onda lunga imprevedibile

La preoccupazione c'è e non potrebbe essere altrimenti. Perché il comparto metalmeccanico brianzolo lavora anche per la componentistica richiesta dal settore automobilistico estero. Le possibili chiusure dei siti Volkswagen, in pratica, potrebbero innescare un'onda lunga dalle conseguenze imprevedibili.

Il Gruppo tedesco, intanto, già nel 2025 aveva chiuso la fabbrica di Dresda. Mai la società di Wolfsburg aveva preso una decisione di questo tipo. Ma ora i tempi sono decisamente cambiati. Anche perché bisogna fare i conti con il rallentamento della domanda di veicoli elettrici, la crescita dei costi energetici e produttivi, l'aggressiva concorrenza delle case automobilistiche asiatiche e la necessità di affrontare notevoli investimenti nella transizione tecnologica.

Circa 10mila lavoratori nel settore

Tutti problemi che, inevitabilmente, scavalcano i confini e pretendono risposte dall'Europa, da sempre gran produttrice e «consumatrice» di auto. In Brianza, su un totale di circa 40mila lavoratori metalmeccanici, quelli impegnati nell'automotive dovrebbero essere circa 10mila. «In realtà - commenta Piero Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza -, è da tempo che il settore metalmeccanico brianzolo ha dei problemi. C'è una situazione di incertezza, confermata da diverse richieste di cassa integrazione. Questo stato di fatto è anche conseguenza delle mancate decisioni dell'Unione Europea, che ha scelto di non fare. In Cina da anni hanno investito nel comparto e ora realizzano prodotti che hanno raggiunto un elevato livello qualitativo. L'Europa, al contrario, ha deciso di non scegliere. E poi in Italia manca sempre un vero programma di politica industriale».

«Situazione a macchia di leopardo»

«In generale - riconosce Enrico Vacca, segretario generale Fin Cisl



La presentazione di vetture Volkswagen con pianale MEB (foto Matti Blume Wikipedia)

Monza Brianza Lecco - da noi c'è una situazione a macchia di leopardo. Ci sono aziende che vanno bene, altre che invece ricorrono agli ammortizzatori sociali. Ci sono casi di crisi non solo nell'automotive. Nel 2025 abbiamo partecipato al congresso dell'IG Metall, il sindacato industriale dei metallurgici tedeschi, del Land del Baden-Württemberg. Già allora c'erano motivi di preoccupazione.

Le possibili chiusure dei siti Volkswagen non sono nell'immediato, ma sono scaglionate nel tempo. Diciamo che la situazione al momento non è drammatica, ma il problema c'è ed è serio. Sono quindi convinto che si debba giocare in anticipo. Bisogna agire adesso, serve una road map di gestione. Sarebbe necessario programmare dei tavoli specifici concordati con le organizzazioni

sindacali, le associazioni imprenditoriali e le istituzioni, per poi costruire interventi da effettuare sul territorio.

«Più problemi dai costi energetici»

«Al momento - riconosce Francesco Caruso, segretario generale Uilm Uil Monza Brianza - non ho registrato conseguenze legate alle possibili chiusure dei siti produttivi della Volkswagen. Le chiu-

sure, oltretutto, sono scaglionate nei prossimi anni. I casi di crisi nel settore sono piuttosto collegati all'aumento dei costi energetici, alle tensioni internazionali e agli effetti della guerra tra Russia e Ucraina. Ma la preoccupazione, in ogni caso, c'è. Anche perché i produttori cinesi, sostenuti dallo Stato, esportano sempre di più le loro auto elettriche e plug-in in Europa».

PREMIO CONFARTIGIANATO MOTORI

Officine in pista per dare visibilità alla propria attività In palio ci sono due biglietti per vedere il Gp d'Italia



Il presidente di Apa Confartigianato Lombardia Giovanni Mantegazza, il segretario generale Enrico Brambilla e Michela Cerruti

C'è tempo fino al 31 luglio per scendere in pista e dare una maggiore visibilità alla propria attività. Una possibilità garantita dal Premio Confartigianato Motori - Categoria Aziende, destinato alle imprese artigiane dell'automotive delle province di Milano e Monza e Brianza. I partecipanti possono scegliere tra due categorie: un'opportunità è offerta dal Premio alla Storia d'Impresa, dedicato alle realtà del settore con una solida tradizione artigiana. E poi c'è il Premio Innovazione e Giovani Imprese, pensato per valorizzare nuove attività, idee e progetti in grado di innescare un deciso cambio di

marcia. I vincitori saranno premiati venerdì 4 settembre all'Autodromo Nazionale di Monza, durante il venerdì dedicato alle prove libere del Gran Premio d'Italia di Formula 1. Ogni vincitore riceverà due ingressi per partecipare alla giornata nel Tempio della Velocità.

La partecipazione è gratuita ed è aperta alle imprese associate a Confartigianato che operano nel mondo delle due e quattro ruote e della componentistica: produzione, riparazione, manutenzione, restauro, personalizzazione, progettazione, innovazione tecnologica, accessori e servizi specializzati.

Le imprese non ancora associate possono

aderire a Confartigianato entro la scadenza della call.

Le candidature devono essere inviate a press@confartigianatomotori.it e a.zappala@apaconfartigianato.it. Apa Confartigianato Imprese, intanto, ha inaugurato la marcia d'avvicinamento al G.P. Lo ha fatto con la serata "Aspettando Confartigianato Motori", ospitata dalla sede di via Stucchi 64 a Monza. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il giornalista sportivo Roberto Chinchero, il direttore generale di ACI Sport Mario Isola, la general manager di Romeo Ferraris Michela Cerruti. Il dibattito, ovviamente incentrato sul mondo dei motori e sulla sfida monzese tra le vetture di Formula 1 in calendario domenica 6 settembre, è stato moderato dalla giornalista Agnese Zappalà. Durante l'evento è stata confermata la presenza di BCC Carate e Treviglio come main sponsor anche per l'edizione 2026. A evidenziare l'importanza

della collaborazione è intervenuto Ruggero Redaelli, presidente di BCC Carate e Treviglio.

L'edizione 2026 prevede l'assegnazione di dieci premi. A coordinare le operazioni sarà Roberto Chinchero, consulente di Confartigianato Motori, gran conoscitore della Formula 1.

Il Premio Confartigianato Motori è un premio del Sistema Confartigianato Imprese, promosso da APA Confartigianato Milano, Monza e Brianza, realtà guidata dal presidente Giovanni Mantegazza, intervenuto alla serata.

Cantieri e caldo, ecco l'alleanza pro lavoratori

«Il caldo non si vede. Si sente» è lo slogan coniato da vari enti e associazioni che si sono uniti per una campagna di sensibilizzazione per evidenziare i rischi

L'unione fa la forza e permette anche di contrastare un nemico insidioso e temibile come il caldo questi giorni. Un avversario subdolo soprattutto per chi lavora all'aperto, nei cantieri.

L'unione fa la forza

Per sconfiggerlo, si sono uniti l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, le organizzazioni sindacali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, l'Esem Cpt Ente Unificato di Formazione e Sicurezza, la Cassa Edile di Milano, Monza Brianza e Lodi, l'Asle Rlst, l'Associazione per la sicurezza dei lavoratori dell'edilizia.

Un'alleanza che sta appunto sostenendo la campagna di sensibilizzazione contro i rischi relativi alle temperature bollenti di questo periodo.

Lo slogan dell'iniziativa, patrocinata da vari enti e istituzioni (Ispettorato nazionale del lavoro, Inail, Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Province di Monza e Lodi, Città di Milano, Monza e Lodi), è «Il caldo non si vede. Si sente».

I manifesti che evidenziano i rischi avvisano anche come «Il caldo non faccia sconti. Nemmeno se sei un supereroe».

L'ordinanza della Regione

La Regione Lombardia, in ogni caso, con l'Ordinanza 484 ha disposto il blocco delle attività esposte al sole dalle 12.30 alle 16 nei giorni in cui il worklimate segnala rischio alto. Le previsioni worklimate, progetto promosso da Inail e CNR, consistono in un sistema di

REGIONE L'ordinanza e la campagna Fillea-Cgil

La Regione ha emanato un'ordinanza per tutelare attività lavorativa «nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave in condizioni di esposizione prolungata al sole». In particolare, disciplina «il divieto di attività lavorativa all'aperto tra le 12.30 e le 16 nelle aree edili, cave, aziende agricole e florovivaistiche, limitatamente ai giorni in cui la mappa giornaliera pubblicata quotidianamente sul sito del 'Progetto Worklimate' di Inail-Cnr riferita a: 'lavoratori esposti al sole' con 'attività fisica intensa' alle ore 12, segnali un livello di rischio 'alto'».

Fillea Cgil Brianza e la Camera del Lavoro di Monza e Brianza, a fronte dell'estate super torrida, hanno avviato una speciale campagna informativa rivolta ai lavoratori nei cantieri per informare sui rischi e offrire strumenti utili per il rinfrescamento e chiedono una legge «organica nazionale» sul tema. Il tour ha preso il via lunedì 13 luglio con un sopralluogo in alcuni cantieri di Monza.



Un cantiere edile, con l'estate è allarme caldo per i lavoratori (immagine di jcomp su Magnific)

I fattori da prendere in considerazione sono due: la temperatura elevata e il tipo di lavorazione che l'operatore sta effettuando

allerta nazionale che fornisce mappe prioritarie.

«Il nostro obiettivo – sottolinea l'architetto Luca Cazzaniga, 50 anni, dal 2021 presidente di Esem Cpt, co-titolare di un'impresa edile a Besana Brianza – è quello di tutelare i lavoratori maggiormente esposti al rischio caldo. Questa è una campagna di prevenzione. I fattori da prendere in considerazione sono due: la temperatura elevata e il tipo di lavorazione che l'operatore sta effettuando in

quel momento».

I possibili segnali di allarme sono la perdita di concentrazione e le avvisaglie di un malore.

Precauzioni da adottare

«In pratica – precisa Cazzaniga – chiediamo agli addetti delle imprese di adottare alcune precauzioni. Per esempio, bere acqua frequentemente, fare delle pause, lavorare nelle aree meno calde».

«Da parte nostra – aggiunge Cazzaniga – c'è l'intenzione di raggiungere il maggior numero possibile di persone. La campagna trova spazio sui social, sulle piattaforme, sulle testate giornalistiche, sui manifesti affissi per le vie delle province di Milano, Monza e Lodi. Il messaggio viene comunicato in diverse lingue. Lo abbiamo anche tradotto in un particolare dialetto indiano. La sicurezza non è un adempimento burocratico».



In Brianza, su un totale di circa 40mila lavoratori metalmeccanici, quelli impegnati nell'automotive dovrebbero essere circa 10mila. «In realtà – commenta Piero Occhiuto, segretario generale Fiom Cgil Monza Brianza -, è da tempo che il settore metalmeccanico brianzolo ha dei problemi. C'è una situazione di incertezza, confermata da diverse richieste di cassa integrazione»



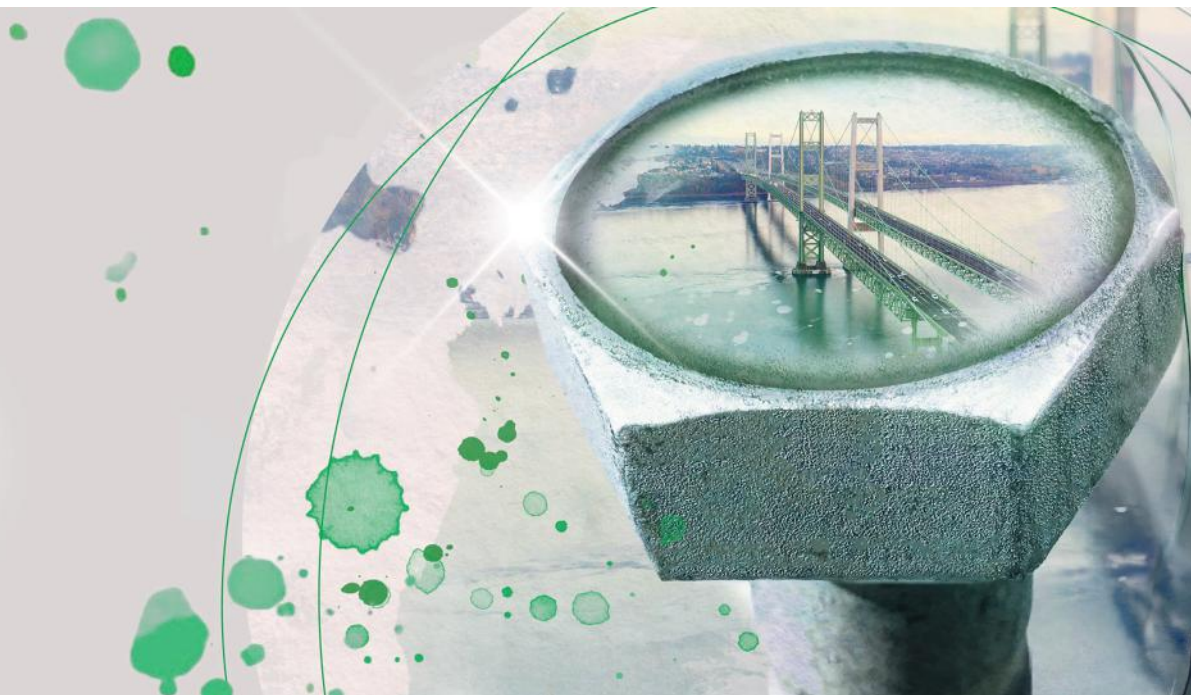
FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

STRENGTH AND DURABILITY

For great constructions



www.gruppofontana.it



LE STORIE PIÙ BELLE CONTINUANO NEL TEMPO



**ARCA Fondi SGR da sempre
il tuo partner negli
investimenti**



Dal 1983 diamo più valore ai tuoi investimenti



www.arcafondi.it

Questa è una comunicazione di marketing.
Immagini generate con AI.



ALL'ETERNA CACCIA DI RISORSE UMANE

Il motore artigiano gira bene, ma manca sempre la benzina del lavoro

Carenza di personale qualificato: allarme per l'edilizia e la meccanica

Siamo alle solite. A mancare sono i lavoratori, non il lavoro. Come dire che il comparto artigiano, malgrado le tante incertezze a livello globale e locale, resta un motore dell'economia del territorio.

Il Rapporto

Un'immagine fissata dall'Unione Artigiani della Provincia di Milano e Monza, in base agli ultimi dati congiunturali estratti dal Rapporto Milano Produttiva 2026.

«I numeri - comunica Unione Artigiani - confermano la straordinaria resilienza delle micro e piccole imprese della Grande Milano: la produzione artigiana segna un +0,3% su base trimestrale e

Le botteghe faticano sempre a trovare nuove leve. Le difficoltà di reperimento sfiorano il 62% nell'edilizia specializzata e il 58% nella meccanica di precisione

un solido +2,0% su base annua. Dinamica analoga per il fatturato, che cresce dell'1,9% nel confronto tendenziale.

A fare da traino sono soprattutto i comparti dell'alimentare, del tessile, della carta-stampa e della gomma-plastica, sostenuti da una buona performance degli ordini esteri (+0,7%), a fronte di un mercato interno stazionario (-0,1%).»

Saldo positivo

«Il vero motore di questa tenuta è il lavoro: il saldo occupazionale dell'artigianato fa registrare un eccellente +0,8%».

Ma la crescita nei prossimi mesi è comunque a rischio: sia per l'impennata dei costi di produzione (materie prime ed energia), sia per l'ormai consolidata carenza di personale qualificato.

Le botteghe, dunque, faticano sempre a trovare nuove leve. Le difficoltà di reperimento sfiorano il 62% nell'edilizia specializzata e il 58% nella meccanica di precisione.

«I nostri artigiani - ammette Marco Accornero, segretario generale dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano e di Monza - stanno dimostrando una capacità



Una azienda metalmeccanica (immagine di aleksandarlittlewolf su Magnific)

di resistenza e innovazione straordinaria, come dimostra il dato sull'occupazione. Tuttavia, le imprese non possono essere lasciate sole a farsi carico della volatilità dei costi energetici e delle materie prime. Inoltre, per non svuotare le nostre botteghe e non perdere il

know-how del "Saper Fare" milanese, dobbiamo rendere l'artigianato nuovamente attrattivo per le nuove generazioni, investendo su digitalizzazione, contratti dignitosi e formazione».

Strumenti di sostegno

In questo scenario, Unione Artigiani ricorda l'importanza di sfruttare gli strumenti di sostegno attivi sul territorio, come il Bando Nuova Impresa, che prevede contributi a fondo perduto fino a 10.000 euro per le nuove attività, e il nuovo riconoscimento di "Qualità Artigiana" promosso da Regione Lombardia. Quest'ultimo è destinato a certificare e valorizzare

l'eccellenza e la sostenibilità dei processi produttivi delle imprese. Le domande sono aperte fino al prossimo 30 settembre.

LISSONE

Stato di agitazione e sciopero alla Cleaf per il "blocco straordinari"

La proprietà: «Profondo dispiacere, sempre dalla parte dei lavoratori»

Stato di agitazione e sciopero da parte dei lavoratori, stupore e dispiacere dalla proprietà. È surriscaldato il clima alla Cleaf di Lissone dove lavoratrici e lavoratori hanno proclamato uno sciopero di due ore per mercoledì 22 luglio e per l'intera giornata di lunedì 27 luglio in seguito al "blocco immediato degli straordinari e della flessibilità", come comunicato dai sindacati Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl di Monza e Brianza in una nota unitaria. Lo stato di agitazione dà seguito "alle rivendicazioni discusse e concordate in tre assemblee con le lavoratrici e i lavoratori dalle organizzazioni sindacali e dalle Rsu". «Riteniamo non più rinviabile il riconoscimento della professionalità e l'impegno che le lavoratrici e i lavoratori della Cleaf impiegano quotidianamente - dichiarano unitariamente

le tre sigle sindacali - È necessario aprire un confronto serio su organizzazione del lavoro, turnazione, conciliazione vita-lavoro, riconoscimento professionale e adeguamenti economici a fronte dei risultati collettivamente raggiunti. Di fronte alla rigidità aziendale la mobilitazione rimane l'unico strumento per far sentire la nostra voce». Un fulmine a ciel sereno per la famiglia Caspani che ha diffuso un comunicato ufficiale in cui viene sottolineata - nella storia della società - l'attenzione al fattore umano. Mantenuto anche nei momenti di maggior difficoltà. «Esprimiamo profondo dispiacere e vivo stupore in merito alla decisione delle Organizzazioni Sindacali di proclamare uno stato di agitazione e uno sciopero - si legge - Da oltre cinquant'anni, la nostra filosofia mette al centro le

persone che lavorano con noi. Per noi Cleaf non è solo un'azienda, ma una grande famiglia. Questo legame si traduce da sempre in fatti concreti: garantiamo ai nostri lavoratori trattamenti economici e tutele più alti rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale di categoria. Questo senso di responsabilità ci ha guidato anche nei momenti più difficili. Quando recentemente i cantieri per la Pedemontana hanno imposto l'abbattimento della nostra sede storica, la principale priorità è stata proteggere i nostri lavoratori. Abbiamo fatto di tutto affinché nessuno perdesse nemmeno un singolo giorno di lavoro o di stipendio. Siamo pronti a metterci intorno a un tavolo, ad ascoltare e a dialogare con i nostri lavoratori per affrontare ogni problema, anche in attesa del rinnovo del contratto nazionale di lavoro Legno-Arredo. Riteniamo tuttavia che l'interruzione delle attività industriali e il blocco degli straordinari non siano la via corretta per instaurare un confronto sereno. Per noi, il dialogo si costruisce solo sul rispetto reciproco e sul bene della nostra comunità».

CARATE BRIANZA

Oversonic Robotics, la squadra si rinforza

La robotica cognitiva pronta a nuove sfide

La squadra si rinforza e punta a nuovi obiettivi.

Una mossa indispensabile per una realtà in espansione come Oversonic Robotics, la società di robotica cognitiva creatrice di Ro-Bee, il primo robot umanoide cognitivo certificato per operare in ambienti complessi.

Il rafforzamento

Oversonic Robotics, infatti, annuncia il rafforzamento del proprio management team con l'ingresso di Sebastian Schloemp nel ruolo di Chief Commercial Offi-

cer, Edoardo Lenti nel ruolo di Chief Financial Officer e Gabriele Maddalena nel ruolo di Strategic Product Manager.

Consolidare la posizione

«L'ampliamento del team - specifica la società di Carate Brianza - conferma la volontà di Oversonic di consolidare il proprio posizionamento nel settore della robotica cognitiva, accelerando il percorso di crescita e creando le condizioni organizzative per affrontare nuove sfide industriali e commerciali, in Italia e sui

mercati internazionali. Le nomine si inseriscono nel percorso di crescita della società e rispondono all'esigenza di consolidare competenze manageriali chiave a supporto dello sviluppo del business, della scalabilità dei progetti e dell'apertura verso una dimensione sempre più internazionale. In una fase caratterizzata da una crescente complessità operativa e da nuove opportunità di mercato, Oversonic rafforza così le aree commerciale, finanziaria e prodotto, tre direttrici centrali per ac-



compagnare l'evoluzione industriale della società».

«Struttura solida»

«L'ingresso di Sebastian, Edoardo e Gabriele - riconoscono Paolo Denti e Fabio Puglia, rispettivamente

amministratore delegato e presidente della società - segna un passaggio importante nel percorso di crescita di Oversonic. Stiamo costruendo una struttura manageriale sempre più solida, capace di sostenere

«Le competenze rafforzano tre aree centrali del nostro sviluppo»

l'evoluzione della società in una fase in cui execution, scalabilità e visione internazionale diventano elementi decisivi. Le competenze che entrano oggi nel team rafforzano tre aree centrali del nostro sviluppo: la capacità di portare la nostra tecnologia sul mercato, la solidità della gestione finanziaria e l'evoluzione strategica del prodotto».

Nella sede brianzola lavorano 70 persone.

La società ha avviato presidi a Cincinnati e Los Angeles.

Il legnarredo che gira per il mondo Adesso è arrivato il turno di Giacarta La terza meta della Permanente

Il fascino dell'arredamento made in Italy va nuovamente in trasferta. Dopo Hong Kong nel 2024 e il Padiglione Italia di Expo 2025 a Osaka, Giacarta costituirà la terza meta della Collezione Permanente. La tappa indonesiana inaugurerà così la nuova stagione del percorso globale del Salone del Mobile.Milano.

Indonesia Design Week

Dal 18 settembre al 18 ottobre, infatti, all'Indonesia Design Week, la Collezione Permanente del SaloneSatellite metterà in mostra 27 anni di talenti, imprese e futuro del progetto. Un'altra iniziativa per verificare le possibilità offerte da nuovi mercati e nuovi modelli di vita. Il comparto legnoarredo italiano, del resto, vive soprattutto di export.

Nel 2025 la provincia di Monza e Brianza, per esempio, si era dimostrata nettamente la provincia lombarda con il più alto valore di esportazioni di mobili, per oltre 1 miliardo di euro.

Ora in generale i mercati tradizionalmente ricettivi, come quelli degli Stati Uniti, degli Emirati Arabi Uniti e dell'Arabia Saudita, nel 2025 hanno registrato forti flessioni.

Alla ricerca di sbocchi

Diventa una necessità cercare altri sbocchi per il meglio del meglio della produzione di un settore fondamentale per il sistema manifatturiero nazionale. «Non solo Milano, non solo prodotto - specificano i promotori dell'iniziativa -, non solo aprile. In Indonesia, mercato in forte trasformazione e cresceva sempre più rilevante per architettura, interiors, contract e real estate, il Salone del Mobile.Milano apre il nuovo tour internazionale, portando nel Sud-est asiatico uno dei patrimoni più vivi della sua storia recente: la Collezione Permanente del SaloneSatellite, racconto concreto di come la Manifestazione sia diventata una piattaforma capace di generare relazioni, contenuti, conoscenza e opportunità per l'intero ecosistema del design.

Salone Satellite

A Giacarta, dal 18 settembre al 18 ottobre, il Townhall dell'Indonesia Design District (IDD) PIK2 ospiterà SaloneSatellite Permanent Collection Exhibition 1998-2026». Il SaloneSatellite, la manifestazione del Salone del Mobile.Milano dedicata ai designer under 35, è nata nel 1998. La sua Collezione Permanente raccoglie 415 oggetti. A Giacarta ne saranno esposti 55.

«Il SaloneSatellite - riconosce Marva Griffin Wilshire, fondatrice e curatrice del SaloneSatellite e Ambasciatrice delle Relazioni Internazionali del Salone del Mobile.Milano - è nato per dare ai giovani designer un luogo in cui



Il Salone del Mobile.Milano apre il nuovo tour internazionale, portando nel Sud-est asiatico uno dei patrimoni più vivi della sua storia recente

essere visti, ascoltati e incontrare il mondo produttivo.

La Collezione Permanente racconta questo passaggio: prototipi diventati prodotti, intuizioni diventate carriere, incontri diventati storie di design.

Portarla a Giacarta, come prima tappa del nuovo tour internazionale del Salone del Mobile.Milano, significa continuare a generare connessioni e mostrare che il talento, quando trova il contesto giusto, può viaggiare lontano».

SCUOLA E LAVORO

La Cisl e l'importanza degli Its per il lavoro in Brianza
«Rapida occupazione stabile»

A Monza si trovano corsi che spaziano dal marketing digitale per il made in Italy alla managerialità sportiva. A Lentate sul Seveso? Corsi dedicati al settore legno-arredo, dalla progettazione alla commercializzazione. E ancora, a Lissone, corsi sulla sostenibilità energetica. A Seregno sulla cyber defense e sulle ITC. A Vimercate sulla mobilità e

sull'energia sostenibili, sugli impianti termotecnici ad alta efficienza energetica. Eppure in provincia: «Solo nel mese di luglio 50 aziende su 100 dichiarano difficoltà nel reperire i profili richiesti, investire sui percorsi ITS significa aggredire concretamente il fenomeno del mismatch occupazionale» dice il segretario della Cisl Monza Brianza Lecco, Mirco Scaccabarozzi, intervenuto sulla tematica formazine e lavoro. «Puntare sulle vocazioni produttive del territorio e sulla collaborazione



Mirco Scaccabarozzi (Cisl)

tra scuola ed impresa». «Gli ITS sono un valido collegamento tra scuola e lavoro, perché vengono realizzati da Fondazioni che collaborano con imprese, Università, Centri di ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali, per rispondere alla necessità di figure professionali specializzate» spiega Scaccabarozzi. «I corsi hanno durata biennale, con un monte ore variabile da 1800 a 2000 ore. Sono inoltre previsti per determinate specializzazioni percorsi di durata

Solo a luglio 50 aziende su 100 dichiarano difficoltà nel reperire i profili. Investire sui percorsi ITS significa aggredire davvero il mismatch

triennale con un monte ore di 3000 ore».

I dati del monitoraggio nazionale INDI RE 2025/20261 sono assai espliciti e confermano un trend consistente. «A un anno dal diploma, l'87% dei diplomati ha trovato un'occupazione stabile. Non solo, in gioco vi è molto di più, ovvero la qualità dell'impiego. Nel 93,8% dei casi il lavoro trovato è infatti perfettamente coerente con il percorso di studi svolto».

Best workplace, Quantyca terza L'azienda che piace alla Gen Z

A Monza c'è un'azienda molto apprezzata dai lavoratori della Gen Z, cioè quella generalmente composta dalle persone nate tra il 1997 e il 2012. Quantyca, società di consulenza IT specializzata in data management, advanced analytics e data streaming, ha infatti conquistato il terzo posto del ranking Best Workplaces for Gen Z. La classifica delle 20 imprese italiane maggiormente appetite dai giovani è stata elaborata da Great Place to Work Italia in base ai pareri e le opinioni espresse da un campione di oltre 5.048 collaboratori della Generazione Z, su un totale di quasi 40mila rispondenti di 92 realtà organizzative. «I risultati - precisa Great Place to Work Italia - mostrano

come, nelle realtà d'eccellenza premiate, la fiducia e la soddisfazione dei GenZ raggiungano livelli elevati (88%). Inoltre, quasi un collaboratore giovane su due (48%) nelle aziende best dichiara di avere molte opportunità di innovazione, contro il solo 6% registrato dalla norma italiana.

Al primo posto della graduatoria si posiziona Edera Nordest, realtà veneta di servizi finanziari specializzata nei prestiti dedicati a dipendenti e pensionati. Sul secondo gradino del podio troviamo Bending Spoons, eccellenza nel settore dell'information technology che acquisisce e potenzia le aziende del settore digitale. Si è appena quotata



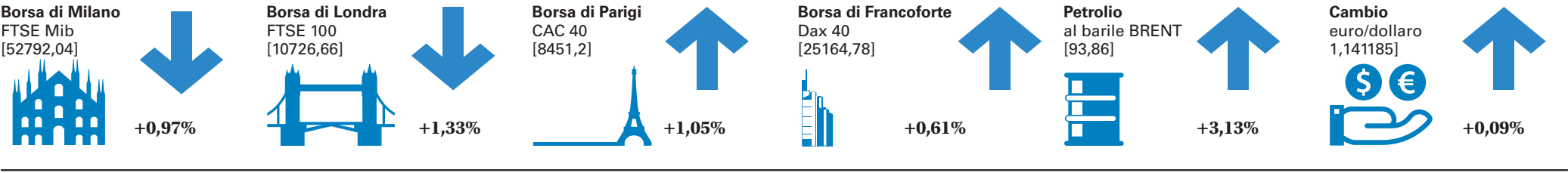
al NASDAQ di New York». «La classifica premia - viene specificato - le 20 migliori aziende che si sono distinte per la qualità dell'ambiente di lavoro e per la capacità di coinvolgere i giovani talenti». «In un contesto di invecchiamento demografico, in cui la popolazione ita-

liana diminuisce di circa 2 milioni di persone ogni 10 anni - commenta Alessandro Zollo, amministratore delegato di Great Place to Work Italia -, la capacità delle aziende di attrarre e trattenere i profili junior è il vero vantaggio competitivo concreto, perché saranno proprio que-

Società di consulenza IT specializzata in data management, advanced analytics e data streaming

sti profili ad aiutare la transizione tecnologica della popolazione più esperta in aziende con un'anzianità media sempre più alta. Le aziende che sapranno interessare, incuriosire e ispirare i giovani, saranno quelle che riusciranno ad accaparrarsi una generazione che diminuirà in termini di numeri e costerà sempre di più in termini di investimento». Per quanto riguarda i settori di appartenenza delle aziende segnalate, primeggiano l'information technology (35%) e i servizi professionali (25%). Seguono retail, servizi finanziari e assicurativi, ospitalità (10%), manifattura, advertising & marketing (5%).

BRIANZA IN BORSA



L'ANDAMENTO

Piazza Affari trascina i titoli brianzoli

Seduta positiva a Milano. In calo soltanto Nokia (-2,91%), in attesa di pubblicare il rapporto finanziario semestrale

Piazza Affari, in sintonia con le principali Borse europee, si muove sul terreno positivo. Il guadagno di giornata è dello 0,97%. Alla causa contribuiscono pure i titoli brianzoli, tutti in attivo con l'eccezione di Nokia (-2,91%) e di Smart Capital, ferma sulla parità.

Nokia pubblicherà il suo rapporto finanziario relativo al secondo trimestre e al primo semestre del 2026 oggi, intorno alle ore 8, ora finlandese. La seduta era invece favorevole a Banco Desio (3,86%), STMicroelectronics (1,71%), Basf (1,47%), Esprinet (1,46%), Sol (0,98%), Acinque (0,94%) e Intercos (0,62%). Basf, Pirelli, Pyrum, Synthos hanno lanciato un'iniziativa congiunta di economia circolare "tyre-to-tyre" in Europa.

«L'obiettivo - viene specificato - è aumentare l'utilizzo di materiali riciclati derivati da pneumatici a fine vita e di scarto».

Basf, Pirelli, Pyrum, Synthos hanno lanciato un'iniziativa congiunta di economia circolare "tyre-to-tyre" in Europa.

«L'obiettivo - viene specificato - è aumentare l'utilizzo di materiali riciclati derivati da pneumatici a fine vita e di scarto».

- è aumentare l'utilizzo di materiali riciclati derivati da pneumatici a fine vita e di scarto.

Il processo parte dalla raccolta di pneumatici fuori uso in Germania provenienti da alcuni punti vendita della rete Driver e dalle attività motorsport, oltre che dagli scarti di produzione raccolti presso lo stabilimento Pirelli di Breuberg. Questi materiali vengono trattati attraverso una filiera industriale progettata per massimizzare il loro valore intrinseco, trasformandoli in materie prime seconde - tra cui gomma sintetica - certificate secondo lo schema ISCC PLUS. Tale certificazione garantisce la tracciabilità lungo l'intera catena del valore e consente di reintrodurre questi materiali circolari nella produzione di nuovi pneumatici Pirelli, garantendo i loro più alti standard di qualità e performance.

Nell'ambito di questo processo, Pyrum converte i pneumatici fuori uso e di scarto attraverso un processo di pirolisi - la decomposizione termica dei materiali ad alta temperatura in assenza di ossigeno - ottenendo due materie prime seconde: recovered carbon black e l'olio da pirolisi. Il recovered carbon black viene ulteriormente processato in termini di qualità e reintrodotta direttamente nella produzione europea di Pirelli, sostituendo in parte il carbon black vergine.

Parallelamente, l'olio da pirolisi viene fornito a Basf, dove viene impiegato insieme a materie prime di origine fossile nei processi produttivi di prodotti chimici quali butadiene e stirene.

Attraverso un approccio mass balance, il contenuto riciclato viene attribuito ai prodotti Cycled® certificati ISCC PLUS. Questi materiali circolari vengono quindi impiegati da Synthos per produrre gomma sintetica certificata ISCC PLUS destinata ad applicazioni ad alte prestazioni per pneumatici. Pirelli reintroduce successivamente questa

GLI INDICI DELLA SETTIMANA

Chiusura della Borsa di Milano alle 17.30	20/07/2026	21/07/2026	22/07/2026
 Acinque (AC5)	2,12	2,12	2,14
 Banco di Desio (BDB.MI)	14,8	14,52	15,08
 Basf (BASF.MI)	48,01	48,205	48,915
 Esprinet (PRT.MI)	7,125	7,195	7,3
 Intercos S.p.A. (ICOS.MI)	13,08	12,92	13,00
 Nokia Corporation (NOKIA.MI)	8,916	9,422	9,148
 Smart Capital (SMCAP)	1,5	1,5	1,5
 Sol (SOL.MI)	61,7	61,4	62,0
 STMicroelectronics (STM.MI)	54,89	57,27	58,25

gomma sintetica nei propri processi produttivi, completando così il ciclo».

Pyrum Innovations AG ha rivoluzionato il mercato del riciclo dei pneumatici fuori uso. Dal 2008, l'azienda sviluppa un'innovativa tecnologia di termolisi che consente di riciclare pneumatici fuori uso e materiali plastici con emissioni pressoché nulle.

Synthos è il principale produttore di gomma sintetica in Europa, il primo produttore mondiale di gomma stirene-butadiene in Soluzione, e il principale produttore europeo di polistirene espanso (Immagine di wirestock su Magnific)



Le domande e le offerte di impiego e lavoro, gli annunci vari, si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA

Via S. Gottardo 81

Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00

NUOVA SEDE

 376.04.44.940

 sportellomonza@ilcittadinomb.it

CRONACA

POLIZIA DI STATO Giro di vite a livello nazionale contro il fenomeno della delinquenza che vede purtroppo protagoniste le g

Operazione “ad alto impatto”

Criminalità giovanile, agenti in campo in varie province d'Italia, compresa quella di Monza
Un 17enne denunciato: ha preso a pugni e spintonato i titolari di una attività per rubare alcolici

di Roberto Magnani

Anche la provincia di Monza e della Brianza è stata interessata da una operazione ad “alto impatto” della Polizia di Stato organizzata in numerose province d'Italia contro la criminalità giovanile: identificate complessivamente poco più di 1.000 persone, circa delle 250 delle quali minorenni. L'attività di polizia giudiziaria ha portato all'arresto di 4 persone neo maggiorenni: un italiano e un albanese di 31 e 26 anni, per reati in materia di sostanze stupefacenti, e due uomini, della Tunisia e del Burkina Faso, perché gravemente indiziati del reato di tentato omicidio aggravato.

Sono state poi denunciate in stato di libertà due persone maggiorenni per rapina aggravata e lesioni personali, mentre tre minori sono stati indagati a vario titolo per reati contro la persona. Sono stati inoltre controllati 15 esercizi commerciali, una struttura di accoglienza, 4 sale giochi e ulteriori luoghi di aggregazione. Sono state eseguite 40 verifiche nei confronti di persone sottoposte agli arresti domiciliari. Dieci minorenni sottoposti a controllo nel corso dei vari servizi sono stati riaffidati ai familiari o alle strutture competenti.

Sul versante della prevenzione, la Divisione anticrimine della Questura ha adottato 4 avvisi orali, 2 fogli di via obbligatoria e 4 divieti di accesso alle aree urbane. Effettuate anche alcune perquisizioni con sequestro di varie tipologie di sostanze stupefacenti, tra cui circa 13 grammi di MDPV (metilenediossiprovalerone, un potente stimolante sintetico della classe dei catinoni) già confezionati e pronti per essere venduti.

Denunciato in stato di libertà di un italiano di 17 anni, ritenuto responsabile di una rapina in un esercizio commerciale: con un conoscente

Identificate complessivamente poco più di 1.000 persone circa, 250 delle quali minorenni.

L'attività di polizia giudiziaria ha portato all'arresto di 4 persone neo maggiorenni

Dieci minorenni sono stati sottoposti a controllo nel corso dei vari servizi e sono poi stati riaffidati ai familiari o alle strutture competenti

avrebbe prelevato dagli scaffali alcune bottiglie di alcolici ha cercato di uscire senza pagare aggredendo i titolari con un pugno e una gomitata. Sono in corso accertamenti per risalire all'identità del complice.

I controlli si sono concentrati nei centri cittadini e nelle aree maggiormente frequentate dai giovani, con particolare attenzione alle aree antistanti le stazioni ferroviarie di Monza, Lissone, Seregno,



Una pattuglia della Polizia di Stato

Carnate, Ceriano Laghetto e Arcore, ai centri commerciali, alle sale giochi, ai luoghi della movida e alle aree verdi del Parco delle Groane.

A livello nazionale l'operazione ha investito 44 province con 539 arrestati, 954 le persone denunciate, 703 kg di stupefacenti sequestrati, 1182 gli immobili controllati, fra cui 24 strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, 117 i controlli alle sale giochi e 543 agli esercizi com-

merciali, 506 le sanzioni amministrative contestate, sequestrati 307.000 euro in contanti, 49 armi da fuoco e munizionamento, 87 armi bianche e 95 oggetti atti ad offendere. Individuati 973 profili social inneggianti all'odio e alla violenza. Sono state infine 187.956 le persone controllate nelle zone di spaccio e della movida.

L'attività della Polizia di Stato è stata coordinata dal Servizio Centrale Operativo e si è

concentrata sui giovani dediti, in gruppo o singolarmente, a reati contro la persona, il patrimonio o in materia di stupefacenti e di armi nonché a comportamenti illeciti che sfociano anche in forme di discriminazione e odio.

Condotte - spiegano le Forze dell'ordine - “riconducibili prevalentemente a lesioni, rissa, danneggiamento, estorsione, furto, rapina, spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope, detenzione illegale di

armi e strumenti atti ad offendere”.

Sono stati tratti in arresto o sottoposti a fermo di indiziato di delitto 492 maggiorenni e 47 minori per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di sostanze stupefacenti, 791 maggiorenni sono stati denunciati in stato di libertà, e 163 minorenni per ricettazione, possesso di armi e strumenti atti ad offendere e detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. L'at-

PRONTO SOCCORSO Un esagitato se la prende con gli arredi e poi con i poliziotti

Pretende la cartella e devasta l'ospedale

Avrebbe preteso di avere immediatamente la sua cartella clinica, ma occorre seguire una procedura.

Al rifiuto è stato un uragano: ha letteralmente distrutto l'ufficio preposto, all'interno del Pronto soccorso dell'ospedale monzese San Gerardo, ed è alla fine stato bloccato e arrestato dagli agenti della polizia di Stato, nel frattempo intervenuti.

L'esagitato è un 48enne italiano. Dovrà rispondere dei reati di danneggiamento di beni esistenti in strutture sanitarie e resistenza a pubblico ufficiale, in quanto ha opposto resistenza ferendo un agente.

E' stato anche denunciato in stato di libertà per il reato di interruzione di pubblico servizio.

L'episodio è accaduto nella mattinata

del 13 luglio: sul posto è intervenuto personale della Squadra Volante della Questura a seguito di una segnalazione, giunta alla Centrale Operativa, da parte dei dipendenti dell'ospedale. Individuato, il 48enne, “in evidente stato di agi-

Un 48enne italiano, dovrà rispondere dei reati di danneggiamento di beni esistenti in strutture sanitarie e resistenza a pubblico ufficiale

tazione”, nonostante la presenza degli agenti avrebbe mantenuto “un atteggiamento ostile e non collaborativo”, tanto da tentare ripetutamente di sottrarsi al controllo e opponendo resistenza ai poliziotti, impegnati nella messa in sicurezza dell'area e del personale presente, provocando a uno di loro lesioni personali.

Secondo quanto ricostruito, l'uomo avrebbe preteso di ricevere immediatamente la propria cartella clinica e alla risposta negativa avrebbe distrutto l'ufficio cartelle cliniche, scagliando un monitor di un personal computer, strapando e scaraventando il POS per i pagamenti elettronici e, impugnando una panchina della sala d'attesa, danneggiando la porta blindata di ingresso.



La Polizia di Stato davanti all'ospedale San Gerardo

generazioni più giovani. L'operazione ha consentito di individuare anche 973 profili social inneggianti all'odio e alla violenza fisica

Il diciassettenne è ritenuto responsabile di rapina dopo avere preso di mira un esercizio commerciale: con un conoscente (tuttora ricercato) avrebbe prelevato dagli scaffali alcune bottiglie di alcolici e ha poi cercato di uscire senza pagare e aggredendo i titolari



tività dei poliziotti delle Squadre Mobili, con il supporto di equipaggi del Reparto Prevenzione crimine e di altri uffici della Polizia di Stato, ha consentito di controllare, soprattutto in aree di spaccio e della "movida", 187.956 persone, di cui 19.489 minorenni. Sono stati sequestrati 41 kg di cocaina, 660 kg di cannabinoidi, 2 kg di ketamina, circa 1000 pastiglie di ossicodone, nonché quantitativi di sostanze stupefacenti e psicotrope tra

cui shaboo, ecstasy e MDMA e benzodiazepine, unitamente a diversi bilancini di precisione.

Controllati complessivamente 1182 immobili, di cui 24 strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, nonché 117 sale giochi e 543 esercizi commerciali e diversi luoghi di aggregazione come piazze, giardini pubblici, aree limitrofe alle stazioni ferroviarie e centri commerciali. A seguito delle verifiche sono state elevate anche 506 sanzioni amministrative di diversa natura, in particolare per uso di sostanze stupefacenti e somministrazione di bevande alcoliche a minori. Durante le perquisizioni, in cui sono stati rinvenuti e sequestrati numerosi oggetti provento di furto, tra cui collane d'oro, cellulari e 307.000 euro in contanti, sono state sequestrate 49 armi da fuoco, corte e lunghe, nonché munizionamento di diverso calibro.

Sono state sequestrate 87 armi bianche, 95 oggetti atti ad offendere, tra cui 3 storditori elettrici, 1 mazza da baseball, 1 bastone sfollagente telescopico, 1 bastone in metallo, bombolette di spray urticante, diversi taglierini e strumenti atti allo scasso. L'operazione ha consentito di individuare anche 973 profili social inneggianti all'odio e alla violenza fisica, anche contro appartenenti alle Forze di Polizia, nonché all'uso delle armi da fuoco e da taglio, due sono segnalati alle competenti Autorità giudiziarie per l'eventuale oscuramento. L'attività, supportata dall'analisi dei filmati di videosorveglianza e dai servizi di osservazione, ha permesso di identificare alcuni dei partecipanti che sono stati indagati in stato di libertà. Durante le perquisizioni è stato rinvenuto materiale pirotecnico, una bomboletta spray al peperoncino ed un'arma tipo nunchaku.



Droga in città e in mezza Brianza Il "super pusher" era a Sondrio

Per tre anni, tra il 2022 e il 2024, avrebbe fornito droga per i clienti in diversi comuni della Brianza, principalmente a Monza, in zona Cederna, ma anche ad Agrate Brianza, al parco Aldo Moro, a Concorezzo e Vimercate. E poi direttamente nelle abitazioni o nei luoghi di lavoro degli acquirenti.

Nella mattinata del 16 luglio la Squadra Mobile della Questura di Monza e della Brianza ha eseguito nei confronti dell'uomo, un 37enne marocchino, rintracciato in provincia di Sondrio, ma anche di due italiani residenti in provincia di Monza e Brianza, un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, emessa dal Tribunale di Monza.

Il primo è stato ristretto agli arresti domiciliari, i due italiani hanno l'obbligo di presentarsi alla polizia giudiziaria. da fine 2024, coordinata dalla Procura della Repubblica di Monza, avviata

dopo dichiarazioni rese da un cittadino italiano, già noto per reati legati a stupefacenti, circa presunte minacce e percosse per un debito di droga da parte di un gruppo di nordafricani, per conto dei quali aveva in passato svolto attività di spaccio.

Da accertamenti investigativi è emerso che l'uomo, assuntore di cocaina, fosse "stabilmente inserito"

Un 37enne è risultato essere il "principale fornitore": ha opposto resistenza provocando una lesione a una mano a un agente della Mobile monzese

nell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, dalla cocaina alle droghe sintetiche, insieme alle altre persone che aveva indicato.

Un gruppo dedito allo smercio di vari tipi di sostanze, anche hashish, marijuana e poi le temibili ketamina ed ecstasy, composto, secondo quanto appurato dalla Mobile, da cinque persone, il marocchino 37enne e quattro italiani, tra le quali il denunciante, tra i 25 e i 43 anni, tutti gravati da precedenti specifici.

Il 37enne è appunto risultato essere il "principale fornitore": durante l'esecuzione della misura ha opposto resistenza provocando una lesione a una mano a un agente della Mobile monzese ed è per questo stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Tre dei cinque indagati sono stati raggiunti dal provvedimento cautelare, mentre il cittadino italiano dalle cui dichiara-

zioni ha preso avvio l'attività investigativa, non sottoposto a misura cautelare, dovrà rispondere di calunnia in quanto, secondo quanto emerso dalle indagini, le sue dichiarazioni accusatorie sarebbero state finalizzate a dissimulare il proprio debito, nell'ambito dell'approvvigionamento di sostanze stupefacenti, e l'impossibilità di farvi fronte.

Avrebbe fornito droga per i clienti in diversi comuni della Brianza, principalmente a Monza, in zona Cederna, ma anche ad Agrate, a Concorezzo e a Vimercate

POLIZIA LOCALE Tre persone denunciate in stato di libertà anche per furto di energia Spaccio nella cascina (ed Enel gratis)

Hanno occupato abusivamente una cascina, a Monza, in zona Cederna, trasformandola, secondo quanto appurato dalla Polizia locale, in un centro di spaccio di droga. Gli agenti del Nucleo operativo sicurezza territoriale del Comando hanno trovato e requisito 16 dosi di cocaina nascoste in intercedini delle finestre dell'edificio e tra la biancheria intima dei presunti spacciatori. Tre le persone di origine marocchina tra i 22 e i 40 anni - tutte regolari in Italia, senza fissa dimora e già note anche per reati specifici - denunciate in stato di libertà per detenzione di stupefacenti

a fini di spaccio. Scoperto anche un allaccio abusivo alla rete elettrica che ha comportato una ulteriore denuncia per furto di energia.

Gli agenti del Nost, con il supporto dell'Unità Cinofila, hanno operato diversi mesi con osservazione e monitoraggio consentendo di accertare che i tre indagati avevano appunto occupato abusivamente la cascina, trasformandola in una base operativa per l'attività di spaccio di hashish e cocaina. Le cessioni, secondo quanto ricostruito, avvenivano attraverso una finestra dell'immobile. I clienti facevano ordinazioni telefoniche

ai fornitori. Le dosi di cocaina sarebbero state cedute a 50 euro ciascuna. Un'attività illecita che si svolgeva tra l'altro nelle vicinanze di un istituto scolastico.

Le dosi sequestrate, scovate dalla Unità cinofila, erano confezionate in ovuli di plastica. Altre sono state recuperate all'esterno dell'edificio dove i tre indagati le avrebbero lanciate all'arrivo degli agenti nel tentativo di disfarsene.

La successiva perquisizione ha permesso di sequestrare anche 200 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio, nascosti all'interno della scocca di un telefono

cellulare, e sei telefoni cellulari che sarebbero stati utilizzati per gestire i contatti con la clientela. Alcuni dispositivi erano stati occultati all'interno di calzature, mentre altri erano avvolti in carta stagnola, "verosimilmente nel tentativo di ostacolarne la localizzazione".

Durante gli accertamenti è stato inoltre scoperto un allaccio abusivo alla rete elettrica, realizzato mediante manomissione dell'impianto per l'approvvigionamento illecito di energia. L'impianto è stato tempestivamente messo in sicurezza dal personale tecnico di Enel.



Il denaro e la droga sequestrati dalla Polizia locale



Per i cantieri stradali: tutti gli orari degli interventi e le modifiche alla viabilità

Proseguono i lavori di manutenzione programmati sulla rete stradale comunale: in viale Fermi, in corrispondenza del sottopasso di via Buonarroti, direzione Sesto San Giovanni, sono programmati lavori notturni di fresatura e asfaltatura. Il Comune segnala l'intervento viene realizzato in notturna dalle 21 alle 6 del giorno dopo nelle serate del 23 e 24

luglio. Intolte fino al 31 agosto Da oggi e fino al 31 agosto sono programmati i lavori di rifacimento marciapiedi nelle vie Buonarroti, nel tratto compreso tra le vie Pellico e Foscolo, in direzione Nord; Pascoli, nel tratto compreso tra le vie Foscolo e Pellico. E ancora: nell'ambito dei lavori di manutenzione stradale programmati, da ieri in via Mentana

sono partiti i lavori sui marciapiedi, nel tratto compreso tra le vie Guarenti e Buonarroti su entrambi i lati. "I lavori prevedono la sostituzione dell'asfalto, rovinato e pericoloso, con massetti autobloccanti con un'elevata capacità di respingere la radiazione solare riducendo, così, gli effetti dell'isola di calore urbana". Oltre alla qualità certificata, il materiale è an-

che pregiato dal punto di vista estetico e ridisegnerà completamente la via, aggiunge il Comune: la conclusione dei lavori è prevista entro il prossimo 31 ottobre. Il cantiere comporta il restringimento della carreggiata: la circolazione sarà disciplinata con senso unico alternato regolamentato da movieri in tratti di aree di cantiere di 50m.

L'OPERAZIONE Si avvicina il traguardo del 66% di voti per poter procedere

Fusione tra Bea e BrianzAcque Anche la Provincia ha detto sì

di **Monica Bonalumi**

È un voto che pesa sul piatto dell'aggregazione tra Bea e Brianzacque quello espresso martedì 21 dal consiglio provinciale: il via libera all'operazione era, peraltro, annunciato dato che l'ente di via Grigna, forte del 30% del pacchetto azionario di Brianzacque e del 13,76% di Bea, con 15,72% delle quote sarà il maggior azionista della multiutility che opererà nel settore idrico integrato e in quello dello smaltimento dei rifiuti.

La lettera

Il presidente Luca Santambrogio, durante il dibattito, ha rivendicato una sorta di

Un voto pesante, quello di martedì: l'ente possiede il 30% delle quote di BrianzAcque e quasi il 14% di Bea



mentale che la Provincia riesca a vigilare affinché la sinergia si traduca in benefici per i cittadini e il territorio». Per il forzista Massimiliano Longo è una scelta lungimirante nei confronti dei cittadini che ha come obiettivo «un grande progetto industriale».

Si è espresso a favore anche il suo collega Michele Santoro che a Cesano Maderno non ha votato a causa di perplessità sulla gestione dei rifiuti chiarite successivamente.

Il tassello

Non ha, invece, partecipato alla votazione Francesco Pasquali di Brc secondo cui «manca il tassello rappresen-

In aula il progetto incassa tutti "sì", con la sola astensione del consigliere Pasquali di Brianza rete comune

paternità sulla nascita del nuovo soggetto che ha incassato sedici sì bipartizan: «L'iter è partito da qui in piena pandemia, in occasione della discussione sulla razionalizzazione delle nostre partecipate - ha affermato - abbiamo affidato uno studio per valutare un eventuale dialogo tra le società del territorio, seguito da una lettera a Brianzacque per verificare una possibile operazione con altre aziende», ha detto il presidente brianzolo.

Identitaria

«L'aggregazione - ha proseguito - è un'operazione

identitaria che crea un dialogo tra due realtà importanti: non deve fermarsi qua» ma dovrebbe coinvolgere altri soggetti pubblici o maggioranza pubblica. Oltre che identitario, secondo Vincenzo Di Paolo di Brianza Rete Comune, il processo» che vede coinvolte le due partecipate «è il frutto di una visione sulla «gestione pubblica di determinati servizi».

La mozione

Il centrosinistra avrebbe voluto discutere una mozione con cui, tra l'altro, impegnare il presidente a chiedere alla multiutility di aprire un confronto con le aziende pubbliche che operano nella rac-

colta dei rifiuti, a effettuare interventi di compensazione forestale legati al funzionamento del termovalorizzatore di Desio e dei depuratori, a gestire per conto dei comuni appalti di manutenzione del verde.

Il documento è «condivisibile» secondo Luca Santambrogio che ha proposto di trasformarlo in un atto di indirizzo in modo da imprimergli maggior forza politico-amministrativa.

«L'operazione è profondamente brianzola - ha commentato il leghista Andrea Villa - costruita sull'efficienza, la concretezza e il fare sistema mettendo insieme due eccellenze. Sarà fonda-

tato da chi si occupa della raccolta dei rifiuti» come Gelsia.

Il consigliere ha criticato la realizzazione della terza linea del termovalorizzatore «non per ragioni ideologiche o anti scientifiche, ma di politica industriale» in quanto in Lombardia sono attivi dodici impianti che trattano il 37% dei rifiuti inceneriti in Italia e quello di Desio «non avrebbe la capacità di competere con i colossi» di Brescia e di Milano.

Con il voto della Provincia, positivo, il progetto di aggregazione inizia a vedere il traguardo del 66% di sì per procedere.



Foto di gruppo alla presentazione del progetto di fusione tra le due partecipate

IL VIAGGIO DELLA MULTIUTILITY

Metà dei Comuni hanno votato Il secondo azionista è Monza



SERVIZI

Il Comune cerca tre pullmini in comodato d'uso gratuito

Il Comune è alla ricerca di tre veicoli in comodato d'uso gratuito per il trasporto di disabili, sia minori che adulti, e di anziani fragili diretti ai centri diurni, agli spazi di inclusione o alle strutture di cura e di assistenza. I mezzi di classe non inferiore a euro 6, tra cui due da sei posti attrezzati per almeno una persona in carrozzina e uno da nove posti di cui almeno due in carrozzina, sostituiranno quelli forniti da una società specializzata il cui contratto scadrà l'11 dicembre e che ha finanziato il progetto tramite la vendita di spazi pubblicitari sulla carrozzeria dei veicoli.

Il nuovo appalto scadrà a dicembre 2030 e potrà essere rinnovato per altri quattro anni. Le buste con le proposte dovranno essere consegnate entro le 12 del 21 agosto nella sede dei Servizi sociali, in via Casati.

CONTRIBUTI

Centri antiviolenza e rifugi Un milione di euro di fondi

I centri anti violenza e le case rifugio per donne maltrattate attivi in Brianza dovranno rispondere entro il 3 agosto all'avviso pubblicato dal Comune per ottenere i fondi per il contrasto alla violenza di genere per il triennio 2026-2028. Le strutture potranno contare su 1.098.482 euro, di cui 699.739 stanziati dalla Regione e la parte restante dagli ambiti di Monza, Carate, Desio, Seregno e Vimercate: 560.612 euro sono stati destinati al funzionamento dei centri anti violenza, 295.789 alle case rifugio, 69.973 per la governance di progetto e 172.106 euro per gli operatori.

Le richieste dovranno essere inviate alla casella monza@pec.comune.monza.it. Le operazioni saranno gestite da piazza Trento e Trieste in quanto capofila della rete Artemide che copre l'intero territorio provinciale.

NOMINE

Balconi revisore dei conti alla Camera di commercio

Massimiliano Balconi, assessore al Bilancio e ai Lavori pubblici di Brughiero, è stato nominato membro effettivo del collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Milano, Monza, Lodi e Pavia su proposta della Regione. «Mi appresto ad affrontare il nuovo incarico con entusiasmo, profondo senso di responsabilità e la consapevolezza dell'importanza del ruolo affidatomi al servizio di una delle principali istituzioni economiche del nostro territorio - afferma Balconi, commercialista con una lunga esperienza come revisore in numerosi enti - ho sempre cercato di svolgere ogni incarico con serietà, indipendenza, competenza e dedizione. Sarà questo lo spirito con cui mi dedicherò anche a questo, mettendo a disposizione il mio bagaglio professionale e di amministratore pubblico».



L'omaggio del console della Bulgaria al bassorilievo dell'eroe nazionale Vasil Levski

Nuova visita a Monza del console generale della Bulgaria per rendere omaggio al bassorilievo dedicato a Vasil Levski, eroe nazionale bulgaro, in occasione del centottantunesimo anniversario della nascita. È successo il 17 luglio, venerdì scorso, quando il console è stato accolto in piazza San Paolo, dove si trova il bassorilievo, dal sindaco

Paolo Pilotto. La statua, installata nella piazza alle spalle del municipio a novembre dello scorso anno, "era stata donata alla nostra città dal Comune di Karlovo su proposta del Consolato Generale della Repubblica di Bulgaria di Milano", ricorda l'amministrazione, sottolineando come in occasione della cerimonia di apertura dei

giochi olimpici di Milano-Cortina, aveva omaggio l'opera anche la presidente della Bulgaria, Ilijana Jotova: era il 6 febbraio.

Chiamato "Apostolo della libertà", Vasil Levski ideò e curò la strategia nel movimento rivoluzionario per la liberazione della Bulgaria dal dominio Ottomano. Finanziando l'organizzazione interna

rivoluzionaria, Levski cercò di fondare insurrezioni in tutta la nazione tramite una rete regionale di comitati segreti. L'eroe nazionale bulgaro era nato a Karlovo il 18 luglio 1837 ed è morto a Sofia il 19 febbraio 1873. Nel 2007, in un sondaggio televisivo a livello nazionale è stato dichiarato il più grande bulgaro di tutti i tempi.



PROVINCIA

Una commissione d'inchiesta sull'omicidio di Attanasio La richiesta alle due Camere



La Provincia chiede all'unanimità l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia luce sull'uccisione in Congo dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista.

Martedì 21 il consiglio brianzolo ha votato l'ordine del giorno condiviso da tutti i capigruppo con cui ha sollecitato l'intervento delle Camere con l'obiettivo di stabilire la verità sui motivi e sulle responsabilità dell'agguato avvenuto cinque anni fa e sui depistaggi che hanno segnato le indagini.

Documenti simili sono stati già approvati da diversi consigli comunali. «La Provincia - ha ricordato il presidente Luca Santambrogio - ha dedicato ad Attanasio la palestra del liceo Majorana di Desio in cui lui ha studiato».

Pochi minuti dopo l'aula si è compattata su un altro ordine del giorno, presentato dall'aggregazione di centrosinistra Brianza Rete Comune, con cui ha impegnato l'ente a sostenere le azioni per tutelare i lavoratori della Electrolux di Solaro, a chiedere il ritiro dei 1.700 esuberanti a livello nazionale e la presentazione di un nuovo piano industriale.

«I passi avanti fatti pro-

prio oggi durante l'incontro tra l'azienda e il ministero delle Imprese sono positivi, ma non bastano - ha affermato Vincenzo Di Paolo di Brc - ci preoccupa il fatto che i vertici di Electrolux non si siano mai presentati ai confronti in Regione». Il

Via libera dell'aula anche al sostegno verso i lavoratori dell'Electrolux di Solaro

consiglio ha accolto l'emendamento del leghista Dante Cattaneo che esorta Santambrogio a invitare il sindaco della città metropolitana a convocare un tavolo permanente con i presidenti delle province di Monza, Como e Varese da cui proviene la gran parte dei dipendenti dello stabilimento di Solaro.

Martedì il desiano Francesco Pasquali ha sostituito tra i banchi di Brc Giuliano Soldà, decaduto in seguito allo scioglimento del consiglio comunale di Bovisio Masciago in seguito alle dimissioni del sindaco Giovanni Sartori.

COMUNE

Nuova raffica di bollettini per Imu mai versata all'erario Sono partiti oltre 200 avvisi



Tra tasse vecchie e nuove nei prossimi giorni i monzesi potrebbero trovare nella cassetta della posta più di un bollettino accompagnato dalla richiesta di pagamento.

L'ufficio tributi del Comune ha compilato 222 avvisi di accertamento relativi all'Imposta municipale propria con cui contesta il mancato o parziale versamento degli importi arretrati: se tutti i contribuenti che riceveranno la comunicazione dovessero mettere mano al portafoglio l'ente incasserebbe 654.695 euro da cui dovrà detrarre i 2.382 euro sborsati per le spese di notifica.

È notevolmente inferiore la somma che potrebbe finire nelle casse del municipio con la riscossione degli arretrati della tassa rifiuti: i 285 avvisi relativi al quinquennio tra il 2020 e il 2024 potrebbero fruttare 154.673 euro, di cui poco meno di 7.000 saranno destinati alla Provincia.

Le comunicazioni, precisano sempre dal Comune, sono state compilate sulla base della mancata presentazione della documentazione di inizio o variazione della occupazione di locali da parte dei contribuenti, elemento che incide sulla determinazione della Tari, la tassa sui rifiuti.

Il 30 luglio scadrà, invece,

la prima rata della tassa rifiuti relativa al 2026 mentre le altre due dovranno essere versate entro il 30 ottobre e il 30 dicembre.

Per la prima volta, come previsto dall'opportunità introdotta dal consiglio comunale, i monzesi potranno

Gli accertamenti inviati dal Comune valgono complessivamente 654.695 euro

effettuare i versamenti sia tramite il modello F24 sia tramite il sistema PagoPa, utilizzando direttamente i bollettini. Il metodo elettronico evita eventuali errori nella compilazione dei moduli, ma richiede l'esborso di una commissione.

Chi deciderà di saldare la Tari in una unica soluzione - avvisa ancora l'amministrazione di piazza Trento e Trieste - avrà tempo fino al 2 dicembre ma, almeno per quest'anno, per ragioni tecniche dovrà farlo esclusivamente tramite il modello F24 e non con altri sistemi di pagamento.

Il traguardo che la multiutility dovrà tagliare entro settembre appare sempre più vicino: oltre alla Provincia circa venticinque comuni hanno approvato l'aggregazione tra Bea e Brianzacque che potrà partire se incasserà il consenso degli enti che, complessivamente, detengono almeno il 66% delle quote nelle singole società. Tra chi ha acceso il semaforo verde ci sono i due maggiori azionisti del futuro gruppo: via Grigna, che otterrà il 15,72% del pacchetto in quanto porterà in dote il 13,76% di Bea e il 30% di Brianzacque, e Monza che, con il 18% della

società che eroga il servizio idrico, controllerà il 12,41% della nuova realtà. Si sono già espressi a favore importanti soci di Bea: Desio che con il 12% controllerà l'8,11% della multiutility, Cesano Maderno che con l'11,25% arriverà al 4,51%, Meda con il 7,34%, Nova, Muggiò e Limbiate. È, invece, molto più frazionato l'assetto di Brianzacque, suddiviso tra la Provincia e i 55 comuni, parecchi dei quali possiedono quote irrilevanti.

Gli enti che non aderiscono a Bea che non voteranno il processo rimarranno in Brianzacque ma non entreranno nella multiutility.

SALUTE

Emergenza caldo, c'è il Cold spot all'accoglienza del San Gerardo

È attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 al pianoterra della palazzina accoglienza (ingresso da via Pergolesi 33, Monza), il Cold Spot dell'ospedale San Gerardo con personale sanitario dedicato per dare assistenza alle persone che presentano sintomi correlati al caldo intenso, come colpo di calore o insolazione. I Cold Spot (punti freddo, in italiano) sono stati voluti dalla Regione Lombardia e offrono insieme a una prima valutazione clinica e un orientamento ai servizi più appropriati, offrono ambienti climatizzati e mettono a disposizione acqua fresca. Si rivolgono in particolare alle persone più vulnerabili agli effetti delle alte temperature, tra cui anziani, persone con patologie croniche, bambini e altri soggetti fragili. È possibile accedere mediante invio da parte del servizio 116.117, con accesso diretto senza appuntamento, attraverso l'invio da parte dei medici famiglia.

INQUINAMENTO

Ammoniaca nel collettore Stop ai lavori in viale Campania

Liquami con ammoniaca nel collettore di viale Campania, stop temporaneo ai lavori di risanamento: l'episodio comunicato da Brianzacque risale al 15 luglio, quando i sensori che monitorano l'atmosfera all'interno della struttura hanno segnalato un'alterazione. «Tale anomalia, purtroppo non unica nella storia del cantiere, ha reso necessaria la sospensione dei lavori e l'immediata evacuazione dei circa 30 operatori che giornalmente sono impegnati nelle lavorazioni - scrive la società - Situazioni di questo tipo, oltre a comportare rallentamenti nell'avanzamento di un intervento importante per la città, rappresentano un potenziale rischio per gli operatori che lavorano quotidianamente all'interno della rete fognaria. Gli uffici competenti di Brianzacque stanno svolgendo opportuni approfondimenti per comprendere l'origine degli scarichi riscontrati».

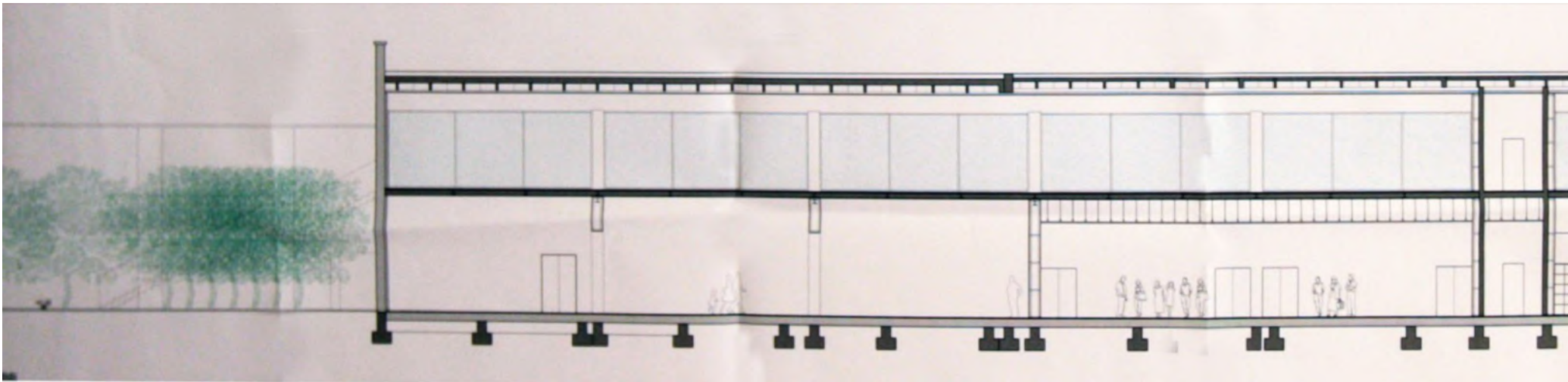
PARTITI

Patto per il Nord e la sicurezza Gazebo alla stazione ferroviaria

Il Patto per il Nord organizza un nuovo appuntamento a Monza come premessa alla probabile candidatura alle prossime elezioni amministrative: dopo il presidio in prefettura, è in programma un nuovo banchetto il 31 luglio.

Il luogo, la zona della stazione, in via Arosio, per tornare a parlare di sicurezza in città, pensando anche a corso Milano, al centro e ai giardini di via D'Annunzio. Il banchetto è in programma dalle 15 alle 18.

«Continua l'azione di Patto per il Nord per sollecitare un intervento più incisivo da parte delle autorità competenti, prefettura, questura e amministrazione comunale» ha scritto il partito, che annuncia la presenza del segretario federale Paolo Grimoldi, monzese, e di altri rappresentanti della forza politica nata sulla spinta di ex leghisti.



Pastori Casanova: il Comune

La società Edilcentro proprietaria del comparto aveva proposto un progetto bocciato per la mole “esorbitante” di edificato anche dietro l’Espiatoria

La riqualificazione di quel che resta della ex Pastori e Casanova di via Dante potrebbe non essere dietro l’angolo: nei giorni scorsi la proposta di piano attuativo presentata a giugno 2025 dalla Edilcentro, che prevedeva la demolizione dei ruderi e la costruzione di un complesso residenziale e di un supermercato, ha incassato un «esito negativo» dalla conferenza di servizi convocata dal Comune.

Il perché di un no

Sul pronunciamento, si legge nella determina compilata dal municipio, ha pe-

La società prima del no aveva anche diffidato gli uffici ipotizzando di ricorrere alla Provincia

sato la mancata integrazione della documentazione chiesta a più riprese alla proprietà sia dagli uffici del settore urbanistico sia dalla commissione paesaggio: quest’ultima, peraltro, ha espresso diverse «criticità» sul progetto nelle sedute del 5 gennaio e del 18 maggio. Il 21 maggio, proseguono i tecnici nella loro ricostruzione, la società immobiliare ha diffidato il Comune ad adottare il piano entro quindici giorni avvertendo che in caso contrario avrebbe chiesto alla Provincia la nomina di un commissario ad acta, cosa che ha fatto il 12 giugno.

L’invito provinciale

Il 23 giugno l’ente brianzolo ha invitato il municipio ad assumere entro trenta giorni un «provvedimento conclusivo relativo all’istanza di piano attuativo». Il parere è arrivato ma, di certo, non è quello auspicato

dall’operatore privati qualche settimana fa.

«Gli uffici, come sempre, hanno svolto al meglio il loro lavoro nei tempi stabiliti - commenta l’assessore all’Urbanistica Marco Lamperti - prendo atto della conclusione della fase istruttoria con piena fiducia» nel loro operato.

Il piano presentato, secondo la commissione paesaggio, prevedeva una «mole esorbitante» per alcuni edifici tra cui quello di dieci piani dietro la Cappella Espiatoria. I professionisti hanno suggerito una diversa distribuzione dei volumi tra i fabbricati, una fascia pertinenziale più ampia attorno al padiglione Nervi che dovrebbe essere ceduto al Comune, la ridefinizione della piazza pubblica, l’incremento degli spazi destinati a parcheggi.

La commissione ha sollecitato, inoltre, l’impiego di materiali riflettenti a basso assorbimento di calore, l’uso di strutture ombreggianti, elevati standard bioclimatici delle palazzine da



raggiungere, ad esempio, con la posa di tetti verdi.

I precedenti

Non è la prima volta che una proposta di riqualificazione della ex tessitura dismessa da oltre trent’anni rimane sulla carta: il piano

di governo del territorio che dovrebbe essere adottato nei prossimi giorni dedica, peraltro, una scheda alla Pastori e Casanova.

Variante alla mano, la proprietà potrà realizzare perlopiù appartamenti che potrebbero attrarre fino a

231 nuovi abitanti e dovrà depavimentare 7.132 metri quadri di suolo: come contropartita dovrà valorizzare il cosiddetto padiglione Nervi, l’unico di pregio dal punto di vista architettonico, prima di cederlo al Comune, attrezzare un giar-

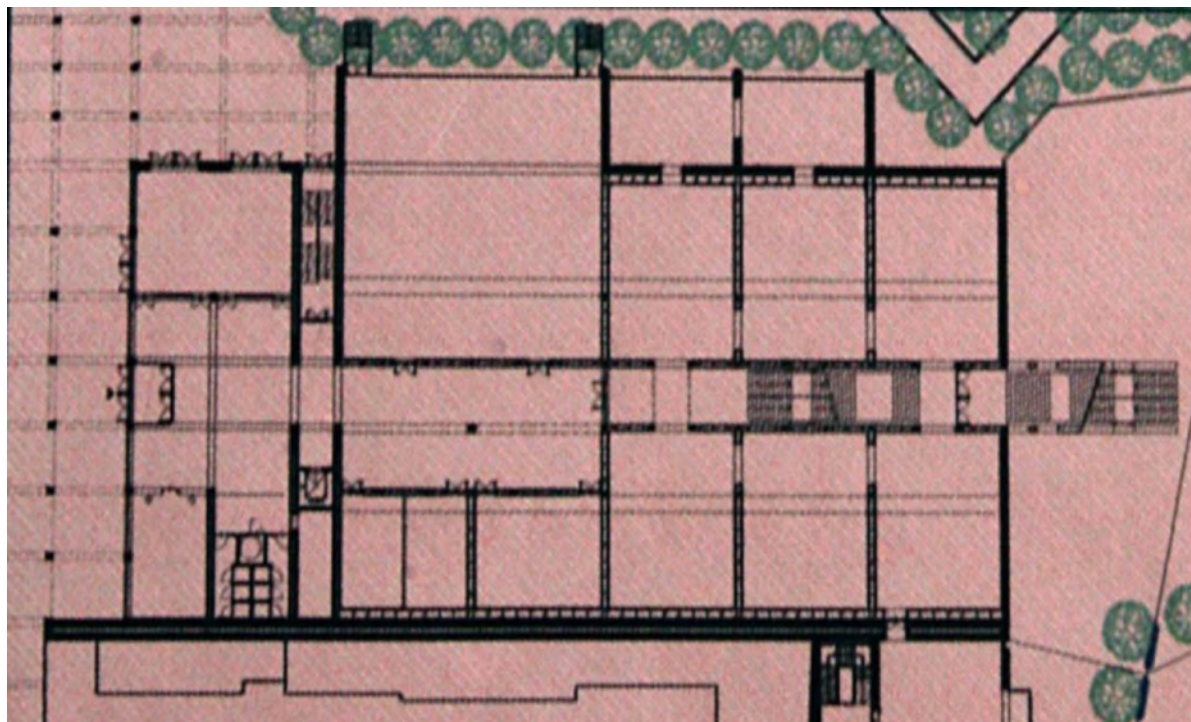
dino pubblico al centro del comparto, disegnare una piazza alberata affacciata lungo via Dante, un parcheggio pubblico in via Grossi con zone ombreggiate da piante, collegare con un percorso ciclopedonale via Grossi, l’accesso laterale alla Cappella Espiatoria, il giardino pubblico e via Dante.

Ratti e non solo

Nelle scorse settimane l’area era tornata alla ribalta anche durante una seduta del consiglio comunale in un contesto poco piacevole: la vasta presenza di topi che ovviamente non si limitano a restare nel perimetro dell’azienda dismessa. A sollecitare i consiglieri comunali erano stati residenti della zona che, peraltro, in passato hanno lamentato la pericolosità delle vie che la circondano a causa della scarsissima illuminazione.

Nel recente passato alla ex Pastori Casanova sono stati anche registrati crolli nelle strutture. L’unica parte recuperata è quella degli ex uffici, che oggi ospita tutti i servizi per il lavoro della Provincia e che in passato è stata la prima sede ufficiale della Provincia stessa dopo la nascita.

Qui a fianco e in alto una parte dei progetti che erano stati presentati in passato, con Michele Faglia sindaco e assessore Alfredo Viganò, ipotizzando trasformare il “padiglione Nervi” in un museo per la città. Nonostante la presentazione ufficiale, il piano complessivo per l’area non ha poi avuto seguito con le successive amministrazioni cittadine





ne bocchia il piano



IN PASSATO La proposta avanzata sotto l'amministrazione di Michele Faglia Il progetto "perduto" di Gae Aulenti

Sarebbe potuta essere Monza a dare corpo all'eredità intellettuale dell'architetto Gae Aulenti, scomparsa il primo novembre del 2012 a Milano. E proprio alla Pastorini Casanova dismessa.

È un'area di circa 18mila metri quadrati fatti oggi di quello che resta di una gloriosa industria tessile dell'Ottocento, nata nel 1883 e ormai chiusa da vent'anni. Si apre come la tessera mancante di un enorme puzzle urbanistico lungo il lato sinistro di via Dante, fermandosi poco prima di via Matteo da Campione, e a nord di via Grossi, dove l'unico edificio ristrutturato è la vecchia palazzina degli uffici dell'azienda, trasformati in sede dell'ormai evanescente Provincia di Monza e Brianza. Con una piccola appendice anche a sud di quella stessa via, dove ora si trova un parcheggio a uso e consumo della Provincia. Di qua e di là della via, 18mila metri quadri abban-

donati. Qualche centinaio di metri più est i boschetti reali, appena a nord la villa di Piermarini e il parco, a ovest, confinante, la Cappella espiatoria.

Cinque anni di ibernazione, o quasi all'epoca. Perché nel 2012 quel progetto aveva fatto di nuovo capolino nell'agenda amministrativa con Roberto Scanagatti sindaco. «Io ricordo che era molto interessante, anche per l'interesse pubblico - aveva dichiarato allora al Cittadino - e sicuramente il recupero di un'area dismessa è strategico. Bisogna valutare la compatibilità dal punto di vista degli interventi residenziali, il peso insediativo non è indifferente. Ma se la proprietà è interessata, possiamo parlarne». La proposta prevedeva un vasto insediamento residenziale e una spolverata di terziario, operazione immobiliare che avrebbe portato al Comune, a costo zero, la realizzazione della piccola Gare d'Orsay di Monza. Un para-

gone generoso, ma non per caso: a occuparsi della progettazione del comparto tessile è stato lo studio di architettura di Gae Aulenti, lo stesso che ha trasformato l'antica stazione parigina in uno dei più importanti musei d'arte moderna del mondo.

Il patto pubblico-privato era semplice, e poteva all'epoca può procedere (se non cambiano volumi, altezze e regole urbanistiche) con un piano integrato di intervento: il privato costruisce residenziale e terziario ma realizza anche una

pinacoteca che poi cede al Comune, del valore approssimativo di dieci milioni di euro (del 2012). Due anni dopo sarebbero stati inaugurati i Musei civici di via Teodolinda, ma in quel tempo la città era orfana di uno spazio museale per le collezioni civiche da trent'anni, dopo la chiusura provvisoria (o almeno così doveva essere) dei musei al piano nobile della Villa reale per ordine della svorintendenza, dopo un cedimento strutturale. Era il 1984.

La pinacoteca avrebbe trovato spazio nel capannone più grande e prestigioso dell'area, affacciato perpendicolarmente su via Dante, con un lato che sparisce verso la parte posteriore della Cappella espiatoria correndo in parallelo - ma più interno - a via Matteo da Campione: 3mila metri quadrati realizzati negli anni Cinquanta del secolo scorso, senza nemmeno un pilastro in mezzo, un'area più grande della gallerie del Quirinale.

L'architetto che ha firmato la gare d'Orsay aveva immaginato una pinacoteca nel padiglione "Nervi"

LA MARATONA PGT

Si tratta sulla variante per il punto di equilibrio



Si dialoga e si tratta nei corridoi del municipio: obiettivo della maggioranza e del centrodestra è trovare un punto di equilibrio tra le reciproche istanze per arrivare all'adozione della variante al piano di governo del territorio nel giro di pochi giorni evitando lo scontro frontale.

All'esame 642 emendamenti

I confronti veri e propri sulle modalità con cui esaminare i 642 emendamenti presentati alla variante sono iniziati sabato 18: i primi frutti sono stati la revoca della seduta di domenica 19 e una maggior celerità nell'analizzare le singole proposte.

Lunedì, al termine di una sospensione durata un paio d'ore, i due schieramenti sono tornati a parlarsi. Il centrodestra ha messo in fila le proprie richieste, e gli emendamenti che ritiene non negoziabili, su un documento lungo diverse pagine: la maggioranza si è presa del tempo per rilanciare fissando i propri paletti su un altro

strato dal vicesindaco Egidio Longoni. «Rispetto a come era iniziato il dibattito perlomeno ora l'amministrazione appare disponibile - riflette il forzista Pier Franco Maffè - se ci fosse stata questa apertura fin da maggio, forse la discussione avrebbe preso una piega diversa e non sarebbe stato necessario convocare tante sedute a oltranza».

«Abbiamo dato la disponibilità a dialogare dentro e fuori il consiglio - spiega il democratico Marco Riboldi - la stessa idea di adottare il piano a luglio è funzionale ad avere tempo per un buon confronto, quando dovremo trattare le controdeduzioni» alla variante.

Clima collaborativo

L'unico a non apprezzare il clima collaborativo che si respira in aula è Paolo Piffer di Civicamente: sabato si è lamentato sui social per essere stato escluso «dal tavolo di lavoro sugli emendamenti» rivendicando la propria diversità dagli altri esponenti politici e lunedì ha rifiutato l'invito rivolto agli

L'adozione potrebbe slittare a sabato 25, Maffè (Fi):

«Perlomeno l'amministrazione ora sembra disponibile a trattare».

Piffer (Civicamente) si lamenta:

«Escluso dal tavolo di lavoro»

L'adozione potrebbe slittare

L'adozione prevista per sabato 25 potrebbe, comunque, slittare alla prossima settimana: restano, infatti, da esaminare alcune centinaia di emendamenti e la seduta di stasera sarà in parte dedicata all'analisi della variazione di bilancio illu-

alla luce del sole: per questo esporremo i nostri emendamenti direttamente in aula, se la maggioranza li riterrà validi per la città voterà a favore» altrimenti li boccherà. Le sue proposte, aggiunge, sono «le uniche che andrebbero a tutelare il territorio» (foto Consorzio Villa reale).

AMBIENTE Non solo le persone: anche gli animali e i campi soffrono questo mese e più di afa e temperature oltre

L'agricoltura sfiancata dal caldo

Crolla del 20% la produzione di latte, ma il produttore si è attrezzato per aiutare le vacche di fronte al sole
«Mangiano la sera, quando non c'è più la luce. Non come certe persone che vediamo correre intorno»

di **Federica Fenaroli**

Un paio di litri in meno rispetto alla media giornaliera, quindi all'incirca 31 o 32. «Per intenderci: è come se una persona, al posto di lavorare otto ore al giorno, ne lavorasse sette. In certi casi può anche fare bene, può aiutare a sentirsi meglio e a stare in forma».

Le temperature record delle ultime settimane non hanno condizionato più di tanto la produzione di latte dei capi dell'azienda agricola biologica Colosio, nel cuore del parco di Monza. «Il caldo lo sentono eccome, perché è molto forte. Però gli animali stanno all'ombra tutto il giorno, riparati dalle tettoie e rinfrescati dalle ventole. Escono solo al mattino presto o al tramonto: si sanno regolare. E mangiano la sera, quando non c'è più il sole. Non come certe persone che vediamo correre qui intorno all'ora di pranzo, sotto il sole cocente, senza nemmeno un cappellino in testa».

Il latte al giorno

Lo spiega Giuseppe Colosio, che in quella cascina del Parco, a prendersi cura dei suoi animali, ha trascorso l'intera vita. Continua a farlo ancora oggi, a 77 anni, aiutato dal figlio e da due dipendenti.

«Adesso abbiamo circa 140 capi: di questi, una settantina vengono munti. Vuol dire che in questo periodo produciamo all'incirca venti quintali di latte al giorno»: la maggior parte viene venduta al gruppo Granarolo, mentre una piccola percentuale è conservata dai Colosio e trasformata nello yogurt (anche aromatizzato) venduto in distributori nei pressi di Mulino San Giorgio.

«Attualmente il prezzo alla stalla del latte bovino biologico, che è quello che produciamo noi, si aggira sui 60 centesimi al litro, una decina di centesimi in più rispetto a quello non biologico», che quindi si ferma attorno ai 50 centesimi: «Il prezzo è leggermente diminuito nell'ultimo periodo»,



ma storicamente ci sono stati momenti ben peggiori: nella primavera 2022 - post Covid e subito dopo lo scop-

«Ora caldo e scarsità di pioggia stanno mettendo l'erba in difficoltà: speriamo che le condizioni migliorino»

pio del conflitto in Ucraina - era crollato a 40 centesimi al litro, mentre il costo del mangime era quasi raddoppiato - oggi invece «sono buoni» anche i prezzi di mangime e foraggio. In quel periodo molti allevatori, per far fronte alle spese, erano stati costretti a diminuire il numero di capi di bestiame: così era successo anche ai Colosio, che per qualche tempo erano stati costretti a serrare i ranghi.

Il verde intorno

Più che sulla produzione

di latte, il grande caldo ha conseguenze sulle condizioni di salute del verde che circonda la cascina: «Gestiamo in concessione i prati del parco: tagliamo l'erba per darla ai nostri animali. Al momento abbiamo realizzato due sfalci e siamo riusciti a mettere da parte abbastanza provviste, ma non tante da farne la scorta. Ora questo caldo e la scarsità di pioggia stanno mettendo l'erba in difficoltà: speriamo che le condizioni migliorino, per non ritrovarci come nel 2022, quando

i prati erano quasi tutti bruciati».

Intanto il caldo cercano di evitarlo anche gli altri animali ospiti dell'azienda agricola, che conta un buon numero di animali da fattoria, tra cui asini, cavalli, caprette, galline, oche e anatre. «Anche loro - precisa ancora Colosio - durante queste calde giornate stanno all'ombra, ben rinfrescati fino a sera». Lo stesso fa anche Fischio, l'alpaca che da una manciata di anni è entrato a far parte della famiglia.



E poi ci sono oche, papere, galline e tanti altri animali che riempiono di vita uno spicchio del Parco di Monza: un po' sembra di stare negli Aristogatti della Disney, con tante voci che riempiono la quotidianità di una esperienza storica della Reggia



IL CASO Allarme online per un albero di via Guerrazzi minacciato da una nuova strada

«Il gelso centenariano non sarà abbattuto»

C'è un albero in via Guerrazzi che non è una pianta qualsiasi. Per il registro delle piante del Comune è il fusto numero 017736, un Morus alba, un gelso bianco.

Per tanti una pianta come altre, per gli amanti della storia locale un pezzo di vita passata. È proprio grazie a piante come questa che a Monza e in tutta la Brianza si diffuse l'arte della coltivazione della seta.

L'allarme

Nei giorni scorsi un post pubblicato sui social della città a messo in allarme

molti cittadini, residenti del quartiere San Giuseppe (dove si trova la pianta) e non solo. Sembrava, infatti, che il gelso fosse destinato all'abbattimento per per-

«Il collegamento risolverebbe i problemi di traffico attuali di via Guerrazzi ma anche futuri, in vista della M5»

mettere la costruzione di una nuova strada. Sono bastate poche ore per far montare un caso, che è poi arrivato all'attenzione dell'amministrazione, non prima però che gli stessi residenti avviassero una raccolta firme per chiedere di salvare l'albero definito «un pezzo di identità di questa terra».

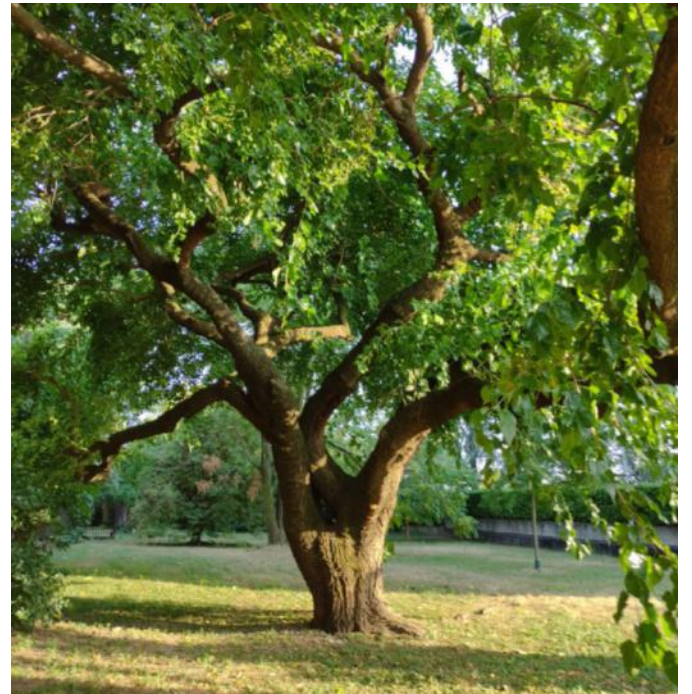
La risposta

A rassicurare i monzesi è stato l'assessore ai lavori pubblici, Marco Lamperti, che ha ribadito come non ci sia «né ora né mai alcuna intenzione di abbattere il

gelso di via Guerrazzi». In quella zona il pgt prevede da moltissimi anni la realizzazione di una strada ciclopedonale. «Nel nuovo pgt è previsto che quando e se si attiverà il nuovo ambito di trasformazione sarà previsto un collegamento anche di una strada di quartiere che risolve i problemi di traffico attuali di via Guerrazzi ma anche futuri, in vista della fermata di M5 nell'ex area Philips», spiega Lamperti.

Cento anni dopo

Dunque nessun pericolo per il gelso centenariano an-



la media. Ne sanno qualcosa al Parco con l'allevamento Colosio e a San Fruttuoso con l'azienda agricola Confalonieri

A sinistra alcuni capi di bestiame dell'azienda Colosio, storica presenza all'interno del Parco di Monza, alle spalle dell'ingresso di Villasanta: nel corso degli ultimi anni i gestori si sono attrezzati per frenare l'impatto del caldo da cambiamento climatico sugli animali che vivono alla Reggia. Nonostante questo la produzione di latte è scesa, in queste settimane



Non vivono soltanto bovini all'azienda Colosio, che nel corso degli anni si è trasformata in un'arca di Noè: sopra alcuni asini, protagonisti della vita quotidiana all'interno dei prati, a fianco una presenza speciale: un lama, che fa compagnia agli altri animali presenti alla Reggia



«Qua le piante non riescono a crescere» È San Fruttuoso ma sembra l'Oklahoma

Come in Furore di John Steinbeck, dove «il suolo si ricoprì di una crosta dura e sottile e impallidiva»

Il titolare: «La pioggia devasta e sfortunatamente in questa zona della città non ci sono canali di irrigazione»



«Il sole prese a picchiare giorno dopo giorno sul mais in erba, fino a screziare di bruno gli orli di ogni baionetta verde. Le nuvole ricomparvero, e si dileguarono senza tornare più».

Lo scriveva John Steinbeck nell'incipit di uno dei suoi capolavori. «Il suolo si ricoprì di una crosta dura e sottile e man mano che il cielo impallidiva, anche il suolo impallidiva, facendosi rosa nelle terre rosse e bianco nelle terre grigie». E anche se la Brianza non è l'Oklahoma descritta in «Furore» dal premio Nobel per la letteratura, per alcuni tratti i due territori sembrano iniziare ad assomigliarsi. Il caldo estremo che da settimane stringe nella sua morsa il territorio sta producendo effetti che ricordano, almeno in parte, quelle immagini: campi sempre più aridi, coltivazioni in sofferenza e un'agricoltura costretta a fare i conti con un clima estremo.

«Le coltivazioni in pieno campo - ha spiegato Coldiretti Lombardia in una nota stampa della scorsa settimana - sono sottoposte a forte stress a causa delle alte temperature prolungate, e preoccupa anche il continuo assottigliarsi delle riserve idriche a disposizione».

Un'apprensione condivisa anche dal monzese Ulisse

Confalonieri, che guarda con timore crescente «le piante che non riescono a crescere: molte non sono riuscite a resistere e si sono già seccate, e tante altre non sono verdi: a guardarle da vicino, soprattutto nelle ore più calde, sono grigie». Dai suoi terreni di San Fruttuoso getta uno sguardo al cielo e uno alle previsioni, per capire se piovà, quando piovà e come piovà, perché «temporali, forti raffiche di vento e grandinate rischiano di distrug-

gere tutto quello che resta». Però di pioggia ce n'è bisogno, perché «sfortunatamente in questa zona della città non ci sono canali di irrigazione».

E se il raccolto dei cereali autunno-vernini, di quei cereali, cioè, che vengono seminati in autunno e in inverno, «non è andato male», ora «la situazione è critica: il primo raccolto di mais è stato compromesso, e parzialmente anche quello della soia». Di solito, prosegue, «in con-

dizioni normali, riusciamo a ricavare 120 quintali a ettaro: ora potremmo arrivare all'incirca a metà, a 60 quintali, sempre che le condizioni climatiche migliorino e che le piante riescano a riprendersi da questo periodo di forte stress. Il nostro tetto è il cielo, e continuiamo a guardarlo per vedere cosa succederà». Perché, al momento, «le cose quest'anno stanno andando peggio rispetto all'anno scorso. La scorsa estate - spiega - ci sono stati dieci, quindici

giorni di grande caldo, poi la situazione è migliorata. Ora non sappiamo cosa ci aspetta: non ci resta che stare a vedere. Siamo tutti nelle stesse condizioni», che rischiano di peggiorare a ogni nuovo temporale violento.

«In Brianza - ha puntualizzato ancora la Coldiretti in una nota dello scorso venerdì, 17 luglio - la grandine ha colpito diversi campi di mais nell'area tra Besenzone, Seregno e Triuggio, mentre a Desio il forte vento ha danneggiato un capannone aziendale. Queste situazioni dimostrano ancora una volta come l'agricoltura sia l'attività economica che più di tutte vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi».

E a complicare il quadro c'è anche un altro elemento: «La popillia japonica è diventata sempre più presente, e infestante, così come un altro parassita che colpisce la colza. Tenerli a bada - sottolinea Confalonieri - è oneroso, e bisogna prestare molta attenzione ai prodotti che si usano».

«Non ci sono più le stagioni»

«Ormai ogni anno è a sé: è difficile fare previsioni». I cambiamenti climatici stanno stravolgendo le stagioni e i ritmi della natura: «Forse poco originale da dire, ma veritiero: non esistono più né le stagioni, né le mezze stagioni». Ulisse Confalonieri, classe 1982 e già vent'anni di esperienza nella gestione dell'azienda agricola di famiglia, spiega che «gli autunni degli ultimi anni sono più caldi rispetto al passato, e gelate improvvise arrivano in primavera: è impossibile lavorare come si faceva un tempo. Già da qualche anno abbiamo iniziato a spostare, anticipando o ritardando a seconda delle condizioni e delle necessità, semine e raccolti». Tradizionalmente «il mais veniva seminato entro il 25 aprile, ora lo si fa anche a marzo. E sono cambiati i ritmi anche dei cereali e della



colza». E se il costo delle sementi, negli anni, è progressivamente aumentato, «lo stesso non si può dire per il prezzo di vendita al chilo: «Risulta più conveniente importare i prodotti dall'estero, ed è così che succede sempre più spesso, come il grano duro. Il nostro mestiere è sempre più complesso e richiede una capacità di adattamento».

che perché si tratta di una previsione di lungo periodo. Al momento, infatti, la nuova strada ciclopeditale è indicata ma non programmata.

Prima di M5

«Io mi auguro che quella strada si faccia entro l'arrivo della fermata M5 per aiutare i residenti di quella zona, ma non è un'opera immediata già prevista. E in ogni caso - insiste l'assessore - il gelso non verrà toccato perché la strada correrà accanto al gelso. Non c'è e non c'è mai stata alcuna intenzione di abbattere quella pianta. La questione dell'abbattimento di quel gelso è stata una deduzione erronea di qualcuno».

Il fraintendimento è nato dopo una comunicazione inviata dallo stesso assessore ai condomini dei palazzi che si trovano a ridosso

della pianta, nella quale si accennava alla possibilità di aprire una strada di quartiere.

L'ex Philips

«Solo in caso di attuazione del progetto dell'ex area Philips verrà poi realizzata anche la nuova strada - ha ribadito Lamperti ai residenti -. Quindi non è qualcosa che avverrà a breve ma soprattutto non verrà in ogni caso toccata quella specifica alberatura. Quella che si andrà a realizzare mi auguro prima dell'inaugurazione della fermata della M5 è una normalissima e modesta strada di quartiere con limite di 30 chilometri orari, per collegare via Guerrazzi con la fermata della metropolitana. Un progetto pensato per migliorare la gestione del traffico in quella zona solitamente molto trafficata».

PIRELLONE Via libera in commissione Agricoltura al progetto per tutto il territorio Nuovo piano di irrigazione regionale



Parere favorevole in commissione Agricoltura al nuovo "Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale", redatto in attuazione dell'articolo 87 della legge regionale. Il documento ridefinisce le politiche regionali di adattamento climatico e gestione sostenibile della risorsa idrica in Lombardia, a tutela delle imprese agricole e del patrimonio naturale.

«La Lombardia è una grande regione agricola e la gestione dell'acqua è una delle priorità economiche, ambientali, produttive e una delle condizioni per la nostra competitività - ha sottolineato il presidente della commissione Floriano Massardi (Lega) -. È un piano necessario che aggiorna uno strumento fondamentale per il governo delle acque, della sicurezza idraulica e del territorio agricolo».

«È un atto strategico perché mette al centro una verità semplice: senza acqua non c'è

agricoltura, senza manutenzione del territorio non c'è sicurezza, senza una rete irrigua efficiente non c'è competitività per le nostre imprese agricole - ha precisato la relatrice Barbara Mazzali (Forza Italia) -. Con questo provvedimento si rafforza una visione moderna della bonifica».

Il Piano interviene su cinque direttrici fondamentali: la sicurezza idraulica, per proteggere i territori da alluvioni ed esondazioni, potenziando la resilienza dei canali di fronte a eventi meteo estremi; l'efficientamento dei sistemi irrigui e l'ottimizzazione della distribuzione idrica, essenziali per garantire la produttività del comparto agroalimentare; la salvaguardia attiva dell'ambiente e la valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalla rete di bonifica; l'integrazione dei tracciati idrici minori con percorsi di mobilità lenta per favorire la fruizione sostenibile del territorio.

BRAVISSIMI Tanti studenti negli istituti superiori cittadini hanno sfiorato l'eccellenza, al Classico in ventuno hanno ottenuto la votazione massima

Maturità, tra i “centenari” lo Zucchi batte tutti

Bene anche i risultati al Frisi e il Porta, il Mosè Bianchi è stato invece quello che più ha risentito dell'abbassamento del bonus

di **Alessandra Sala**

Non c'è stata una pioggia di “100” tra i maturi monzesi. Le novità introdotte dal Ministro Giuseppe Valditara sono state apprezzate e hanno influito sulle votazioni finali. Non tanto gli scritti o il nuovo colloquio orale: quel che ha spostato l'asta della bilancia nel voto finale è stato il “bonus” di soli 3 crediti per chi arrivava all'orale con almeno 90 punti. Ecco perché sui tabelloni finali, quest'anno più che nel passato, tanti hanno sfiorato l'eccellenza, non sono mancati i 99 ma anche 98, 97. Sul podio degli istituti con le votazioni più

Le novità introdotte dal Ministro Giuseppe Valditara sono state apprezzate e hanno influito sulle votazioni finali

alte il liceo classico Zucchi con ventuno “centenari” segue lo scientifico Frisi con tredici studenti eccellenti (l'8 per cento degli esaminati). Anche il liceo Porta si è distinto con ben dodici studenti eccellenti di cui 3 con lode. Chi ha risentito dell'abbassamento del bonus l'istituto Mosè Bianchi con solo cinque eccellenze e ben due studenti che hanno concluso con 99.

«Non ho ancora avuto modo di fare un'analisi statistica di questa maturità» commenta Aldo Melzi, dirigente del Mapelli- perché la commissione ha optato per la massima riservatezza, non sono stati affissi i tradizionali tabelloni ma inviati i voti ai singoli alunni. Se dovessi fare un quadro generale potrei dire che sono stati premiati i meritevoli ma, qualcuno, è stato un po' penalizzato. Abbiamo avuto tre studenti eccellenti, due dei quali con lode ma anche qualcuno che è stato un po' penalizzato». Lo stesso dirigente conferma che la nuova modalità



Ormai finito l'anno delle scuole superiori dopo l'esame di maturità

di gestione del colloquio sia positiva non solo per lo studente ma anche per la commissione che lo esamina. «In generale, come presidente di commissione al Vannoni in una classe del tu-

ristico devo dire che ho apprezzato molto il nuovo colloquio orale- continua- che ha permesso al candidato di presentarsi mostrando la propria crescita personale, non solo didattica. Ho ascol-

tato riflessioni interessanti, anche di chi è stato bocciato un anno, che denotano grande maturità e consapevolezza. Così come alcuni candidati che hanno raccontato hobby, passioni, tutti aspetti

che aiutano ad inquadrare meglio la persona prima ancora che lo studente».

Come spesso viene ricordato, proprio nell'ultimo anno, gli studenti alle superiori “entrano bambini ed escono

uomini” e, forse, questo nuovo approccio al colloquio mette in risalto proprio questo percorso. Anche la collega Valentina Soncini, dirigente del Ferrari condivide le stesse riflessioni.

«Mi sembra che questa distribuzione delle parti possa funzionare» conclude Soncini- soprattutto nella fase finale del colloquio. Ho visto ragazzi affrontare l'orale in modo più sereno, partendo proprio dal vissuto personale, per poi addentrarsi nelle domande legate alle competenze sino alla valutazione della formazione scuola lavoro (ex Pcto) e di educazione civica. Certo non c'è

Apprezzato in modo particolare il nuovo colloquio orale: «Ho visto ragazzi affrontare l'orale in modo più sereno, partendo proprio dal vissuto»

stata una pioggia di voti alti, il bonus di 3 crediti ha influito ma si tratta di un calcolo matematico per avere il massimo devi presentarti con il massimo. Sono contenta di Martino Ferrari, nostro alunno che ha concluso con 100, è sempre stato un bravo studente e si è sempre distinto nella parte meccanica».

Mapelli

Jonathan Scaramuzzino, Alberto Di Giovanni, Alessio Casati (tutti 100) e Fabio Camesasca 100 e lode

Olivetti

Niccolò Verrastro 100 e lode

Zucchi

5G Carola Benecchi, Giovanni Corno, Nicolò De Santis, Riccardo Fedele, Giulia Massone, Riccardo Mulazzi, Virginia Spinetti. **5F** Alessandro Bargellini, Gaia Bordon (entrambi con lode) Cecilia Rinaldi.

GLI STUDENTI “TOP”

Ecco come è andata istituto per istituto

5D Edoardo Leni con lode
5A Lorenzo Fanelli, Giulia Figini e Giulia Milani (tutti con lode)
5LM (musicale) Annalisa Galbiati
5E Jacopo Vailati e Noemi Vitalini entrambi con lode
5C Luca Motta con lode e
Hema Jacopo Davide
5B Elisabetta Lelli con

lode
5H Elisabetta Cappato con lode.
Frisi
5BS Brunetti Claudio, Rigano angelo
5CS Alessandro Lindner Ambrogio Gregorio Primo
5ESA Matteo Raschitelli, Amerigo Sina
5DN Margherita Bosello

5AS Francesca Caruso
5AN Fahmy Salama Margherita e Benedetta Vergani entrambe con lode,
5EN Matilde Buzzi Matilde, Gulia Capitanio (con lode)
5CN Sofia Giada Sponga
Mosè
5BL Ambra Caglio
5AL Emi Sanfilippo

5BT Martina Umberti
5PSIA Vanessa Candela con lode, Micol Giamberduca

Ferrari

5Amt Martino Ferrari

Hensemberger

5AL Salvatore Maria Lauricella 100 e lode
5C1 (biotecnologie) Alisa Khudyakova Brugola
5CL Asia Santoro
5D3 Federico Baldini 100 e lode
5D2 Manuel Cucchiario
5D4 Aditya Aubeeluck 100 e lode, Gabriele Telloli

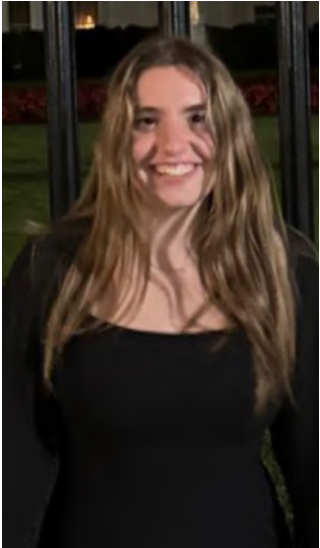
IL DNA NON MENTE Noemi Vitalini e Lorenzo Milianti, lissonesi, hanno conquistato il massimo all'Enriques e allo Zucchi

Cugini, coetanei e “secchioni”: Lorenzo e Noemi da lode

Quando si dice che il dna non mente. Lorenzo Milianti e Noemi Vitalini sono due cugini che in comune non hanno solo i familiari: sono nati lo stesso anno e si sono diplomati con 100 e lode. Due percorsi superiori differenti, Lorenzo ha scelto lo scientifico tradizionale all'Enriques di Lissone (è rimasto vicino a casa) mentre Noemi si è spostata a Monza per frequentare il liceo classico Zucchi. Nati e cresciuti a Lissone sono diventati grandi insieme, dalla scuola dell'infanzia alle medie, in classi parallele, poi nel momento della scelta per le superiori le loro strade si sono separate ma non l'impegno per lo studio e la passione per l'atletica sempre però in due differenti società. Noemi ha

gareggiato con l'atletica Vedano al Lambro fino a quando un infortunio l'ha costretta a smettere mentre Lorenzo è in forza all'atletica team Brianza, e coltiva il sogno di diventare un campione nei 400 metri. Entrambi si stanno godendo le meritate vacanze, dopo un lungo e impegnativo quinto anno, in cui Lorenzo non ha mai smesso nemmeno il suo impegno di educatore in oratorio, persino nei giorni liberi dagli esami era sempre presente al Cim (Cuore Immacolato di Maria) per coordinare le attività e giocare con i bambini durante l'oratorio feriale, presente sino all'ultimo giorno. Noemi, invece, ha scelto una vacanza diversa, particolare, è partita proprio in questi gior-

ni per un progetto di volontariato in centro America dove insegnerà inglese in una realtà locale grazie ad un'associazione con cui è entrata in contatto attraverso l'università Cattolica. Ha voluto intraprendere quest'esperienza dopo aver migliorato, nel corso del quarto anno del liceo, le sue conoscenze linguistiche frequentando per un semestre, un college americano nella Carolina del nord a Charlotte. «Mio figlio e mia nipote sono stati molto bravi a scuola» racconta Marialuisa, mamma di Lorenzo- e si sono diplomati con lo stesso risultato come è capitato a mio figlio maggiore e l'altro nipote (fratello di Noemi) solo che loro non avevano raggiunto il massimo. Si tratta di



Noemi Vitalini



Lorenzo Milianti

coincidenze che, comunque, fanno sorridere». In comune i cugini hanno anche una propensione verso il prossimo, uno in oratorio e l'altra che ha voluto attraversare l'oceano per mettersi alla prova in un nuovo contesto sperando che l'esperienza, l'aiuti anche a trovare la sua strada. «Lorenzo ha le idee chiare, continuerà con la facoltà di chimica in Bicocca» continua la mamma- mentre Noemi sta ancora valutando. Siamo orgogliosi del loro traguardo, mia nipote è sempre stata una studiosa, ha sempre dedicato tempo alla scuola, Lorenzo ha vissuto questi anni dividendosi tra scuola, sport e oratorio riuscendo a trovare sempre un buon equilibrio, visto il risultato».

LA VISITA Il ministro dell'Istruzione lunedì scorso nella sede monzese di Assolombarda con imprenditori e dirigenti

Tour di Valditara per la 4+2 nella Brianza pioniera

Sono dodici le filiere al via a settembre nelle superiori

di **Monica Bonalumi**

La filiera formativa 4+2 è un «percorso fortemente innovativo che crea un legame molto stretto tra la scuola e il mondo del lavoro, tra la formazione e le imprese, che garantisce grandi opportunità di carriera e di realizzazione professionale ai giovani e consente alle aziende di essere particolarmente competitive» contribuendo allo sviluppo del territorio. Lo ha affermato il ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara lunedì 20 luglio, al termine dell'incontro nella sede monzese di Assolombarda durante il quale si è confrontato con gli imprenditori e con i rappresentanti del mondo scolastico sui temi legati alla filiera formativa, in particolare nel campo tecnico, e sulle competenze chieste dal mondo produttivo.

Il taglio non taglia

La filiera 4+2 rivolta agli istituti tecnici e professionali, che permette ai ragazzi di arrivare alla maturità con un anno di anticipo e di frequentare altri due anni di istruzione tecnologica superiore, sta prendendo gradualmente piede: «Non è un caso - ha commentato Valditara - che tutte le associazioni di categoria, non solo in Brianza e in Lombardia, ma in tutta Italia credano fortemente in questo progetto».

Il ministro ha rassicurato chi teme che il taglio di un anno di scuola superiore possa pregiudicare la preparazione culturale degli alunni: «Non accadrà perché puntiamo sulla qualità piuttosto che sulla quantità - ha spiegato - non riduciamo un programma di cinque anni in quattro, ma proponiamo programmi nuovi in cui sono potenziate le materie di base quali italiano, matematica e inglese, in cui si prepariamo anche all'innovazione e al fare ricerca, in cui introduciamo le soft skills, le competenze fondamentali per l'inserimento nel mondo del lavoro. La riforma, tra l'altro, è a invarianza di organico - ha aggiunto in conclusione - i



ragazzi, avranno, quindi a disposizione molti più docenti per personalizzare la formazione».

Gli imprenditori

Gli its Academy post diploma sono promossi a pieni voti dagli imprenditori: «Sono fondamentali per il mondo delle imprese - ha dichiarato il presidente della sede territoriale di Monza di Assolombarda, Matteo Parravicini - questa è la direzione

«Puntiamo sulla qualità piuttosto che sulla quantità, non riduciamo il programma, ne proponiamo di nuovi»

giusta per creare competenze che consentano di essere competitivi e affrontare i mercati internazionali». I percorsi 4+2, ha aggiunto, vanno nella direzione dei modelli europei. La Brianza, ha ricordato, è sempre stata pioniera nel campo della formazione e a Monza nel 2023 è stato varato il primo liceo steam della Lombardia, il quarto in Italia. A settembre partiran-

no dodici filiere 4+2 in undici istituti brianzoli, ciascuno con peculiarità proprie, che con il coinvolgimento delle aziende attive in provincia: «I progetti sono in forte espansione - ha detto la dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Elena Centemero - come Provveditorato abbiamo costituito un gruppo di lavoro per promuovere incontri con le

scuole, gli insegnanti delle medie e le famiglie: i cicli 4+2 sono sempre più apprezzati dai genitori e dai ragazzi».

Matteo Parravicini: «Sono percorsi fondamentali per il mondo delle imprese, questa è la direzione giusta»

Al quarto anno gli studenti affronteranno l'esame di maturità: poi potranno scegliere se andare a lavorare o se iscriversi a un its o a una qualsiasi facoltà universitaria». Le prime classi arriveranno alla maturità nell'anno scolastico 2027-28.

SCUOLA-LAVORO

Niccolò e il diploma stellato all'Olivetti

«Il sogno? Aprire un ristorante a New York»

di **Alessandra Sala**

Appena diplomato e già con la valigia in mano pronto per una nuova esperienza sognando il proprio ristorante nella «Grande Mela». Niccolò Verrastro, alunno maturo dell'istituto alberghiero Olivetti di Monza sogna in grande, visto anche l'ottimo risultato con cui ha concluso il suo percorso 100 e lode.

Cresciuto nel mondo della ristorazione, una passione trasmessa dai nonni, che gestivano una trattoria, e anche da papà che lavora nel settore.

«Quando è stato il momento di scegliere la scuola superiore non avevo alcun dubbio: volevo restare nel

campo della ristorazione - racconta Niccolò -. Dopo il biennio ho scelto subito di continuare nel campo dell'enogastronomia perché sapevo che il mio futuro era in cucina. Sono stati anni importanti, formativi e, proprio grazie ad un'esperienza lavorativa offerta dalla scuo-

«Dopo il biennio ho scelto subito di continuare nel campo perché sapevo che il mio futuro era in cucina»

la che mi ha permesso di lavorare in un ristorante stellato a Montecarlo ora ho un lavoro. Mi hanno ricontattato e, a metà agosto, andrò lì a lavorare inizialmente per tre mesi poi vedremo. Sono davvero felice di quest'occasione, spero sia la prima di tante in attesa di realizzare il mio sogno: aprire un ristorante italiano a New York».

Proprio la possibilità di vivere esperienze all'estero, è stato due volte a Lisbona, gli ha permesso di confrontarsi con l'Europa, capire quali opportunità ci sono e quanto possa ancora migliorare.

«Amo la cucina in generale, grazie al professor Butticè che, dopo un inizio difficile - continua - perché mol-



to rigoroso, mi ha trasmesso la sua passione e il suo pensiero di cucina. I suoi insegnamenti sono stati utili nella mia formazione e nella mia crescita professionale. Così come le esperienze di stage all'estero, di cui ho parlato anche durante l'es-

me, questa nuova maturità un po' ci spaventava proprio per le novità che avevano introdotto ma, per fortuna o sfortuna, sono stato penultimo quindi ho avuto la possibilità di ascoltare i miei compagni per prepararmi al meglio. Ero stato ammesso

con il massimo dei crediti e speravo di concludere con una votazione alta ma non immaginavo 100 e tanto di lode, è stata una piacevole sorpresa». Quel che sicuramente ha rafforzato le sue capacità e competenze sono state le esperienze lavorative proprio mentre studiava, lavorare in una cucina e scontrarsi con la realtà e la quotidianità sono una vera e propria «scossa» per capire se la strada intrapresa è quella giusta.

«Vivere lo stress di una cucina, preparare la linea prima di un servizio quando sei in una vera cucina è tutt'altro che farlo a scuola - conferma l'ormai ex studente - durante un'esercitazione, soprattutto dal punto di vista mentale. Ora a Montecarlo lavorerò in una cucina stellata e sono entusiasta, stimo molto lo chef Roberto Di Pinto, che ha un ristorante anche a Milano e Antonino Cannavacciuolo due grandi della cucina italiana».

CENTRO

«Troppi guai per lo stop» sui ponti



E se la decisione di aprire contemporaneamente i cantieri sui ponti nelle vie Zanzi e Aliprandi fosse stata dettata dal calendario delle amministrative del 2027? È l'interrogativo posto dalla segreteria cittadina di Forza Italia che, ancora una volta, stigmatizza la scelta della giunta di effettuare i due interventi insieme: «Le code in via Boccaccio e in via Cantore fotografano una situazione insostenibile - attaccano gli azzurri - il traffico è paralizzato e interi quartieri pagano le conseguenze della scelta».

La riapertura

Da una settimana, peraltro, il Comune ha riaperto viale Cavriga dalle 7 alle 20 dei giorni feriali proprio per decongestionare i flussi.

I forzisti chiamano in causa il sindaco Paolo Pilotto: dovrebbe spiegare, incalzano, se è stata valutata la possibilità di effettuare i lavori su un ponte alla volta e perché, eventualmente, sia stata scartata. «La decisione - domandano - è stata dettata esclusivamente da valutazioni tecniche, amministrative ed economiche o hanno pesato anche considerazioni di natura politica, come la volontà di completare le opere prima dell'avvio della campagna elettorale? Se la scelta è stata esclusivamente tecnica, l'amministrazione comunale lo spieghi con chiarezza, illustrando le ragioni che hanno reso inevitabile la contemporaneità dei cantieri. Se invece sono stati considerati anche altri fattori, è giusto che i cittadini ne siano informati. A settembre la pressione sul traffico sarà ancora maggiore - è la loro conclusione in questi giorni - Qual è il piano per evitare che Monza resti paralizzata?».

Le esigenze

«Le esigenze dei cittadini, delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese - conclude la segreteria cittadina - devono venire prima di qualsiasi considerazione di natura elettorale o di opportunità politica».

MILANO

Fuga dal live di Bad Bunny per grandine

«Peccato essere dovute scappare di corsa, per quel poco che abbiamo visto è stato un bellissimo concerto». Ada Rosafio, imprenditrice monzese, vicepresidente di Confesercenti Milano, era tra i 78mila che sabato 18 luglio si trovavano all'Ippodromo di Milano per la seconda data della tappa italiana del tour internazionale di Bad Bunny. A fare scappare è stata la tempesta prima e la grandine poi che per mezz'ora si sono abbattute su Milano.

Rosafio insieme alla figlia al fratello, le nipoti e alcune amiche delle ragazze aveva prenotato il biglietto per il concerto già lo scorso anno. «Mi figlia mi ha convinta a partecipare dicendomi che si trattava di un concerto imperdibile. Mi sono fidata pur non conoscendo



l'artista e ho accettato», racconta.

Verso le 21 ha iniziato a piovare. «All'inizio grossi goccioloni che sono stati accolti con favore dal pubblico accaldato, ma poi l'intensità delle piogge è aumentata tanto che dagli altoparlanti ci hanno avvisati che il concerto sarebbe stato interrotto per dieci minuti in attesa che spiovesse».

Pochi minuti dopo, sotto una pioggia sempre più incessante diventata grandine lo spettacolo è stato definitivamente interrotto.

«I ragazzi hanno iniziato a correre verso le uscite. Noi abbiamo trovato riparo dalla grandine, grande come noci, sotto un telo di plastica ma intanto cercavamo di arrivare verso l'uscita dell'Ippodromo. Peccato che il prato nel frattempo fosse già un pantano di fango e melma. Il timore era che qualcuno potesse scivolare sul fango ed essere schiacciato dalla folla - continua Rosafio - Io, mia figlia e le altre ragazze ci siamo presi per mano per non perderci anche perché non c'era campo dentro l'Ippodromo, i telefonini non funzionavano».

La grandine si è placata dopo circa dieci minuti mentre la pioggia ha continuato a cadere violenta per quasi mezz'ora. «Sono convinta che con il clima di festa, nonostante la tempesta, abbiamo evitato che si diffondesse il panico e che potesse capitare qualcosa di pericoloso».

CENTRO

Tutti i cantieri in notturna sulle strade

Come annunciato dal Comune di Monza, aumenta la quantità di quartieri nelle vie del centro storico.

Da lunedì 20 luglio per una decina di giorni parte l'intervento di manutenzione degli asfalti in via Manzoni, nel tratto compreso tra le vie Appiani e Cavallotti e nella corsia preferenziale degli autobus, tra via Cavallotti e largo Mazzini: via Manzoni è una delle più trafficate della città. Interesseranno una superficie di circa 4.500 metri quadrati dei tratti più ammalorati.

«Per ridurre i disagi alla circolazione via Manzoni resterà sempre transitabile durante il giorno, mentre sarà chiusa al traffico dalle 20.30 alle 5 per consentire l'esecuzione dei lavori. Il transito dei bus è confermato grazie all'impiego di movieri». Le asfaltature riguardano anche via Zucchi, nel tratto compreso tra le vie Appiani e Mosè Bianchi, secondo le stesse modalità.

Per lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi invece, dalle 8 del 20 luglio alle 18 del 31 ottobre con esclusione delle giornate di sabato, domenica e festivi infrasettimanali è previsto un restringimento di carreggiata in via Mentana, nel tratto tra le vie Buonarroti e Guarenti. Previsti tratti di aree di cantiere di 50 metri. La circolazione sarà garantita con l'istituzione di senso unico alternato regolamentato da movieri. Dalle 8 del 20 luglio alle 18 del 21 agosto vietati transito e sosta in via Cernuschi, «per lavori relativi alla messa in sicurezza della circolazione degli utenti della strada». Nelle giornate del giovedì comprese tra queste date,



dalle 6 alle 15 e comunque sino a completo smantellamento del mercato settimanale di piazza Cambiaghi, a tutti i veicoli tranne autorizzati è vietata la circolazione lungo via Colombo, nel tratto compreso tra via Porta e Spalto Piodo. Dalle 8 del 21 luglio alle 18 del 31 agosto per lavori di manutenzione straordinaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche è vietato il transito in via Buonarroti, tra le vie Pellico e Foscolo, in direzione Nord, e in via Pascoli, nel tratto tra le vie Foscolo e Pellico.

Divieto di sosta con rimozione forzata in ambo i lati di via Pellico, nel tratto compreso (tra le vie Buonarroti e Pascoli) e via Pascoli.

CEDERNA

Questionari per costruire la biblioteca

«Uno spazio da costruire insieme a chi lo vivrà ogni giorno»: sono le premesse della nuova biblioteca di Cederna in fase di costruzione nell'area dell'ex Cotonificio.

Il Comune segnala che da alcuni mesi il servizio biblioteche sta promuovendo «attività di ascolto e coinvolgimento rivolte a cittadini, scuole, giovani, anziani, associazioni e realtà del territorio, con l'obiettivo di raccogliere idee, suggerimenti ed esigenze utili a progettare uno spazio culturale aperto, accogliente e vicino alle persone. Per questo motivo il Comune di Monza ha avviato un articolato programma di public engagement, che sta accompagnando le fasi della progettazione e dell'avvio della nuova struttura».

Nel corso dell'anno sono già state coinvolte le scuole con il programma «Coming Soon... Biblioteca Cederna» e la collaborazione proseguirà anche nel prossimo anno scolastico con nuove iniziative di partecipazione, tra cui il laboratorio-contest «Anche io sono un TiPo di biblioteca...», che coinvolgerà gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado «nella realizzazione della campagna di comunicazione della nuova biblioteca. Partendo da una riflessione sugli stereotipi legati alle biblioteche e ai loro frequentatori, gli studenti saranno invitati a ideare manifesti e contenuti capaci di raccontare una biblioteca aperta a tutti, inclusiva e accogliente».

Poi i cittadini, per pensare un luogo, scrive il Comune, realmente condiviso, per rispondere alle esigenze delle diverse generazioni e valorizzare le energie culturali, sociali e associative: sono previsti questionari, interviste, focus group, laboratori partecipativi, momenti di confronto. Per raccontare il percorso che si sta svolgendo, condividere i risultati e aggiornare i cittadini sui prossimi appuntamenti, è online la nuova pagina dedicata al progetto Biblioteca Cederna — Nuova Biblioteca di Monza, che raccoglie informazioni, approfondimenti e opportunità di partecipazione. Sono pubblicati online anche due questionari: uno per i cittadini, l'altro dedicato a ragazze e ragazzi da 11 a 20 anni.



L'ADDIO Il professionista nato nel 1939 è stato vicino a Italia nostra, attivo nel Collegio e nella Rievocazione storica. Mnemosyne gli dedica un progetto Addio all'architetto Cellura, una rassegna culturale in suo nome a settembre

Sarà dedicata all'architetto Angelo Cellura la rassegna «I Giorni si fanno Storia» organizzata dall'associazione Mnemosyne che partirà domenica 13 settembre.

Una decisione che il presidente Ettore Radice ha preso all'indomani della morte del professionista, molto conosciuto in città, i cui funerali sono stati celebrati martedì scorso nella chiesa di Regina Pacis.

«Cellura - spiega Radice - era socio di Mnemosyne da circa tre anni e non era mai mancato a una nostra iniziativa. Era una persona molto colta, sempre pronta a fornire spunti interessanti

per l'organizzazione di eventi culturali. Era appassionatissimo di storia e per questo ho ritenuto opportuno ricordarlo intitolandogli un ciclo di incontri a carattere storico. L'avevo incontrato l'ultima volta

«Era una persona molto colta, sempre pronta a fornire spunti interessanti per l'organizzazione di eventi culturali»

all'inizio del mese». Cellura, classe 1939, nativo di Licata, è stato simpatizzante di Italia Nostra e fino a giugno 2025 membro del direttivo del Cenacolo Poeti e Artisti di Monza e Brianza. Il suo impegno per la città lo ha svolto in qualità di membro della commissione comunale per l'edilizia e di dirigente dell'amministrazione parco e villa reale prima dell'istituzione del consorzio.

Al nostro parco Cellura aveva dedicato la sua tesi di laurea, oggi conservata in biblioteca civica. Ne traccia un fine ricordo Chiara Ongaro, presidente del Collegio Architetti Ingegneri di

Monza. «Avevo sentito parlare dell'architetto Cellura sin da giovane per via del mio lavoro - afferma - poi ho avuto modo di conoscerlo bene all'interno del Collegio al quale era iscritto da più di vent'anni. Era una persona entusiasta, propositiva e molto disponibile. Ha fatto parte delle nostre commissioni portando suggerimenti e non lesinando mai dei complimenti. Non l'ho visto all'ultima assemblea del Collegio a fine giugno. Poi, purtroppo, sono stata avvisata della sua scomparsa a funerali già avvenuti».

Lo conosceva bene Ghi Meregalli, l'ideatrice della



Rievocazione storica monzese.

«Eravamo amici di famiglia - ricorda - ho sempre apprezzato il suo attacca-

mento alla nostra città. Un attaccamento dimostrato nel lavoro e nella vita quotidiana. Era sempre interessato alle iniziative culturali. Negli anni mi è stato vicino durante l'organizzazione della Rievocazione dandomi suggerimenti e sostegno morale. Ci incontravamo spesso al sabato pomeriggio per parlare della nostra Monza. A volte venivano altre persone che lui aveva conosciuto durante la sua lunga esperienza professionale ed emergevano spunti interessanti. Era legatissimo alla sua famiglia, alla moglie e all'unica figlia Annalisa che adorava».

SAN FRUTTUOSO Chiude i battenti la storica associazione del quartiere a causa della mancanza di spazi dopo che la proprietà ha deciso di reclamarli

La sede da lasciare, addio amaro dei 750 soci

L'avviso di sfratto è in realtà arrivato mesi fa, quindi nessuna improvvisa amara sorpresa per il presidente, Massimo Arosio e i suoi collaboratori



L'addio a causa della mancanza di uno spazio alternativo: «Nel silenzio assordante delle varie amministrazioni comunali». Arosio e i suoi collaboratori hanno allestito da tempo all'interno della sede una biblioteca di oltre 8.000 volumi, aperta al pubblico e disponibile al prestito. «Ora tutti i libri sono sistemati in un magazzino, in attesa di capire cosa fare»

di Sarah Valtolina

Si chiudono, dopo un quarto di secolo, le iniziative dell'associazione culturale San Fruttuoso. Per venticinque anni ha portato nel quartiere di cui è orgogliosamente voce, musicisti di fama internazionale, scrittori, artisti.

La piccola sede in via San Fruttuoso, nel cortile che confina con la casa parrocchiale in quelle che erano le stalle dell'antico palazzo Calchi, ha fatto da palcoscenico per serate ed eventi.

Sotto sfratto

Ora quella stessa sede è stata legittimamente reclamata dai proprietari. L'avviso di sfratto è in realtà arrivato mesi fa, quindi nessuna improvvisa amara sorpresa per il presidente, Massimo Arosio e i suoi collaboratori. In questi mesi hanno provato a cercare un'altra sede, ma le possibilità sono molto limi-

tate.

«Non vogliamo e non possiamo spostarci da San Fruttuoso - spiega Arosio - e trovare qui uno spazio che non sia troppo grande né troppo piccolo è un'impresa molto complicata».

Per informare il quartiere e raccontare il dietro le quinte di questi mesi difficili il presidente dell'associazione ha voluto scrivere una lettera aperta ringraziando i tanti che in questi due decenni hanno contribuito al successo dell'associazione, «una delle poche con il bilancio in attivo in città», precisa Arosio.

La donazione

Un addio che è stata anche l'occasione per puntare il dito contro «le varie amministrazioni comunali il cui silenzio in questi anni è stato assordante. Lasciamo dopo una lunga stagione, soddisfatti di un impegno che ha portato un guadagno intellettuale a tutti i partecipanti

e lasciamo un avanzo di cassa di 9000 euro che doneremo alla Fondazione Don Carlo Gnocchi - Centro S. M. hospice Maria delle Grazie».

Nata come una sfida tra amici, l'associazione culturale San Fruttuoso negli anni si è ingrandita

ed è cresciuta e non solo nel numero dei tesserati. Solo nell'ultimo anno sono stati 250 i soci che hanno aderito, e che si sono aggiunti ai 500 già presenti. In più di vent'anni di attività l'associazione culturale San Fruttuoso ha portato nel quar-

tiere quasi mille eventi, con una media di cinque spettacoli ogni mese. «Solo in questo ultimo anno abbiamo presentato ottanta concerti anche grazie al contributo del patto di cittadinanza sottoscritto dalla consulta di quartiere con il Comune -

continua Arosio -. Di solito di questi tempi avevamo già preparato l'intero calendario della stagione successiva. Ora abbiamo già pronti quindi spettacoli, quindici artisti che ci hanno chiesto di potersi esibire nella nostra sede e a cui, purtroppo, abbiamo dovuto dire che non abbiamo più una sede».

Addio biblioteca

A chiudersi non è solo la prestigiosa e varia offerta di artisti che ogni anno arricchivano il calendario dell'associazione culturale San Fruttuoso, ma anche quella che di fatto è rimasta la sola e unica biblioteca del quartiere. Arosio e i suoi collaboratori hanno allestito da tempo all'interno della sede una pregevole biblioteca di oltre 8.000 volumi, aperta al pubblico e disponibile al prestito. «Ora tutti i libri sono sistemati in un magazzino, in attesa di capire cosa fare anche di questo patrimonio».

LE REAZIONI

«Il quartiere perde una voce»



«Siamo molto dispiaciuti. Si perde una delle voci più attive nel quartiere». A parlare è Ermanno Cacciari, presidente del Comitato San Fruttuoso, che dà voce al senso di dispiacere che ha accompagnato la notizia della fine delle attività promosse dall'associazione culturale San Fruttuoso.

«Questi cittadini sono stati capaci non solo di proporre iniziative culturali ma hanno saputo anche ascoltare e dialogare con il quartiere, nell'interesse di San Fruttuoso».

E ancora. «È un peccato che questa associazione

non sia riuscita negli anni a portare a compimento il suo sogno più grande: realizzare una vera e propria biblioteca nel nostro quartiere».

Un pensiero speciale il comitato di quartiere lo dedica allo storico presidente dell'associazione culturale San Fruttuoso, Massimo Arosio, animo sanguigno, spesso in contrasto con le proposte e le affermazioni del comitato. «A lui va riconosciuta grande onestà intellettuale - conclude Cacciari - che non è cosa frequente e per questo apprezzabile».

QUARTIERI

Il Comune mette in vendita i mezzi obsoleti o mai reclamati

Il Comune di Monza proverà a vendere i vecchi veicoli non utilizzati dai dipendenti, le biciclette recuperate dalla polizia locale e non reclamate dai proprietari entro i termini previsti, gli oggetti rinvenuti e il materiale obsoleto stipato nei magazzini pubblici.

I beni saranno messi all'incanto nel corso di aste telematiche bandite su una piattaforma specializzata da una società milanese che ha ricevuto l'incarico specifico da parte del municipio negli ultimi giorni.

Fli esperti dovranno stendere l'inventario, pianificare almeno quattro sedute nell'arco di un anno, pubblicizzarle anche attraverso eventi fisici e digitali che favoriscano la partecipazione dei potenziali acquirenti, gestire le cauzioni e le fasi di pre e post vendita.

La ditta incasserà le commissioni del 12% sul prezzo di vendita che saranno versate dai compratori.

VIA CANTORE

Via libera alla bonifica di un'area contaminata da metalli pesanti

I tecnici del Comune hanno dato via libera all'intervento di bonifica di un'area di 6.500 metri quadrati in via Cantore su cui le indagini preliminari eseguite nel 2008 in contraddittorio con Arpa Lombardia hanno rilevato una contaminazione da metalli e idrocarburi pesanti.

Ulteriori analisi condotte sul terreno, eseguite nel 2025 dall'attuale proprietà dell'area, hanno mostrato il rispetto dei valori per i siti destinati a verde o a residenza.

Il privato dovrà effettuare adesso cinque scavi nel terreno, arrivando fino a 1,20 metri di profondità, per rimuovere circa 600 metri cubi di terra corrispondenti a 1.140 tonnellate che dovranno essere inviati a impianti di conferimento autorizzati.

Una volta ultimate le operazioni da parte della proprietà privata, l'area, attualmente coperta da un bosco, sarà riqualificata e ceduta al municipio.

VIA AQUILEIA

Passerella ciclopedonale a nuovo Spariranno gli scomodi gradini

Sarà una ditta di Parabiago a realizzare la manutenzione straordinaria di via Aquileia: l'azienda ha ottenuto dal Comune l'appalto presentando una offerta di 333.997 euro, con un ribasso del 17,79% sul valore stimato dagli uffici.

Gli operai dovranno rifare la passerella pedonale in corrispondenza del sovrappasso ferroviario.

Il nuovo tracciato, in masselli autobloccanti, eliminerà i gradini che rendono difficoltoso il collegamento tra San Rocco e il Casignolo per le persone anziane o con difficoltà a camminare, ma anche per chi si muove in bicicletta.

L'intervento, che dovrebbe richiedere cinque mesi di lavoro, prevede anche la piantumazione di nuovi alberi e la posa di panchine che miglioreranno l'arredo urbano: lungo il percorso, una volta completato, sarà possibile spingere le biciclette a mano.

ALL'AUTODROMO

Auto mitiche al Monza Revival Ingresso libero e la Fanzone

Questo fine settimana l'Autodromo ospiterà la prima edizione di Monza Revival: il Tempio della Velocità si trasformerà in un museo dinamico a cielo aperto, con una straordinaria selezione di monoposto, prototipi, GT e vetture turismo che attraversano oltre mezzo secolo di storia, dagli anni Sessanta fino alla conclusione del decennio scorso. Saranno sette le categorie protagoniste del weekend. Le Masters Racing Legends porteranno in pista le Formula 1 dell'epoca del celebre motore Ford Cosworth V8 fino all'avvento dei propulsori turbo, con vetture costruite tra il 1966 e il 1985. Le Masters Sports Car Legends riporteranno in azione GT e Prototipi che hanno animato le grandi competizioni endurance tra il 1962 e il 1976. Il pubblico potrà accedere gratuitamente a tutte le tribune disponibili dell'Autodromo, mentre il paddock resterà riservato agli addetti ai lavori. Per tutta la durata della manifestazione sarà attiva la Fanzone.

il Cittadino

Quant'è difficile curare la salute

Sei mesi di attesa per l'ecografia e la T.A.C.

Carenza di personale, impianti insufficienti e lentezze burocratiche alla base di una situazione insostenibile

popoli. Così profetico Pasqua un a di pace, i. «Dove — na delle sue alle Clauella Pasqua de storica- asqua di sono le sue tarrestabili nella storia uale azione evito e di il- festinata ad truttura in- jità e delle rispondeva: è la luce di e che spunta er illumina- o della sto- rpo del po- navera del ninciata il ua a Geru- proseguirà e il suo cor- ni ostacolo si gradual- la terra... soli è già si rmai venu- a storica è i dire) ora- ... Non so- queste co- no nuvole, uole c'è il isortov! io noi cri- veme gli ap- otale Cenac- dei giudei», gliere que- di fede e

vanni Ricci

GLI APPUNTAMENTI T.A.C. PER PAZIENTI AMBULATORIALI SONO SOSPESI.
VERRANNO RIDATI A PARTIRE DAL GIORNO 8 SETT. 86

GLI APPUNTAMENTI PER ECOGRAFIA SI RIAPRONO IL GIORNO 3 NOVEMBRE 86

la Ussl, ma si estende su una zona molto più vasta. In sostanza, ci chiedono di far fronte ad una utenza potenziale di un milione di persone con una Tac e due apparecchiature ecografiche, una delle quali pressoché fuori uso perché vecchia e in attesa di sostituzione. È chiaro che non possiamo farcela».

Da qui la decisione di bloccare gli esami agli esterni in attesa che la lista di attesa si sfoltisca. «A mio parere, dice ancora Salvini, il problema sta nelle attrezzature, sono troppo poche. Abbiamo lo spazio per installare almeno un'altra Tac e solo con un potenziamento di macchinari potremmo soddisfare le esigenze dei cittadini».

Attualmente, oltre al primario, al servizio di radiodiagnostica per questi due esami lavorano quattro assistenti: «Nemmeno lavorando ventiquattro ore su ventiquattro riusciamo a farcela». Attualmente, comunque, l'orario ufficiale di funzionamento della Tac è di dodici ore al giorno.

delle prenotazioni per gli esterni, calata dall'altro all'insaputa di tutti i cittadini, è stata sollevata dal tribunale per i diritti dell'ammalato, presieduto dal Consigliere comunale Elio Giustinetti, che naturalmente considera inammissibile e non sostenibile più a lungo una situazione di così evidente carenza nei servizi sanitari cittadini.

Per ora, la presidenza dell'Ospedale, la direzione sanitaria, l'Ussl non hanno ancora comunicato le intenzioni per l'immediato futuro.

La cosa su cui si punta, almeno per ora, è soltanto un modesto ampliamento dell'organico. È stata infatti presentata in Regione la richiesta di assunzione di altri due assistenti, da mandare in aiuto alla radiodiagnostica. La Regione, almeno finora, sembra che abbia risposto picche e abbia consigliato l'ente ospedaliero san Gerardo dei Tintori di rivolgersi all'Ussl per ottenere il personale necessario. L'unità sanitaria, a sua volta, dichiara di non avere medici disponibili da impiegare in questo reparto.

Se per gli esterni si è al blocco totale, le cose comunque non vanno a gonfie vele nemmeno per i ricoverati, da considerarsi, fino a prova contraria, pazienti bisognosi di esami e di cure sollecite. Per sottoporsi alla Tac si aspetta, a letto, per almeno quindici o venti giorni. Infine, poiché la Tac funziona dodici ore al giorno, se ne deduce che i malcapitati che si sentono improvvisamente male durante la notte devono comunque aspettare fino alla ripresa del turno.

Un'altra apparecchiatura Tac, a voler essere precisi, in città esiste. Si trova presso la

clinica Zucchi, la quale ha già stipulato delle convenzioni con le altre Ussl del territorio, che inviano qui i loro mutati e ottengono di sottoporsi all'esame pagando soltanto il ticket dovuto e con tempi di attesa accettabili. La convenzione di Ussl 64 (quella di Monza e dintorni), da tempo preparata, giace però su uno dei tavoli o in uno dei cassetti della Regione in attesa di essere, come si dice in gergo tecnico, "perfezionata", cioè di entrare in vigore. Sembra che manchi solamente la "pubblicazione" sul bollettino delle leggi regionali. Non si riesce a capire perché non venga fatta.

Fino a poco più di un mese fa, alla situazione c'era una scappatoia. La Tac, infatti, poteva essere fatta alla clinica Zucchi solo con una speciale autorizzazione rilasciata dal primo medico, della Saub di via Giuliani. Egli, riconoscendo, a sua completa discrezione la effettiva gravità e l'effettivo bisogno di un mutato, apponeva il suo timbro alla richiesta e l'esame veniva ese-

guito. Si trattava però, comunque, di una assoluta e non si sa in base a quali parametri riusciva ottenerla questa scappatoia. Ora, c'è l'arrivo di un nuovo primo medico, anche questa possibilità è venuta meno. «Formalmente, ha detto; noi non ci tenuti a rilasciare quelle autorizzazioni poiché man l'apposita convenzione. Personalmente posso capire l'igenza e la necessità dei singoli casi, ma purtroppo leggi vietano di seguire quei prassi. Nei casi più gravi, in to i pazienti a rivolgersi a direzione sanitaria dell'osj dalla». La direzione sanitar non si sa quali decisioni pre-

Una possibilità di alleggerimento delle liste di attesa dovrebbe avere entro la fine dell'anno. Infatti, anche ospedali di Vimercate e di Iseo si stanno attrezzando e installare un impianto di Tac a Vimercate, in particolare dovrebbe entrare in funzione di qui a sei mesi. I due nuovi impianti permetteranno "dirottare" verso queste strutture una parte dei mutati. Nel frattempo si spera che Ussl 64 si dia da fare e porti termine la convenzione con clinica Zucchi.

Per quel che riguarda l'ecografia, infine, tutti gli aspetti della cosa e molti centri p vati di analisi in Monza so in grado di farla. Forse basrebbe mettere meglio a pur gli accordi con questi centi convenzionarsi a propria vta con gli ospedali.

Non ci sono, però, solo ombre: il San Gerardo è all'avanguardia nella cura delle leucemie e a luglio l'équipe del professor Giuseppe Masera effettua su un bambino di cinque anni il primo trapianto di midollo purificato.

L'emergenza rifiuti è lontana, ma l'Ussl 64 censisce sedici discariche abusive in città e a ottobre apre in viale delle Industrie il centro raccolta di rifiuti solidi e ingombranti. Migliorano, in compenso, le condizioni del Lambro grazie ai minori sversamenti abusivi da parte delle aziende: a novembre, oltretutto, a San Rocco viene inaugurato l'impianto di depurazione.

La Pretura scoppia e qualcuno propone la realizzazione di un centro direzionale decentrato in cui

concentrare le strutture della giustizia. Scoppia anche il Mosè Bianchi, arrivato a quattro succursali e 2.400 studenti: a settembre viene sdoppiato e un nuovo istituto, ancora senza una sede, nasce dall'accorpamento dei distaccamenti.

Il 1986 è un anno da dimenticare per il Monza, che retrocede in C mentre due giocatori sono coinvolti nello scandalo del calcio-scommesse. I Verdi chiedono di migliorare la sicurezza dell'autodromo con la predisposizione di un piano di sfollamento e un giro di vite ai campeggi abusivi che spuntano nella settimana della Formula 1: al Gran Premio, vinto da Nelson Piquet davanti a Nigel Mansell, entrambi su Williams, gli spettatori calano del 20%.

Le liste di attesa nella sanità non sono materia esclusiva di oggi: succedeva anche 40 anni fa e non che questo faccia fare pace con la situazione contemporanea. Nel 1986 scoppia il caso del vino al metanolo, ma è anche quello della nube di Chernobyl e dell'avanzata dei contagi dell'Aids, anche in Brianza. Per tornare alle faccende monzesi, c'è un mercato da traslocare

CRONACA

Mentre in Italia sono aumentati i ricoveri per l'ingestione di vino con un tasso nocivo d'alcool metilico

Anche Monza ha bevuto «barbera» adulterata

Alle strutture ospedaliere sono ricorsi due concittadini (uno per controllo). Più pesante la situazione in Brianza: una donna di Carate è morta, un pensionato di Desio versa in gravi condizioni. E vi sono stati altri quattro ricoveri.

Bravo soltanto i grossi supermercati, che hanno deciso di non vendere più vino di provenienza italiana. Saperne di più, si è recato a fare un giro di controllo in un negozio di viale dell'Industria, dove si vendono vini di provenienza italiana. Il proprietario, un signore di nome Giuseppe, ha detto che non ha mai visto un vino di provenienza italiana che non sia stato controllato. Ha detto che non ha mai visto un vino di provenienza italiana che non sia stato controllato. Ha detto che non ha mai visto un vino di provenienza italiana che non sia stato controllato.

Microviabilità: segnalatici i problemi

Il primo Con dalla

Poche se investito

Presi due rapinatori

A S. Fruzzuoso, armi in pugno, avevano appena sottratto ad un giovane milanese una "Mazda 6200". Forse uno dei due è collegato alle rapine dei

INIZIATIVA Riunione a Monza nei giorni scorsi per la Consulta regionale In Reggia prove di dialogo tra le religioni

L'obiettivo è arrivare a elaborare il documento "con l'obiettivo di consolidare la cooperazione multireligiosa come pratica necessaria nell'epoca della globalizzazione".

Il progetto

È la Carta di Monza a cui sta lavorando la Consulta per la promozione e l'integrazione del dialogo interreligioso che giovedì 16 luglio alla Villa reale di Monza — che fino a fine ottobre ospita la mostra "Ur-ra — Unity of Religions — Responsibility of Art" di Michelangelo Pistoletto — ha riunito il sottosegretario alla

Presidenza di Regione Lombardia con delega alle Relazioni internazionali ed europee, Raffaele Cattaneo, Bartolomeo Corsini direttore generale della Reggia di Monza, Piero Bassetti, il primo presidente della Regione

Il focus tematico

è stato l'uso etico dell'intelligenza artificiale a partire da un contributo presentato da Bassetti

Lombardia, e Paolo Pilotto, presidente del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza.

Dall'enciclica

Il focus tematico è stato l'uso etico dell'intelligenza artificiale a partire da un contributo presentato da Bassetti e ispirato all'enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV, "un documento che ha rappresentato l'inizio di un percorso di riflessione condivisa su una questione riconosciuta come una delle sfide più urgenti e rilevanti per la società contemporanea". L'obiettivo è, in particolare,



elaborare, entro sei mesi, una posizione comune "che sappia valorizzare la sensibilità e il contributo delle diverse confessioni religiose, approfondendo le implicazioni etiche, sociali e culturali delle nuove tecnolo-

valorizzare le diverse comunità religiose presenti sul territorio regionale. La pubblicazione sarà presentata in autunno.

L'organismo

La Consulta per la promozione e l'integrazione del dialogo interreligioso è un organismo istituito da Regione Lombardia "per favorire il confronto e la collaborazione tra le diverse comunità religiose presenti sul territorio regionale", promuovendo un dialogo sui principali temi sociali e culturali. Ne fanno parte due rappresentanti per ciascuna delle dieci principali confessioni religiose presenti in Lombardia: cristiani cattolici, cristiani ortodossi, cristiani copti, cristiani evangelici, chiese protestanti, comunità ebraiche, musulmani, buddisti, induisti e sikh.

NELLE CRONACHE

Il sangue in famiglia e il vento di Chernobyl

REDALLI HA CONFESSATO: È STATO LUI AD UCCIDERE I GENITORI

È durato dieci giorni il mistero della 'mummia'

Gli inquirenti hanno sottoposto il giovane di Lesmo ad una forte pressione psicologica



Alta parrocchia San Giuseppe

Festeggiati i 10 anni del 'Fogolar furlan'

Dieci anni fa la famiglia Pasqua fu colpita da un tragico evento. Il 10 aprile 1976, alle 10.30, un'autostrada di Monza, in provincia di Milano, venne investita da un aereo che stava sorvolando la zona. L'aereo, un bimotore, si schiantò contro un muro di cinta, provocando la morte di tre persone e ferendo altre due. Tra i morti c'era il padre della famiglia, il signor Pasqua. La notizia della morte del padre colpì duramente la famiglia. La madre, signora Maria Pasqua, rimase sola con i due figli, un ragazzo e una ragazza, che all'epoca avevano rispettivamente 12 e 10 anni. La famiglia si trasferì a Lesmo, in provincia di Varese, dove la signora Pasqua si dedicò all'educazione dei figli. Il ragazzo, che si chiamava Roberto, si iscrisse al liceo e si dedicò allo studio. La ragazza, che si chiamava Maria, si iscrisse al liceo e si dedicò allo studio. Entrambi i figli si laurearono e si dedicarono al lavoro. La signora Pasqua, che ora ha 85 anni, vive a Lesmo con i suoi figli. La famiglia Pasqua festeggia il 10° anniversario della morte del padre. La signora Pasqua ha detto che non si è mai arresa e che ha sempre cercato di far capire ai figli che la morte del padre non era il fine della loro vita. Ha detto che ha sempre cercato di far capire ai figli che la morte del padre non era il fine della loro vita. Ha detto che ha sempre cercato di far capire ai figli che la morte del padre non era il fine della loro vita.

Lo scoppio del reattore nucleare di Chernobyl che il 26 aprile provoca un disastro immane modifica per mesi la vita dei brianzoli: «L'ombra della nube ci assilla ancora» titola il Cittadino il 15 maggio. Per settimane sono banditi diversi tipi di verdure e il latte fresco mentre i bambini non possono giocare nei prati. Chi era bambino allora ricorda di sicuro i manifesti nelle classi.

Il guaio menatolo

Un mese prima l'Italia è scossa dallo scandalo del vino adulterato con metanolo che provoca 23 morti, tra cui una giovane di Carate e un pensionato di Monza, e oltre 150 intossicati, parecchi dei quali in Brianza. Tra i cittadini inizia a far paura l'Aids, definito la «peste del 2000»: sul nostro territorio, documentano a novembre i giornalisti, si contano quattro decessi e sette malati, tra cui una bambina.

Tornano i sequestri

L'anno si apre con l'incubo sequestri che la città aveva rimosso: a sette anni dall'ultimo caso viene rapito il mobiliere Franco Mussi, liberato il giorno dopo. Qualche settimana dopo i sequestratori sono arrestati e condannati.

A marzo è ucciso un pregiudicato calabrese, ad aprile durante una rapina è accoltellato un farmacista, a giugno Regina Cerizza, di 78 anni, muore dopo essere stata scippata e trascinata in moto da due tossicodipendenti, arrestati. Ad agosto la ventiquattrenne Giuseppina Maria Piazza, in vacanza a casa di parenti in Tunisia, è uccisa da un ladro ed Enrica Bosio è tra i passeggeri del dirottamento da parte di terroristi palestinesi del volo Pan Am a Karachi in cui vengono ammazzate venti persone.

L'omicidio

A ottobre la Brianza è sconvolta dal duplice delitto commesso da Marco Radella, di Lesmo, che uccide i genitori e abbandona i corpi in discariche per il timore che scoprano che non si è laureato.

CULTURA&TEMPO LIBERO

STORIA Sono passati 126 anni da quando Gaetano Bresci ha ucciso re Umberto I a Monza. Quel giorno la città è cambiata

La sera in cui tutto si fermò



Il 30 agosto del 1900 il Cittadino dà nota dell'esito del processo davanti alla corte d'Assise di Milano contro Gaetano Bresci: per aver ucciso re Umberto la pena stabilita dai giurati è l'ergastolo.

Nell'elenco dei testi presentati a sostegno delle tesi dell'accusa ci sono anche numerosi monzesi. E questo perché il regicida non arrivò in città il giorno dell'assassinio, il 29 luglio. Ma ci arrivò due giorni prima, il 27, proveniente da Milano. Spulciando tra i faldoni dell'Archivio di Stato di Milano (nell'incartamento che racchiude tutto il "Procedimento penale contro Gaetano Bresci"), nelle carte dei verbali, delle deposizioni e dei rapporti conservati compaiono anche i nomi di tanti personaggi monzesi che in maniera del tutto casuale entrarono in contatto con Bresci giorni prima di compiere il regicidio. E ne danno conto nelle testimonianze rese da-

vanti agli inquirenti. È con le loro parole che si possono ricostruire le ultime ore di libertà di Bresci.

La partenza

Il 17 maggio del 1900 parte da New York e arriva a Castel San Pietro Bolognese. Poi si trasferisce a Prato, dal 5 giugno al 18 luglio, dal fratello Lorenzo. Si sposta poi a Bologna, quindi Piacenza (22-23 luglio) e Milano (23-26 luglio). Il 27 luglio arriva a Monza. Racconta lo stesso Bresci nell'interrogatorio: «La mattina del venerdì verso le 10 io partii da Milano per Monza ed il mio amico venne con me. Colà abbiamo pranzato insieme al Caffè del Vapore, poscia andammo a passeggio per la città e verso le ore 15 o 16 salimmo insieme ad una casa che portava il cartello di camere d'affitto per fissare una camera. La padrona ci disse che non aveva alloggio che per una persona sola, ed allora poiché il mio amico non si trat-

teneva che una sola notte, mentre io avevo intenzione di pigliarla per più lungo tempo, ce ne venimmo via, ritornando io più tardi verso le sei a fissarla per me».

L'affittacamere è Angela Cambiagli, 50 anni, con casa al terzo piano del civico 4 in via Cairoli.

Bresci la domandò in affitto soltanto per una settimana, dicendo essere in cerca di occupazione e che quando l'avrebbe trovata affitterebbe la camera a mese. All'inizio la Cambiagli non voleva saperne, ma poi cedette e ricevette il fitto dei 7 giorni in cambio di 4,20 lire.

Al processo, la Cambiagli spiegherà che «per ragioni di economia, tengo un appartamento di due camere e una cucina. Io e mia figlia abitiamo la cucina e affitto le altre due».

Chi c'era con Bresci

Nello stesso appartamento viveva anche Angelo Dal Sivo, montatore meccanico al-

lo Stabilimento Zopfi, che racconta: «Seppi dalla Cambiagli che aveva affittato una certa sua cameretta ammobiliata, da circa due mesi sfittata; infatti un giovanotto stava lavandosi in quella camera e poco dopo venne a salutarci presentandosi come Bresci Gaetano da Prato. Sapendo che io mangiavo in casa, volle anche lui tenermi compagnia; mentre si mangiava il Bresci si informò della festa che aveva luogo in Monza e chiese dove si teneva detta festa. Gli risposi che dal manifesto avrebbe rilevato tale circostanza e siccome in quella sera si mangiò tutti insieme colla famiglia Cambiagli, così si parlò molto della festa ginnastica, e parmi che egli abbia chiesto anche dell'intervento del Re. Sembra un buon ragazzo molto casalingo, e educato». Il giorno dopo, sabato, Bresci racconta di essere stato «a diporto per il Parco, in carrozza ed alla sera ho dormito ancora presso la stessa per-

sona». A scarrozzarlo, è il caso di dirlo, attraverso il Parco è il vetturino monzese Enrico Casiraghi, che testimonia al processo: «Verso le ore 11 di sabato 28 luglio un individuo di statura abbastanza giusta, con pochi baffi neri, guardava la statua di Vittorio Emanuele ed io mi gli avvicinai offrendogli la vettura per fare un giro nel Parco; egli accettò. Dopo che fummo entrati nel Parco per circa venti metri, si pose a ginocchio nel sedile della vettura che guarda a cassetta, e cominciò a parlare con me chiedendomi informazioni, fra le quali ricordo quella se il Re andava a Vedano, e sulla mia risposta affermativa, mi disse di passare da Vedano», si legge.

Domenica 29 è il giorno della manifestazione alla Forti e liberi che tanto ha interessato Bresci durante il suo soggiorno monzese.

Racconta ancora il regicida al processo: «Questa mattina mi sono alzato un po' tardi,

poscia sono pure andato a passeggio e sono andato poi nel campo ove aveva luogo il concorso ginnastico. Il motivo per cui sono andato nel detto luogo, l'ho addimostato col fatto da me commesso».

Prima si reca in corso Milano (lo stesso di oggi, sopra la stazione) dove entra nel negozio di Maria Carenzi, latitandola: «Domenica quello che dovrebbe essere il regicida venne per quattro volte a prender gelati. Gli dissi: vuole proprio rinfrescarsi molto; egli sorrise e nulla più».

L'incontro

La sera, Bresci si porta nella zona del saggio di ginnastica. Qui incontra con Pietro Gambacorti Passerini: «Nella fatale sera del 29 Luglio mi trovavo nel campo ginnastico colla mia famiglia composta della mia Signora e tre bambini. Presi posto di fronte al lato della tribuna a pochi metri dal centro, dalla

PATRIMONIO STORICO Sono tredici mobili appartenuti alla Villa di Umberto e Margherita. Tra loro busto anche di Garibaldi firmato da Ercole Rosa Altri arredi della Reggia tornano a casa: tredici mobili da oltre Manica

di Rosella Redaelli

Dopo un secolo, hanno attraversato la Manica per tornare a Monza, nelle sale di Villa reale. Sono tredici mobili appartenuti alla Reggia di Monza ai tempi di Umberto e Margherita. Tra loro un tavolo in stile Luigi XVI con piano in marmo nero che un tempo abbelliva la sala del trono, una serie di sedie, poltroncine, dormeuse e perfino un busto di Garibaldi firmato da Ercole Rosa, lo stesso autore della statua di Vittorio Emanuele II in piazza Duomo a Milano. Per un secolo hanno arredato l'ambasciata

italiana di Londra, quindi l'Istituto italiano di cultura nella capitale britannica. La storia di questi arredi è co-

Per un secolo hanno arredato l'ambasciata di Londra. La regina Margherita trasferì subito al Quirinale mobili e oggetti a lei più cari

mune a molti altri della Reggia che dal giorno del regicidio, il 29 luglio 1900, è stata abbandonata da casa Savoia. La regina Margherita trasferì subito al Quirinale mobili e oggetti a lei più cari. Una seconda dispersione degli arredi è quella che avvenne dopo il regio Decreto del 1919 quando vittorio Emanuele III cede la Villa di Monza e il Palazzo reale di Milano al Demanio. Dal 1920 e negli anni successivi quadri, orologi, tappeti, mobili, vengono spediti nelle varie sedi di ambasciate e consolati nel mondo, un modo per mostrare l'eleganza di quel-

lo che sarà considerato "Made in Italy".

Questo è stato il destino dei tredici pezzi appena rientrati in Villa reale: erano stati assegnati dal ministero degli Esteri all'ambasciata italiana di Londra nel 1926.

L'operazione di recupero di parte degli arredi è stata avviata mesi fa, dopo che l'ambasciata stessa ha manifestato la propria disponibilità a riconsegnare alcuni beni che recano segni e targhette risalenti agli inventari condotti alla Villa reale di Monza durante il periodo sabauda, il primo a partire dal 1881, per ac-



ARTE

La nobildonna di Tremolada donata ai Musei civici di Monza

La “Nobildonna monzese signora Tizzoni Giovanna” potrebbe accogliere a breve i visitatori dei Musei civici.

Il ritratto, realizzato nel 1904 da Pietro Tremolada è stato do-

nato al Comune da un privato: l'olio su tela di 70 centimetri per 130, del valore di 1.500 euro, è ben conservato e, spiegano dal municipio, arricchirà il corpus delle opere del pittore monzese,

attivo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, già presenti nei Musei civici di Monza.

Tremolada è stato tra gli interpreti dei cambiamenti che la città ha subito all'inizio dell'epo-

ca industriale: il ritratto, oltretutto, è la «testimonianza di una committenza illuminata e della storia sociale, economica e imprenditoriale del nostro territorio» a cavallo dei due secoli.



La croce in alabastro della Cappella espiatoria si illumina il giorno del regicidio

parte dalla quale era entrata e doveva uscire la carrozza reale. Poco dopo che avevo preso posto vidi vicino a me un giovinotto di statura più alta della media, vestito di scuro, con cappello molle color nocciola - dicono le testimonianze dell'epoca - Poco prima della distribuzione

dei premi essendo stanco di stare in piedi sopra due seggiole scesi le gambe indolenzite e il giovane di cui sopra, accennando alla sedia mi disse: Mi permette? Risposi: faccia pure. - si legge ancora nelle carte - Egli montò in piedi sullo scranno e dopo circa una decina di

minuti scese». Dopo gli spari, «mentre mi avvicinavo alla folla che irritata voleva fare dell'assassino giustizia sommaria, per cercare una mia bambina scomparsa viddi l'arrestato in viso e riconobbi in lui il giovanotto che stette tanta sera vicino a me», è la sua conclusione.

certare lo stato di consistenza dei beni mobiliari ed immobiliari in dotazione della Corona, il secondo dal 1908, dopo il regicidio.

L'arrivo dei mobili da Londra segue la cessione della scorsa estate di circa 400 oggetti e mobili dai depositi della Soprintendenza milanese.

«La restituzione di beni è un processo che richiede competenze multidisciplinari e la collaborazione di più soggetti», spiega Bartolomeo Corsini, direttore della Reggia - il nostro auspicio è che la scelta fatta dall'Ambasciata d'Italia a Londra possa costituire un precedente per altri accordi analoghi. Accrescere il patrimonio e le collezioni del complesso piermariniano è un obiettivo non meno importante di quello orientato al recupero, alla conserva-

zione e alla valorizzazione degli spazi».

Chi da trent'anni è sulle tracce dei mobili della Villa è Marina Rosa, ex funzionario della Soprintendenza e presidente del Centro documentazione residenze reali lombarde che nel 2023 ha pubblicato un volume che è la sintesi dei suoi studi sul patrimonio della Reggia al Quirinale che raccolse da Monza circa 700 pezzi.

«Ho sempre detto che Villa reale è il cantiere più affascinante che abbia seguito in carriera - dice - è come una matryoshka, ogni storia ne cela altre».

Ricorda di una campagna voluta dal Ministero dei Beni Culturali negli anni Novanta per catalogare tutti i dipinti presenti nelle Ambasciate italiane del mondo. «Non si fece lo stesso

per i mobili - spiega - ma i risultati di quella campagna sono al ministero e sarebbe interessante proseguire gli studi».

Poi ci sono state negli anni delle occasioni perdute come lo scrittorio privato di Margherita venduto ad un'asta nel 2023 o il grande tappeto che adornava il salotto della Regina che è al Museo Poldi Pezzoli di Milano.

Il suo sogno? «Vorremmo ricostruire almeno virtualmente la biblioteca di Margherita - spiega - abbiamo costituito un tavolo di lavoro con la biblioteca reale di Torino e il Quirinale. Sarebbe bello riportare alcuni volumi nella biblioteca di Umberto e Margherita togliendo dagli scaffali il servizio di porcellane che, francamente, non c'entrano nulla con quell'ambiente».

APPUNTAMENTI

La Guardia del Pantheon e la Cappella

Come tradizione l'istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon sarà a Monza, a pochi giorni dall'anniversario del regicidio, in occasione del 126esimo anno dagli eventi.

L'appuntamento è per sabato, 25 luglio, a partire dalle 9, con una commemorazione per “l'unico capo di Stato Italiano morto sotto mano assassina”, si legge nell'annuncio: “L'istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, come d'uopo da ormai 126 anni, renderà omaggio al Re Buono laddove ignobilmente caduto. Sarà un evento di stampo militare coadiuvato dal ministero della Difesa della Repubblica italiana”. E a ancora: “La storia è storia, e quando è priva di faziosismi diventa un modo assolutamente retto per apprendere le evoluzioni - e le involuzioni - delle società e degli uomini. Omaggeremo, durante la commemorazione, anche la 100esima ricorrenza della morte della regina Margherita, diletta sposa di Umberto I”. Il pranzo sarà in Villa reale, subito dopo la vista alla mostra che celebra alla Reggia la nascita della nazione, che passa dal Regno d'Italia.

In occasione del centoventesimo anniversario della morte di re Umberto I di Savoia, la Cappella Reale Espiatoria di Monza, dal 2014 gestita dal Ministero della Cultura attraverso la Direzione regionale Musei nazionali Lombardia, propone un'apertura serale straordinaria per mercoledì 29 luglio 2026, dalle 19.30 alle 23.30, accompagnata da speciali visite guidate a cura della direttrice, Giulia Valcamonica, e del personale del museo con partenza alle ore 20.00, 21.00 e 22.00 (prenotazione obbligatoria drm-lom.cappellaespiatoria@cultura.gov.it).

Il 29 luglio si ripete comunque l'accensione delle croci d'alabastro della Cappella espiatoria che ricordano ogni anno l'evento.

“Le croci, illuminate internamente da lampade elettriche, rappresentano uno dei primissimi esperimenti di illuminazione pubblica cittadina, oltre che faro simbolico di espiazione e speranza nella notte monzese” scrive la direzione regionale dei musei della Lombardia, che ricorda come “il memoriale fu voluto dalla regina vedova Margherita e dal figlio Vittorio Emanuele III sul perimetro di terra su cui venne originariamente infissa una croce, recintata e omaggiata dai cittadini con corone di fiori. Il progetto fu affidato all'architetto Giuseppe Sacconi”.

Il sito è gestito dal 2014 gestito dalla direzione regionale musei nazionali Lombardia e accreditato al Sistema museale nazionale, “ha vissuto negli ultimi dieci anni una significativa riqualificazione, registrando un incremento di visitatori da 2.000 a oltre 15.000 l'anno. Attraverso l'accensione annuale delle croci e lo sviluppo di attività didattiche, convegni e iniziative, la Cappella reale espiatoria si propone oggi non solo come custode dell'identità storica locale, ma anche come luogo di incontro, dialogo e confronto culturale per la cittadinanza”.

BRIANZART

In memoria di Ennio Bencini
Artista campione di simboli e fede che ha scelto la Brianza

Un'opera di Ennio Bencini, mancato nei giorni scorsi a Bellusco

Qualche giorno fa è venuto a mancare Ennio Bencini (Forlì 1942 - Bellusco 2026), amico e artista a me caro, caro umanamente e caro per la preziosa testimonianza artistica che da anni andava svolgendo in più parti d'Italia e d'Europa.

E' vissuto in Lombardia dal 1972, prima a Milano, poi a Bellusco, dove ha insegnato educazione artistica nelle scuole statali della zona. La Brianza era a lui più congeniale della grande città dove però spesso veniva e dove presenziava a manifestazioni di peso come la frequentazione alla Società della Permanente di Milano. In questi ultimi tempi ci si sentiva spesso perché lo avevo invitato ad eseguire “La Madonna dei Santi”, anche di grandi dimensioni, che sarebbe dovuta essere collocata in settembre sopra l'altare della Cappella Cimiteriale Centrale del Monumentale Cimitero di Alessano/LE, proprio accanto alla Tomba di Mons. Tonino Bello Venerabile, tomba dove Papa Francesco venne da Roma a salutare il prete dei poveri e degli ultimi. Ora Bellusco e la Lombardia piangono la scomparsa di uno dei suoi artisti più amati. Il professor Ennio Bencini, artista e insegnante, ci ha lasciati mercoledì primo luglio all'età di 84 anni; le esequie si sono tenute sabato mattina 4 luglio alle 11 nella chiesa parrocchiale di Bellusco.

Nato nel 1942 a Forlì da genitori toscani, Bencini trascorse la sua infanzia ad Arezzo, dove si diplomò all'Istituto d'Arte nel 1962, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento del disegno e della storia dell'arte. Figlio del pittore Natale Bencini, fin da giovane visse in un contesto artistico di grande prestigio, circondato da figure illustri della pittura italiana come Pietro Annigoni, Primo Conti e Luigi Servolini. Bencini ha saputo trasformare la sua eredità culturale in un linguaggio artistico personale. Dopo il trasferimento a Milano nel 1972 e l'arrivo a Bellusco, la sua vita si è dedicata sia all'insegnamento che alla ricerca artistica. Per molti belluschesi, è stato semplicemente «il professor Bencini», docente di educazione artistica alla scuola media.

Le sue lezioni superavano il semplice disegno, insegnava a osservare, a coltivare la curiosità e a scoprire la bellezza nelle piccole cose. Nonostante l'impegno didattico, non smise mai di dipingere. Dopo una crisi creativa tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, trovò una nuova via espressiva durante una pas-

seggiata sull'isola d'Elba, ispirato da una spiaggia di sabbia nera. Da questa esperienza nacque un'arte simbolica e essenziale, caratterizzata da geometrie e materiali naturali. “E' sempre stata una persona solare, dedicata all'arte, circondata dagli amici - ha ricordato il figlio Alessandro - Ha insegnato a mezzo paese. L'arte è stata la forza che lo ha accompagnato per tutta la vita. Anche negli ultimi anni continuava a organizzare piccole mostre, anche se ultimamente era molto stanco e faceva sempre più fatica.”

La produzione artistica di Bencini è stata profondamente influenzata dal simbolismo e dalla sua fede. Religioso, esprimeva significati spirituali attraverso forme essenziali e simboli ricorrenti, come il gabbiano, simbolo di libertà e elevazione, diventato uno dei segni distintivi della sua poetica. Il suo legame con Bellusco è stato forte e significativo, ha contribuito non poco alla valorizzazione della cultura locale, partecipando alla creazione del Museo del Contadino nelle scuole, collaborando con il professor Angelo Arlati per la pubblicazione della storia del paese e promuovendo numerose iniziative artistiche e culturali, coinvolgendo cittadini, studenti e altri artisti. Anche il sindaco di Bellusco Mauro Colombo ha voluto ricordarlo con un messaggio sui social del Comune.

Dicevo che Ennio Bencini è stato uno degli artisti italiani più coinvolgenti nei capitoli sul sacro, per quella sorta di immaginario veicolato da simboli forti che appartengono all'Europa cristiana. Il suo tratto iconico è vissuto attraverso il simbolo, poi diventato un po' il cuore pulsante di ogni suo lavoro. E' certa ed è affascinante la tecnica di lavorazione di ogni opera, ove respirano frammenti e oggetti fra i più vari, assemblati in un intreccio di forme, reperti, architetture, stucchi, ecc.; il tutto innervato e sommerso dal divario buio-luce, capace di farsi generatore -èlan vital- di ogni riflessione profonda dove la filosofia si certifica fondamento del tutto. La luce poi si frantuma per incenerire la vita e portarla verso quella nuova esistenza affidata tutta al simbolo. Bencini da anni si portava a raccogliere la vita, a declinarla secondo accensioni mistiche, di storia e tradizioni, di parole, evangelari e varianti musicali, con tracce di vissuto, con i manufatti più inusuali, chiodi, spade, coltelli, spine, cornici, tabernacoli, radici, e mille altri oggetti.

FESTIVAL Una nuova settimana del progetto promosso dal Consorzio Villa Greppi e diretto da Musicamorfofi, con il Cittadino media partner come sempre

Suoni mobili si rimette in marcia in Brianza

Oggi la Bandakadabra a Brugherio, sabato a Correzzana tocca ai Milanoans, poi la trasferta fino a Merate con Dimitri Grechi Espinoza

Riparte la carovana dei Suoni mobili promossa dal Consorzio Villa Greppi di Monticello e affidata alla direzione artistica di Musicamorfofi, con la media partnership - come sempre - del Cittadino.

Giovedì 23 luglio (ore 21.30), a Brugherio, in piazza Roma, sarà di scena un'altra fanfara, questa volta urbana e italiana, per l'esattezza torinese: la Bandakadabra, formazione di grande impatto scenico che ammicca allo ska e al rocksteady e che, per l'occasione, mescolerà fiati e percussioni techno, dando vita a uno show tutto da ballare. Nota e apprezzata anche all'estero, la Bandakadabra ha collaborato e condiviso il palco con artisti del calibro di Vinicio Capossela, Arturo Brachetti, Malika Ayane, Willie Peyote, Samuel, Noemi, Luca Carboni ed Elisa,

La Bandakabra ha collaborato con Capossela, Arturo Brachetti, Malika Ayane, Willie Peyote



La Bandakadabra si prepara a percorrere una volta di più le strade della Brianza per "Suoni mobili" 2026

solo per citarne alcuni. Sabato 25 luglio ci si sposterà a Correzzana (Mb), in via San Desiderio, per il concerto dei Milanoans (inizio live ore 21.30): nata nel 1990 per far rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizio Novecento, la formazione milanese spazia tra hot jazz e swing. Il repertorio va dagli anni '20 agli anni '40, dai ritmi scatenati del Dixieland agli standard jazz ballabili per gli amanti del lindy hop. Nel gruppo, che si esibisce con un'ampificazione volutamente ridotta al minimo per restituire le atmosfere degli "anni ruggenti", spicca la voce potente di Dalila Del Giudice, grinta da rocker e passione partenopea. Condivideranno il palco con lei Martino Paleari (tromba), Federico De Zottis (sax baritono), Lorenzo Sabatini (chitarra), Daniele Petrosillo (contrabbasso) ed Elia Ambrosioni (batteria).

Verso Merate

La settimana itinerante di Suoni Mobili si concluderà domenica 26 luglio a Merate (Lc) con la doppia performance ospitata nella chiesa di San Bartolomeo,

che vedrà protagonista il sassofonista e compositore Dimitri Grechi Espinoza: il jazzista italiano, tra i più originali e interessanti della scena nazionale, si cimenterà (ore 19), nel centenario della nascita, in Meditation on A Love Supreme, tributo al genio di John Coltrane,

che con il suo sax tenore ha cantato la separazione e invocato il ritorno all'unione con l'Assoluto. Più tardi (ore 21.30) Dimitri, da sempre interessato al rapporto tra suono, spazio e dimensione spirituale della musica, presenterà il progetto intitolato Love is a losing game, con il

quale omaggerà alcuni dei suoi standard jazz preferiti: un lavoro intimo in sax solo, un viaggio che condurrà il pubblico tra melodie e mondi diversi. I tre concerti di Merate rientrano nel progetto realizzato con il contributo del Fondo Ambiente e Cultura (Acinque Ener-

gia-Fondazione Comunitaria del Lecchese-Lario Reti Holding-Silea).

Casa Milano

Da segnalare, ancora, che a partire da martedì 21 luglio Suoni Mobili "incrocerà" il festival Milano la Città che Sale, rassegna che

animerà i quartieri del Municipio 4 del capoluogo lombardo con performance e concerti on the road, street parade ed esibizioni itineranti nelle piazze, nei mercati rionali, nei cortili delle case popolari (ma non solo), con la partecipazione della Fanfara Olaitan, gli artisti e i ballerini della compagnia La Clé de l'Art,



I Milanoans, nati nel 1990, fanno rivivere il jazz caldo della New Orleans di inizio Novecento

che proporranno spettacoli ispirati al personaggio di Mary Poppins, e molti altri.

Maggiori info sul festival Suoni Mobili, calendario, programma in costante aggiornamento e modalità di accesso agli eventi su www.suonimobili.it e www.musicamorfofi.it



RASSEGNA Nuovi appuntamenti per il programma di Parco Tittoni in via Lampugnani a Desio Omaggio a Lucio Battisti, un po' di comicità e una grande serata dai sapori giapponesi

Un omaggio a Battisti con la Battisti Band, confortati dall'apertura affidata ad Aperegina, è il concerto in programma domenica, 26 luglio, nel programma di Parco Tittoni a Desio. La musica in via Lampugnani si accende a ingresso gratuito alle 21 con l'apertura per proseguire alle 21.30 con la cover band che promette di assicurare il meglio del repertorio di Lucio Battisti insieme alla Battisti Band per omaggiare il cantautore che

ha segnato una generazione.

Nel pomeriggio spazio dalle 18.30 anche a Superzero Family Show: "Un viaggio tra spettacoli magici e comici, pronti a sorprendere e far divertire tutta la famiglia. Risate, stupore e tante sorprese ti aspettano per vivere insieme momenti davvero speciali. Preparatevi a ridere, stupirvi e fare il tifo perché sul palco arrivano Sander e Mozzarella!". Sono due maghi e propongono una sfida e

"tanta, tantissima magia: chi conquisterà il titolo di più grande mago del mondo?".

Per gli amanti di manga, anime e Sol Levante, occorre tenersi libero mercoledì 22 luglio, dalle 19.30, quando parte "Una notte a Tokyo", "Unisciti a noi per una serata interamente dedicata alla cultura, ai sapori e all'arte del Sol Levante". Cibo, market orientale, ritratti manga, grazie a Shiruvi Art. "Prepara le bacchette e la curiosità. Ci vediamo lì".

TEATRO Presentato il cartellone della tradizionale rassegna estiva di Teatro Invito che resiste nonostante i tagli ministeriali al progetto che ha fatto la storia della cultura

Torna l'Ultima notte d'estate, debutto in Brianza con "Riccardo III" a Usmate

"L'ultima luna d'estate - Festival teatrale nelle ville e nei parchi più belli della Brianza" realizzato da Teatro Invito e da Piccoli Idilli in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi torna dal 29 agosto al 6 settembre.

"Dopo la perdita del finanziamento ministeriale, venuto meno dallo scorso anno e destinato a mancare per l'intero triennio 2025-2027, le compagnie co-organizzatrici Teatro Invito e Piccoli Idilli puntavano a un maggiore sostegno da parte della Regione

Lombardia, in seguito alla domanda presentata da Piccoli Idilli per il suo progetto Bis - Brianza in scena, con cui L'ultima luna d'estate condivide in parte il cartellone. Sostegno che pur-

Lo spettacolo di debutto è affidato ad Anna Curino con "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno"

troppo non arriverà nella misura in cui si sperava, discostandosi dal valore dello scorso anno di sole mille euro in più (11.000 euro dalla Regione per l'intero progetto Bis - Brianza in scena)", scrivono gli organizzatori.

«La Regione Lombardia ha dimostrato scarso interesse nel finanziare il progetto presentato da Piccoli Idilli ma ideato insieme a noi», dichiara la compagnia Teatro Invito diretto da Luca Radaelli, che ha ideato "L'ultima luna d'estate" nel 1997. «Un problema che non ap-

partiene soltanto a noi come organizzatori, non si tratta solo di non riconoscere il valore del lavoro che svolgiamo al servizio di una comunità, in Brianza, da quasi trent'anni, la preoccupazione è ad ampio raggio, perché colpisce il territorio stesso, che si vede svalutato. A quanto pare, la Brianza continua a non avere grosso peso per le istituzioni, cosa che ci rammarica molto, perché da trent'anni, attraverso quello che facciamo, ci battiamo per affermare esattamente il contrario». L'appuntamento di apertura è



venerdì 28 agosto a Merate a Villa De Ferrari Bagatti Valsecchi (via Giancarlo Puecher) alle 18 con un incontro sul tema "La drammaturgia del potere", a seguire visita guidata alla Villa, mentre alle 21 Laura Curino interpreta "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno". In Brianza il progetto passa per la prima volta sabato 29 a Usmate Velate a Villa Borgia (via Vittorio Emanuele II, 28) alle 21 con Stefano Panzeri e la Confraternita del Chianti, per proporre "Riccardo III, il sole di York brucia".

SANITÀ

IL PROGETTO Un programa di follow up della Terapia intensiva del San Gerardo per migliorare la vita dei pazienti Non basta più sopravvivere ad un ictus

A Monza oltre 500 pazienti seguiti nel tempo e circa 150-180 visite ambulatoriali ogni anno: una delle esperienze italiane più consolidate



L'Irccs San Gerardo dei Tintori rafforza il proprio programma di follow up dedicato ai pazienti dimessi dalle Terapie intensive, un percorso che accompagna il recupero dopo la fase acuta e che oggi si articola in quattro ambulatori specialistici.

L'istituto scrive che "l'attivazione del percorso dedicato alla Terapia intensiva neurochirurgica da gennaio 2025, completa infatti un modello assistenziale tra i più strutturati e consolidati a livello nazionale. Nato circa dieci anni fa dalla rianimazione generale, il programma si è progressivamente ampliato fino a coinvolgere i pazienti provenienti dalla rianimazione generale, dalla Terapia intensiva cardiocirurgica, dall'area critica generale e, più recentemente, dalla Terapia intensiva neurochirurgica".

Si tratta di un percorso rivolto ai pazienti sopravvissuti a gravi eventi cerebrali acuti, come traumi cranici, ictus ed emorragie cerebrali, una popolazione tradizionalmente esclusa dai programmi di follow up "perché le disabilità residue venivano attribuite esclusivamente alla

patologia neurologica". Sono invece pazienti che possono sviluppare le conseguenze tipiche della sindrome post terapia intensiva e necessitano di una presa in carico multidisciplinare che integri aspetti neurologici, cognitivi, funzionali, psicologici e sociali, secondo il San Gerardo.

"Con oltre 500 pazienti seguiti nel tempo e circa 150-180 visite ambulatoriali ogni anno, il programma rappresenta una delle esperienze italiane più consolidate in questo ambito" sottolinea la fondazione, per la quale "per decenni il successo delle cure nei reparti di rianimazione è stato valutato soprattutto in termini di sopravvivenza. "Oggi, però, è sempre più evidente che salvare una vita rappresenta soltanto il primo passo. Dopo la dimissione, molti pazienti affrontano infatti un percorso di recupero che può durare mesi o anni e che coinvolge profondamente anche le loro famiglie".

E ancora: "La letteratura scientifica identifica queste conseguenze con il termine Post intensive care syndrome (Pics), una condizione caratterizzata

da deficit fisici, cognitivi e psicologici conseguenti alla malattia critica e al ricovero in Terapia Intensiva. A questa si affianca la Pics-Family (Pics-F), che descrive l'impatto psicologico e assistenziale sui familiari e sui caregiver, chiamati spesso ad affrontare un improvviso cambiamento del proprio ruolo".

Qui si innesta il programma della Fondazione Irccs San Gerardo sul fronte del follow up, che ha come obiettivo identificare precocemente le problematiche che possono emergere dopo la dimissione, monitorarne l'evoluzione e indirizzare pazienti e famiglie verso i percorsi terapeutici, riabilitativi e assistenziali più appropriati".

A Monza i pazienti vengono seguiti dagli stessi professionisti che li hanno assistiti durante il ricovero, attraverso visite ambulatoriali fino a due anni dalla dimissione. Durante gli incontri vengono valutati lo stato funzionale, gli esiti neurologici, le capacità fisiche e cognitive, il benessere psicologico, la qualità della vita, il dolore, il grado di autonomia e il carico assien-

ziale del caregiver. Il monitoraggio nel tempo permette inoltre di intercettare problematiche che possono comparire anche molti mesi dopo la fase acuta, facilitando il collegamento con specialisti ospedalieri, servizi riabilitativi e rete territoriale. Ogni ambulatorio condivide la stessa filosofia assistenziale, ma costruisce percorsi personalizzati sulla base delle caratteristiche dei diversi pazienti. zienti e familiari.

"Un altro elemento distintivo del progetto è il modello organizzativo medico-infermieristico: medici e infermieri gestiscono insieme l'ambulatorio, mettendo a frutto la stessa integrazione professionale che caratterizza il lavoro quotidiano nei reparti di Terapia intensiva - scrive l'ospedale - Con questo progetto l'Irccs San Gerardo dei Tintori conferma la propria vocazione all'innovazione clinica e organizzativa, trasformando il Follow-up in una parte integrante del percorso di cura. Perché oggi il successo delle cure intensive non si misura più soltanto nel numero di vite salvate, ma anche nella qualità della vita restituita ai pazienti".

REGIONE LOMBARDIA

Il piano per l'estate per garantire la salute



Una rete sanitaria più forte sul territorio, un monitoraggio costante del Pronto soccorso e interventi mirati a tutela delle persone più fragili. È questo il piano predisposto da Regione Lombardia per affrontare le ondate di calore e prevenire il sovraffollamento delle strutture di emergenza durante i mesi estivi: è quello che scrive la Regione Lombardia..

"La direzione generale Welfare ha trasmesso a Ats, Asst, Irccs e Areu le indicazioni operative che prevedono l'attivazione di 'Cold Spot' collegati al pronto soccorso, il rafforzamento della disponibilità di posti letto ospedalieri, il monitoraggio quotidiano dei flussi di accesso e l'attivazione di ricoveri di sollievo nelle rsa per le persone fragili" si legge in una nota del Pirellone.

"I Cold spot, ospitati preferibilmente presso le Case della Comunità, offriranno ambienti climatizzati, personale sanitario dedicato e una prima valutazione clinica per i pazienti con sintomi legati alle elevate temperature, contribuendo a intercettare i casi meno complessi e a ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso".

«Ats e Asst, inoltre - spiega l'assessore regionale al Welfare Guido Bertolaso - rafforzeranno il contatto diretto con le persone più vulnerabili, favorendo l'accesso ai servizi territoriali e ai ricoveri temporanei di sollievo quando necessario. Le ondate di calore non sono più eventi eccezionali, ma una condizione con cui il sistema sanitario deve confrontarsi ogni estate. Le alte temperature, soprattutto se perdurano per molti giorni, possono determinare un rapido aumento della domanda di assistenza e per questo abbiamo definito un modello organizzativo che coinvolge l'intera rete sanitaria regionale, con l'obiettivo di anticipare i bisogni dei cittadini, evitando che situazioni affrontabili si trasformino in accessi impropri al pronto soccorso».

SERVIZI Troppe lungaggini per visite ed esami sanitari: chiamate gratuite per valutare la possibilità di intraprendere azioni legali per difendersi Tempi di attesa da rispettare: la Luca Coscioni apre il "numero bianco"

di Monica Bonalumi

Aiutare i cittadini a effettuare gli esami diagnostici e le visite specialistiche entro i tempi fissati dal medico, spesso non rispettati a causa delle lunghe liste di attesa: è l'obiettivo dell'ultima campagna lanciata dall'associazione Luca Coscioni che ha istituito un numero bianco telefonico a cui chiedere informazioni sulle modalità con cui far valere i propri diritti.

I cittadini possono domandare agli operatori dello 06-99313409 come attivare le procedure per ottenere gli appuntamenti entro i termini

tro i termini stabiliti dalla classe di priorità riportata sulla ricetta: i passi da compiere sono previsti dalla normativa ma, affermano i responsabili dell'associazione, molte persone non

I cittadini possono domandare agli operatori come arrivare a ottenere gli appuntamenti entro i termini

conoscono la possibilità o non riescono a orientarsi tra i moduli da compilare. Proprio per questo, aggiungono, la Luca Coscioni amplia il proprio raggio d'azione e, accanto alle informazioni sui diritti del fine vita, offre il nuovo servizio rivolto a chi, anche in Lombardia, si trova di fronte alla prospettiva di dover aspettare molti mesi prima di poter fare un esame. «Un diritto non conosciuto rischia di non essere esercitato - spiegano dall'associazione - vale quando una persona deve affrontare una scelta delicata sul fine vita, ma anche quando deve



Secondo i dati più recenti dell'agenzia nazionale Agenas anche in Lombardia le liste di attesa sanitaria stanno migliorando, per perdurano i problemi: l'associazione Luca Coscioni allarga il raggio di azione e propone un numero per tutelare i pazienti di fronte alle liste di attesa

accedere a una prestazione sanitaria in tempi congrui. Su entrambi i temi la complessità delle procedure e la difficoltà nel reperire informazioni chiare possono generare incertezza, confusione e impedire di conoscere e utilizzare pienamente i propri diritti.

Le chiamate al Numero Bianco sono gratuite: eventuali disservizi o inadempienze delle strutture sanitarie possono essere segnalate alla mail info@associazione.lucacoscioni.it in modo da valutare con gli esperti l'opportunità di avviare azioni legali o iniziative di tutela collettiva.



di Diego Marturan

LA PRIMA AMICHEVOLE DEL MONZA

Buona la Pro, tutto facile per Juric
Ma adesso è match da Champions

La prima formazione del Monza conferma alcuni dei preconcezioni emersi alla firma di Ivan Juric: il tecnico croato gioca con il 3-4-2-1, vuole una squadra dinamica e punta molto sui trequartisti per la creazione del gioco. Nonostante le voci di mercato, in porta ci va Thiam, titolarissimo l'anno scorso e primo numero 1 anche quest'anno. In difesa subito la prima novità con Kouadio schierato titolare sul centrodestra, proprio dove si pensava potesse giocare. Con lui nel terzetto i rodati Delli Carri e Lucchesi.

Sulle fasce l'allenatore ha scelto giocatori a piede invertito, Galazzi sull'out di destra e Birindelli a sinistra. Queste sembrano tutte soluzioni a vario titolo transitorie. Nella retroguardia sono attesi almeno due innesti di esperienza per elevare il livello del reparto, sugli esterni vince manca completamente il lato mancino.

Nel mezzo del centrocampo l'insostituibile capitano Pessina, affiancato da Foe Ondo. Altra novità, il francese mostra subito i muscoli ed una facilità di corsa importante. Servirà il suo atletismo per tenere in piedi una mediana rimasta sfornita dopo l'addio ad Hernani e la promozione di Obiang a direttore sportivo.

Davanti invece sono tutte conferme, sia nell'idea di gioco che nella sostanza. Colpani centrodestra, Mota Carvalho centrosinistra e Cutrone riferimento avanzato. Nella ripresa dentro anche Forson, Loubao e Petagna. L'amichevole con la Pro Vercelli però è tutt'altro che una passeggiata.

Tanto per iniziare sono i piemontesi a passare in vantaggio, con la bella giocata individuale di Burruano. I biancorossi pareggiano con l'autorete di Van Koevorden e vanno in vantaggio con Colpani; azione classica del Flaco da destra ad accentrarsi e mancino all'incrocio.

Il ritmo rimane discreto, soprattutto per il primo test estivo. Juric fa ruotare diversi uo-

Il tecnico croato contro Vercelli gioca con il 3-4-2-1, vuole una squadra dinamica e punta molto sui trequartisti per la creazione del gioco. Se nella retroguardia sono attesi almeno due innesti di esperienza per elevare il livello del reparto, a centrocampo ben figura l'insostituibile capitano Pessina e davanti sono tutte conferme. E domani tocca al Galatasaray reduce da una vittoria per 5-1 alla prima uscita



mini nella ripresa e si vede qualche altro volto nuovo. La Pro però pareggia subito con Rutigliano e brianzoli devono accelerare per strappare il risultato positivo che magari conterà poco per la preparazione, ma molto per il morale. Loubao, Petagna e Forson costruiscono terza e quarta rete, poi Comi chiude i conti sul 4-3.

Le valutazioni di fine match partono ovviamente dai numeri, seppur basici, in mancanza di tabellino e statistiche avanzate: troppi i gol subiti contro una squadra che l'anno scorso è arrivata 14esima in Serie C. Dal punto di vista visivo invece bene le trame impostate.

Si vede che l'ex allenatore di Torino e Roma sta lavorando su concetti precisi e che il gruppo è disposto ad assimilarli.

Ovviamente il mercato dovrà incidere molto, perché il Monza parte con l'etichetta della 20esima squadra di Serie A e se vorrà confermare la categoria dovrà mettersene alle spalle almeno tre. Un'impresa non semplice.

Domani però la formazione di Juric scenderà in campo con il Galatasaray a Linz e sarà un test già molto più indicativo sulla situazione tecnica della rosa, visto che si tratta di un avversario da Champions League.

I turchi hanno vinto 5-1 la prima amichevole dell'anno, praticamente senza schierare titolari.

Ancora non si è visto Osimhen, che però sta lavorando fortissimo e chissà potrebbe esordire proprio con il Monza domani alle 20 in Austria.

Oltretutto la partita sarà in onda su Sportitalia, buona occasione per vedere il gruppo all'opera. Curiosità anche per le nuove maglie Nike, che potrebbero essere presentate oggi ed esordire domani sul palco scenico europeo.

Sulla carta sarebbe una sfida bilanciata, ma è calcio di luglio - nemmeno di agosto - e l'obiettivo non può essere il risultato, anche se ai tifosi piacerebbe provare a giocarsela se non alla pari, quanto meno con coraggio.

Un Vulcano per il Monza Primavera
Le promesse all'ex assistente di Pioli

Trentotto anni, esperienza internazionale ed una solida base da match analyst come punto di partenza.

È Luciano Vulcano il nuovo allenatore della Primavera del Monza e per il club brianzolo è una grande presa. Corteggiato da mezza Europa dopo le recenti esperienze da assistente di Stefano Pioli nella stagione dello scudetto del Milan ed all'Al-Nassr in Arabia Saudita, ma anche da vice di Régis Le Bris nell'ultimo campionato di Premier League chiuso al settimo posto dal Sunderland, ha scelto

Monza per ripartire nel calcio della penisola e come prima vera avventura da primo allenatore.

Naturalmente sarà un banco di prova importante anche per lui, non solo per la squadra che sta attraversando un periodo di rinnovamento dopo l'agevole salvezza di pochi mesi fa, assicurandosi la presenza nel massimo campionato giovanile per il quarto anno consecutivo. Ma le basi ci sono tutte, così come una bella quota di curiosità. Vulcano infatti è considerato una stratega moderno di alto livello, uno capace di

adattarsi a tanti compiti diversi.

Non a caso il Monza ha voluto puntare su di lui in una fase delicata di cambiamento di paradigma. Suo compito non sarà solo quello di lavorare con la Primavera, ma anche di dialogare con lo staff della prima squadra per agevolare la crescita dei giovani all'interno di un sistema preconstituito con fondamenti e linguaggio uguale per tutti. L'obiettivo è mantenere la categoria, ma anche produrre giocatori da inserire anno dopo anno al livello successivo.



LA CAMPAGNA

Si vola già verso quota cinquemila abbonamenti

Non sono mancati e non mancano i disagi, ma i numeri sono buoni e si viaggia verso i cinque mila abbonamenti già sottoscritti. Oltre mille sono stati confermati durante la fase di rinnovo, poi è arrivato il grosso nella settimana di prezzi scontati.

Una politica, in generale, quella dei prezzi popolari, che sta funzionando. Al primo anno di Serie A, con tutta la novità di una categoria mai vissuta prima, i tagliandi staccati furono poco meno di seimila.

A oggi, con ancora quasi una settimana di sconti, si punta a superare la quota e consolidare la base dei sostenitori per il ritorno nel piano più alto del calcio italiano. C'è anche un nuovo partner per il ticketing, si tratta di Tic-



ketone.

Non sarebbe giusto nascondere qualche difficoltà. Diversi tifosi hanno segnalato situazioni critiche, come ad esempio posti assegnati casualmente senza possibilità di scelta, problemi nel cambio settore e cambio posto e - soprattutto - complicazioni riguardo ai pagamenti. C'è chi è arrivato a pagare lo stesso abbonamento anche cinque volte. Tutto certificato e presente nell'estratto conto. A diverse persone

Non è mancata qualche difficoltà, c'è chi è arrivato a pagare lo stesso abbonamento cinque volte

sono già stati restituiti i soldi, altri hanno avuto problemi a contattare il servizio clienti. Secondo quanto è stato possibile apprendere, si tratta di problematiche tecniche in via di risoluzione. Con il cambio del gestore del servizio di biglietteria si è creato una sorta di collo d'imbuto dal quale è apparentemente difficile uscire indenni. A rendere complicate le cose anche il gran numero di tifosi che ha scelto di abbonarsi tutto nello stesso periodo. Una gran cosa per il Monza, che inizia a fare un po' di cassetto per la gestione ordinaria, molto meno per i sistemi informatici, giunti quasi al collasso.

Qualcuno rimpiange Vivaticket, ma la società ha scelto per il definitivo cambio di rotta, così come in molti altri campi, dal vestiario alle forniture. In ogni caso con il passare delle ore, le criticità sembrano attenuarsi e piano piano risolversi. Ora il club punta dritto alla fase di vendita libera, che si aprirà ufficialmente dal 29 luglio. Per chi ha atteso, il rischio è quello di non trovare posti liberi in curva sud. La Pieri si è saturata velocemente ed ha ormai superato l'80% di riempimento, viaggiando verso il tutto esaurito come nei primi anni della Serie A. Numeri che si confermano ottimi anche dal punto di vista del tesseramento dei Monza Club che, in poche settimane, stanno raggiungendo facilmente i dati degli anni precedenti.

Mercato, primi botti da Sporting e Benfica Varela e Mangas vestiranno in biancorosso

Dopo qualche settimana di silenzio, i primi botti del mercato del Monza arrivano dal Portogallo.

Dopo aver aperto il filone con Foe Ondo, centrocampista che ha già esordito al fianco di capitano Pessina nella prima formazione di Juric, gli uomini mercato biancorossi hanno bussato alla porta di due grandi del campionato lusitano, lo Sporting Lisbona ed il Benfica, portando a casa Riccardo Mangas e Gustavo Varela.

Esterno sinistro

Il primo è un esterno sinistro; in carriera ha giocato in patria, ma ha anche un'esperienza nel campionato russo, in cui non è riuscito ad ambientarsi più di tanto.

Il meglio l'ha dato tre anni fa al Vitoria Guimaraes, conquistandosi la Conference League un gol alla volta, mentre nell'ultima stagione ha accumulato minutaggio anche in Champions League, poco ma sempre valido, giocando con lo Sporting nella vittoria sul Paris Saint Germain ad esempio.

Non è mai stato uno che segna molto, anche se nella sua annata migliore ha firmato cinque centri, ma è poliedrico e può giocare in almeno tre ruoli; quello che meglio gli si addice è il laterale a tutta fascia. Insomma, identikit perfetto per una zona di campo rimasta scoperta dopo l'addio di Azzi.

E anche le caratteristiche si sposano con l'idea di Juric. Sicuramente ha gamba, una discreta tecnica, un mancino tagliato e la capacità di chiudere l'azione con l'inserimento dal lato senza palla.

Ricardo Mangas può essere il tassello che serviva, se ritroverà la forza e la voglia di rilanciarsi. Arriva in prestito con obbligo di riscatto, probabilmente condizionato a determinate situazioni.

Il nuovo attaccante

Con meno esperienza ma



Mangas è molto poliedrico in quanti può giocare in tre ruoli, il meglio lo dà come laterale a tutta fascia, perfetto dopo l'addio di Azzi. Varela è un giocatore di fisico capace di fare a spallate contro i difensori

una gran bella dose di talento da scoprire invece il nuovo attaccante in arrivo dal Benfica.

Gustavo Varela ha giocato in prestito quest'anno una stagione da oltre 1600 minuti con il Gil Vicente che ha chiuso al sesto posto la lega portoghese. Lui ha contribuito con sei reti che, a vent'anni, nella prima vera annata di grande utilizzo, non sono poche.

Anche perché solamente l'anno prima aveva strabillato in Youth League con sette gol in sette partite. È un giocatore di fisico, capace di fare a spallate contro i difensori, soprattutto fronte porta. Naturalmente va testato sul grande palcoscenico della massima serie.

Per lui il club potrebbe anche fare uno sforzo economico e prelevare a titolo

Foe Ondo e Solomon Loubao, due nuovi arrivi del Monza. Il primo ha già esordito al fianco di capitano Pessina nella prima formazione di Juric.

definitivo, per strapparlo alla concorrenza di Venezia, Auxerre, Parma e Paris FC.

Mondiale finito, mercato no

Ma i movimenti del Monza non si fermano qua. C'è ancora molto da costruire ed ora che è finito il Mondiale si può iniziare a guardare in casa delle grandi che devono sfolire, in particolare da Inter e Napoli. Ai nerazzurri sono state chieste informazioni per Akin-sanmiro e Massolin, il primo a titolo definitivo, il secondo ovviamente in prestito. In Campania invece c'è Folorunsho possibile partente, anche se l'ingaggio è piuttosto elevato. E c'è sempre da pensare alla difesa, dove attualmente manca la quota di esperienza per il livello di calcio completamente diverso della Serie A.

LE CESSIONI

Anche Ravanelli vola in Serie B Un biennale con la Sampdoria

Continua a perdere pezzi il Monza. Dopo Hernani finito al Palermo ed Azzi al Modena, dopo i giovani Capolupo e Vailati mandati in prestito a La Spezia e Cerignola, i biancorossi salutano anche Ravanelli, il difensore centrale protagonista di un'annata più che positiva dal punto di vista delle prestazioni personali, anche se è stato condizionato in parte - soprattutto verso il finale - da una serie di problemi fisici.

Arrivato dalla Cremonese la scorsa estate con la qualifica ben meritata di specialista in promozioni, ha rispettato le attese e trascinato i brianzoli in Serie A.

Al piano di sopra però l'espe-

rienza è nulla. Questo, aggiungendo l'età che scorre (classe 1997) e le suddette questioni atletiche (mai più di 30 presenze in campionato in carriera), hanno spinto la società a fare una determinata scelta.

Già pochi giorni dopo il 29 maggio, il procuratore del ragazzo è stato invitato a trovare una soluzione.

Naturalmente in cattedra le richieste erano parecchie, proprio per la garanzia di prestazioni di alto livello; in fondo uno che ha vinto quattro degli ultimi cinque campionati è sempre utile. Alla fine ha scelto il progetto di rilancio della Sampdoria.

All'inizio sembrava che l'ac-



Il Monza ha incassato 350 mila euro, non una grande cifra ma ha alleggerito la rosa

cordo girasse attorno a qualche bonus, alla fine il Monza è riuscito a scontare un indennizzo da 350mila euro.

Oltre naturalmente a scaricare lo stipendio del giocatore, che a Genova ha firmato un biennale. Non proprio una cifra da grande cessione, dunque evidentemente l'obiettivo era fare spazio in rosa. La società punta a contrarre i costi, ma sta avendo difficoltà a liberarsi dei contratti più pesanti. È una strategia non semplice da seguire, perché trovare un difensore di Serie A a meno di 350mila euro è un bel problema, sempre che non si lavori unicamente sul mercato degli svincolati e dei prestiti.

CALCIO DI PRIMA CATEGORIA La formazione, affidata all'ex Alessandro Vittoriano, punta con grande convinzione a conquistare l'ambita promozione

«Motivazioni alte e rosa top per essere Dominante»

Otto le nuove pedine che la società ha aggiunto andando sul mercato. Alla voce bomber il nome è sempre quello di Stefano Cei



La presentazione de La Dominante, gli allenamenti inizieranno il 22 agosto

di **Sergio Gianni**

Ha ammesso, ironicamente ma non troppo, di essere in attesa di questa chiamata da un paio d'anni. Adesso, finalmente, i destini de La Dominante e di Alessandro Vittoriano si sono incrociati di nuovo.

Tanta voglia di Promozione

La Dominante, anno di nascita 1929, nella rincorsa verso il traguardo del centenario, vorrebbe tanto ritornare nel campionato di Promozione, perduto alla conclusione del campionato 2014-2015 e in seguito solo sfiorato.

Un ottimo motivo per riprovare l'asalto con uno che il passaggio in Promozione se lo era meritato sul campo.

Vittoriano, classe 1982, di Limbiate, neo mister nerazzurro, era un giocatore di quella «Domi» che centrò la scalata in Promozione nel campionato 2011-2012.

Un traguardo solo intravisto l'anno precedente: Vittoriano e La Dominante furono sconfitti dall'Agrate nella finale playoff. Il successore di Giuseppe Bertuccini, passato all'ambiziosa Triuggese, giocò con la compagine monzese anche nelle stagioni 2012-2013 e 2013-2014.

L'ex chiamato per il vertice

Nel campionato della retrocessione non c'era, era stato arruolato dalla Cob. A un ex, dunque, ora la dirigenza del club di via Ramazzotti chiede il massimo impegno per disputare un campionato di vertice.

Quello della stagione precedente si è chiuso ai playoff dopo la sconfitta con il Sesto 2012.

«Le motivazioni - precisa il tecnico,

I nuovi sono i difensori Filippo Corbetta e Lorenzo Montrasio, i centrocampisti Simone Alitto e Samuele Elli, gli attaccanti Simone Prezioso, Mekki Campos Salahddine, Davide Urbano ed Edoardo Stegagnini

ex difensore formato dal settore giovanile del Milan, già mister di Pro Lissone e Besana Fortitudo - sono alte. La base di giocatori è ottima».

Non hanno dubbi in proposito i fedelissimi dello staff: il presidente Roberto Stucchi, il direttore sportivo Mauro Sala, il dirigente accompagnatore

L'attaccante nerazzurro, 36 anni, ha già segnato complessivamente 256 reti e sarà di nuovo la punta di diamante di una stagione che si annuncia agguerrita a causa della concorrenza

Aurelio Borgonovo e Nando Carafa, preparatore dei portieri.

Borsotti direttore tecnico

L'unica novità nell'organigramma è relativa: il ruolo del direttore tecnico Edoardo Rebuschi, trasferitosi all'Arcellasco, è ora coperto dall'ormai ex difensore dominantino Andrea Borsotti, classe 1985, che ha deciso di chiudere con il calcio giocato dopo una carriera lunga 25 anni. Gli impegni professionali non gli mancano: è laureato in biologia e osteopata.

La rosa da 26 elementi

La rosa è composta da 26 elementi. I nuovi sono i difensori Filippo Corbetta, Lorenzo Montrasio, i centrocampisti Simone Alitto, Samuele Elli, gli attaccanti Simone Prezioso, Mekki Campos Salahddine, Davide Urbano ed Edoardo Stegagnini. Montrasio si lascia alle spalle due promozioni di fila, con Di.Po. e Biassono.

Il presidente Stucchi, inevitabilmente, si augura che il neo nerazzurro completi ora il magico tris con la sua «Domi». Dalla formazione juniores, inoltre, sono stati promossi in prima squadra il portiere Alessandro Crespi, Gianmarco Scibetta e Giorgio Vertemati. «Puntiamo - sottolinea il direttore sportivo Sala - sulla voglia di riscatto di chi c'era anche l'anno scorso e sulle motivazioni dei nuovi». La Dominante, per piegare una concorrenza che si annuncia agguerrita, scommette pure per la stagione 2026-2027 sui gol di Stefano Cei.

Il 36enne attaccante, da 12 anni in nerazzurro, ne ha già segnati complessivamente 256.

Si inizia a faticare il 22 agosto.

L'Eccellenza brianzola punta (molto) sui giovani

Il mercato i non segnala rallentamenti anzi le società stanno proseguendo la loro azione per rafforzare le formazioni che gareggeranno nell'Eccellenza. La Vis Nova Giussano, in particolare continua a costruire la rosa puntando su giovani di qualità e fortemente legati al progetto del club e ha ufficializzato gli arrivi di Daniele Eberini nella rosa dei titolari e di Nicolò Motto nello staff tecnico, due profili chiamati a dare il proprio contributo alla squadra di mister Raspelli nei rispettivi ruoli.

Il primo volto nuovo è quello di Daniele Eberini (difensore classe 2007) che

punto di riferimento per il gruppo, contribuendo con entusiasmo, educazione e spirito di appartenenza alla crescita della squadra. Rinnovi di mercato a valanga per la Lentatese, che ha annunciato anche un 'innesto' nel reparto difensivo. Il primo nome ad essere stato confermato è stato quello di Stefano Malacarne, capitano e da ormai 12 stagioni in indosso la maglia rossoblù. Insieme al classe 1996 restano Alessio Angiò, Alfredo Alagna, Andrea Lanzarini, Antonio Angiò, Camillo Ranfi, Gabriele Gualandris, Loris Carrino, Luca Bottoli, Luca Pignatiello, Matteo Marrosu, Nicholas Molteni,



Una formazione del Vis Nova della scorsa stagione

rappresenta un investimento in prospettiva. Cresciuto nel prestigioso settore giovanile del Milan, nell'ultima stagione ha maturato esperienze tra la Serie D con la Trevigliese e il campionato Primavera con la Giana Erminio. Dotato di una struttura fisica importante, Eberini va a rinforzare il reparto arretrato. Spazio poi a Nicolò Motto, un innesto che la Vis Nova considera perfettamente in linea con il proprio percorso di crescita. Il club punta sulle sue qualità umane e tecniche, convinto che possa rappresentare un

Roberto Arienti, Roberto Barlocco e Thomas Locati. Il volto dalla juniores invece è Lorenzo La Rosa, giovanissimo classe 2008, che già la scorsa stagione ha avuto modo di interfacciarsi con la Prima squadra.

Infine la Baranzatese ha ufficializzato l'ingaggio di Simone Pontiggia. L'attaccante approda in gialloblù dopo una stagione straordinaria, conclusa da capocannoniere, con la maglia del Seregno: gol, esperienza e personalità: per la Baranzatese un innesto di grande spessore.

SPORT E DINTORNI

Volpati e l'addio a Bagnoli, il "mister operaio"

di **Sergio Gianni**

Li conosceva bene. Perché entrambi avevano una grande fiducia in lui e lo avevano nominato allenatore in campo. Domenico Volpati, classe 1951, al Monza nella stagione 1978-1979, vinse poi lo scudetto nel campionato 1984-1985 con il Verona di Osvaldo Bagnoli.

Il tecnico di quel Monza era Alfredo Magni, morto lo scorso maggio a 86 anni. Quel Monza il 1° luglio 1979 fu sconfitto per 2 a 0 dal Pescara nello spareggio per la serie A. Volpati, il punto di forza della squadra biancorossa, quella partita non la giocò, costretto in tribuna da

una squalifica.

Un'assenza pesantissima: Magni considerava il futuro campione d'Italia l'unico elemento insostituibile di quel gruppo.

Volpati si prese poi la rivincita giocando comunque in serie A con il Torino e, soprattutto, con il Verona allenato appunto da Osvaldo Bagnoli, morto nei giorni scorsi a 91 anni.

Volpati, una volta chiuso con il calcio giocato, si è laureato in medicina e ha esercitato la professione di dentista.

Era presente ai funerali di Magni, svoltisi a Missaglia. E ha ovviamente partecipato ai fu-

nerali di Bagnoli, insieme ai compagni di squadra dello scudetto.

«Magni e Bagnoli - spiega Volpati - erano due tecnici abbastanza simili. Sono quelli che più mi hanno apprezzato e hanno saputo meglio valorizzarmi. Sapevamo che su di me potevamo contare». Bagnoli allenò Volpati in C alla Solbiate (1973-1974), in B al Como (1976-1977) e al Verona in A dal 1982 al 1988. Magni fu il tecnico di Volpati nell'anno dello spareggio con il Pescara e poi lo volle anche al Brescia, nel campionato 1981-1982.

«Magni - ricorda - apprezzava la mia duttilità. A Monza

giocai da mediano, da terzino e anche da stopper, al posto di Giuliano Vincenzi. Magni e Bagnoli erano due persone coerenti, di una serietà assoluta. Erano due esponenti di un calcio che non c'è più».

Magni e il mister della Bovis, in effetti, non ce l'avrebbero fatta a confrontarsi con giocatori pieno di tatuaggi e «chiusi» nelle loro cuffiette. «Nel calcio - aggiunge Volpati - devi fare gruppo. Magni e Bagnoli facevano sentire la responsabilità ai giocatori. E da questo derivava la loro credibilità davanti alla squadra».



SVELATO IL CALENDARIO

Vero Volley Monza, novembre tosto
Novità: per la prima volta i play-out

E' ancora piena estate ma l'autunno del volley è alle porte: il campionato di SuperLega 2026/27 della Vero Volley Monza inizierà in trasferta sul campo della neopromossa Tinet Prata di Pordenone.

Il primo match

Si tratta del primo match di un calendario che è stato svelato nel corso della terza giornata del Volley Mercato che si è tenuto allo Zanhotel & Meeting Centergross di Bentivoglio. La Regular Season prenderà il via domenica 18 ottobre e si concluderà il 28 febbraio 2027. Il debutto davanti al pubblico di casa è in programma nel weekend del 25 ottobre contro Rana Verona. Un campionato che riserverà una gradita novità: l'introduzione dei Play Out che renderanno ancor più avvincente la sfida.

Le prime giornate saranno subito impegnative: Monza affronterà subito alcuni dei principali protagonisti della SuperLega.

L'1° novembre arriverà all'Opquad Arena la Sir Susa Scai Perugia, seguita dalla trasferta di Cuneo e dalla sfida interna contro Valsa Group Modena. Il derby con l'Allianz Milano sarà nella settima giornata di andata (29 novembre) e aprirà anche il girone di ritorno, con la sfida del 26 dicembre all'Allianz Cloud.

A dicembre gli atleti brianzoli affronteranno Gas Sales Blueenergy Piacenza, Cisterna Volley, Itas Trentino e Cucine Lube Civitanova, mentre la stagione regolare si chiuderà sul campo dei campioni d'Italia della Sir Susa Scai Perugia.

Durante l'evento è stato presentato il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Durigon, che ha preso il posto di Massimo Righi, alla guida della Lega dal 2020 al 2026 e ora nominato presidente del Consiglio di amministrazione. Celebrato anche il successo della Vero Volley Monza Under 20, vincitrice della Del Monte Junior League 2025/26.

«Un calendario complicato all'inizio e complicatissimo alla fine», è il commento dell'allenatore della Vero Volley Monza, Massimo Eccheli. «Dovremo essere bravi ad elevare al massimo la nostra attitudine alla battaglia, perché le circostanze lo imporanno».

Nel frattempo è ufficialmente aperta la vendita libera della campagna abbonamenti «Vero Volley Ovunque»: info sui canali ufficiali Vero Volley.

Il cammino della Numia Milano

Sarà il match casalingo contro



Le prime giornate saranno subito impegnative per Monza: all'Opquad Arena la Sir Susa Scai Perugia, seguita dalla trasferta di Cuneo e dalla sfida interna contro Valsa Group Modena. Il derby con l'Allianz Milano sarà nella settima giornata di andata (29 novembre)

Il Bisonte Firenze ad inaugurare invece il campionato di LVF A1 Fineco della Numia Vero Volley Milano. L'inizio della Regular Season è in programma il weekend del 3-4 ottobre e fine prevista tra il 13-14 marzo 2027.

Sarà una stagione regolare più lunga di tre settimane rispetto alla precedente quella che affronteranno le quattordici squadre protagoniste, con tre soli turni infrasettimanali su ventisei giornate totali.

Dopo l'esordio davanti al pubblico amico, Egonu e compagne partiranno alla volta delle Marche per la prima trasferta stagionale contro la Cbf Balducci Hr Macerata.

Poi subito big match per Milano:

domenica 18 ottobre ospiterà la Igor Gorgonzola Novara per la terza giornata di campionato, con la gara di ritorno in programma nel Boxing Day tra il 26 e 27 dicembre. Sarà poi la volta del turno infrasettimanale contro Bergamo, e di due gare interne contro Busto Arsizio e San Giovanni In M.No.

Giro di boa con la super sfida con la Savino Del Bene Scandicci (8 novembre) e sempre a novembre la Numia affronterà anche le neopromosse Banca Valsabbina Millennium Brescia e Cda Volley Talmassons Fvg, Granda Volley Cuneo e le campionesse d'Italia in carica della Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano, con andata in casa fissata per il 22 novembre e ritorno il 21 febbraio 2027. Chiudono i match contro Reale Mutua Fenera Chieri '76 e Megabox Ond. Savio Vallefoglia, quest'ultima avversaria della Numia Vero Volley Milano nella sfida che metterà un punto alla stagione regolare.

Concluso il girone di andata le prime otto classificate si qualificheranno per i Quarti di Finale di Coppa Italia Frecciarossa, che si disputeranno in gara secca il 23 dicembre. La Final Four della competizione è invece segnata in calendario nel fine settimana del 13-14 febbraio in sede da definirsi.

Al termine della Regular Season ad accedere ai Playoff Scudetto saranno le migliori otto, con i Quarti giocati con la formula di andata-ritorno ed eventuale Golden Set; confermata invece la formula delle Semifinali e Finali al meglio delle cinque gare.

La presentazione del calendario del Vero Volley Monza: con l'occasione presentato il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A, Claudio Durigon. Celebrato anche il successo della Vero Volley Monza Under 20, vincitrice della Del Monte Junior League 2025/26 (Foto Consorzio Vero Volley)

IL NOSTRO MUNDIAL

Qui nessun dubbio
hanno vinto i più forti

di Sergio Gianni

Nessun dubbio, ha vinto la formazione più forte. Gli addetti ai lavori del calcio dilettantistico nostrano, insomma, indicano senza incertezze nella Spagna l'inevitabile trionfatrice del campionato mondiale.

«La Spagna - commenta Davide Di Piero, 51 anni, già giocatore nel ruolo di rifinitore ed attuale direttore sportivo della Juventus - non ha semplicemente meritato di vincere il titolo, ma lo ha strameritato».

Ha fatto vedere il calcio migliore, ha sempre imposto il proprio gioco. Noi in Italia dovremmo cercare di imitarla. Loro gli elementi migliori li fanno debuttare subito, li mettono alla prova. Non si giustificano dicendo che «sono troppo giovani».

«Una filosofia - ciosa Di Piero - che anch'io, fatte ovviamente le debite proporzioni, metto in pratica alla Juventus: se c'è uno juniores bravo, cerco di promuoverlo in prima squadra. La compagine più deludente? La Germania, ancor più del Brasile».

Per Luigi De Furia, 61 anni, ex mister di Città di Monza, Campagnola Don Bosco e Cinisellese, è stata soprattutto la Francia la formazione che ha avuto

un rendimento inferiore alle attese.

«In effetti - ammette De Furia, trasferitosi da qualche anno in Romagna, nella prossima stagione allenatore della formazione esordienti 2015 del Gabicce Gradara - ero convinto che la squadra di Deschamps in finale ci arrivasse».

Nell'atto conclusivo del mondiale, poi, pensavo che Scaloni, pur con la squadra in inferiorità numerica, mettesse una punta, magari Lautaro.

Messi era troppo isolato. Per quanto riguarda Vincic, è stato comunque il miglior arbitro del mondiale, ma la finale avrebbe potuto gestirla meglio. Sull'affermazione della Spagna, in ogni caso, niente da dire. Hanno vinto i migliori, senza dubbio».

«La delusione più cocente - riconosce Antonio Marchetta, 71 anni, da 20 presidente del Città di Monza - è stata la Francia. Era una finalista annunciata e non ha raggiunto l'obiettivo».

«L'Argentina - aggiunge Marchetta - ha retto finché Messi è riuscito a tenerla in piedi, l'Inghilterra con la stessa Argentina ha giocato solo un tempo. Nulla da eccepire, invece, sul successo della Spagna: ha giocato bene e ha vinto il mondiale con il massimo merito».

A Termini Astro sempre in orario
Undicesimo “scudetto” freestyle

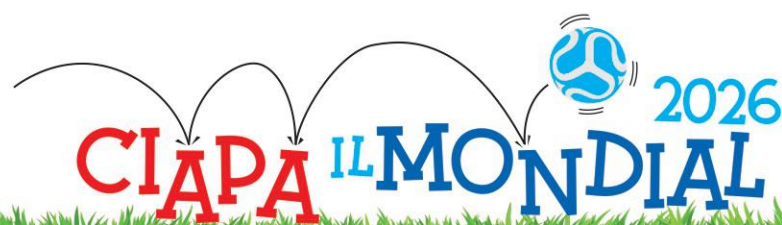
di Annamaria Colombo

Dopo il titolo italiano di Francesca Petinari nella Battle, altre soddisfazioni sono arrivate per Astro Roller Skating dai Campionati Italiani di Inline Freestyle di Roma, che per dieci giorni hanno trasformato la città eterna nel crocevia del pattinaggio freestyle nazionale. La formazione della società presieduta da Luisa Biella ha vinto per l'undicesima volta lo “scudetto” tricolore con 3939 punti staccando nettamente i secondi classificati l'Asd BYZ Skating Roma che hanno ottenuto 2430 punti. Ben settantadue le società in gara sul circuito allestito nei pressi della stazione Termini. L'asso pigliatutto del gruppo monzese è stato il giovane Antonio Pao-

letta, autore di un magnifico triplete. Paoletta si è aggiudicato, infatti, i titoli di campione italiano juniores nel free jump, roller cross e high jump. Sul primo gradino del podio sono salite anche Leila Luce Levio nell'high jump ed Elena Bertozzi nella slide. Piazza d'onore per Martina Zaffaina nel free jump seniores, giunta alle spalle della brianzola Francesca Brivio che ha gareggiato con i colori del New Skate Lissone. Terzo posto nel free jump per Giorgia Grauso. Da ricordare i risultati ottenuti la scorsa settimana dal senior Lorenzo Guslandi, vincitore della medaglia d'argento nel Classic Freestyle Slalom e di una di bronzo nella Battle, e da Elisa Rivolta che si è appesa al collo la medaglia di bronzo nella Battle e nel

Classic Freestyle Slalom. Soddisfatto Andrea Ronco, commissario tecnico azzurro delle specialità Skate Cross, Jump, Slide e Speed e primo allenatore della formazione monzese: «È stata una delle competizioni più toste di questa stagione - ha spiegato - Abbiamo avuto una notevole partecipazione e un livello che si è sicuramente alzato per le categorie più giovani. Delle buone conferme per quel che riguarda le categorie più grandi. Questo ci porta alla chiusura della stagione nazionale e apre la porta verso l'ultima fase di preparazione al campionato del mondo di ottobre. La piazza dove si sono svolte le gare ha sicuramente temprato tutti gli atleti e proseguito lo stile urban di questa disciplina».





LA FINALE Con Argentina-Spagna anche la nostra scommessa è giunta al termine. Le ultime curiosità e la classifica

Ciapa il Mundial, cala il sipario. E chi glielo dice ai nostri "ct" da bar?

di Marco Pirola

Anche questa volta è finita. Il pallone smette di rotolare, i pronostici vanno in archivio e "Ciapa il Mundial", il concorso de Il Cittadino, chiude i battenti dopo settimane vissute tra emozioni, colpi di scena e qualche inevitabile... scivolone da indovini. Perché diciamocelo: pronosticare un Mondiale è un mestiere difficilissimo. Sulla carta sembrano tutti bravissimi. Poi arriva la prima sorpresa, la favorita inciampa contro la "piccola" di turno e il capolavoro costruito con tanta pazienza finisce nel cestino prima ancora degli ottavi di finale. Eppure è proprio questo il bello. Se il calcio fosse una scienza esatta, basterebbe un algoritmo per assegnare la coppa e tanti saluti. Invece no. Esistono i rigori al 120', i pali che decidono una carriera, gli autogol che entrano nella storia e gli outsider che si trasformano in giganti per una sera. Così anche i partecipanti a "Ciapa il Mundial" hanno vissuto il torneo come ogni vero tifoso: alternando euforia e dispe-

Quasi cinquanta gli affezionati lettori che si sono sfidati con le domande. A tutti va il nostro più sentito grazie per averci accompagnato in questi mesi

razione nel giro di novanta minuti. C'è chi aveva previsto tutto... fino alla seconda giornata. Chi aveva puntato sul solito Brasile salvo scoprire che il Mondiale non legge i curriculum. Chi ha creduto nell'Argentina fin dall'inizio e chi, con una buona dose di fortuna e intuito, ha visto lontano quando tutti guardavano dall'altra parte. In fondo il concorso è stato questo: un grande gioco collettivo, capace di trasformare ogni partita in una sfida personale. Perché il gol segnato al novantesimo non cambiava soltanto il destino di una nazionale, ma anche quello della propria schedina. E improvvisamente ci si ritrovava a tifare per un calcio d'angolo, una parata o persino per un fuorigioco millimetrico. Roba da far impallidire anche il VAR.

Per settimane il Mondiale è entrato nelle case, nei bar, negli uffici e persino nelle chat di famiglia. "Hai visto la partita?" è stata la domanda più gettonata, subito seguita da "Mi ha rovinato il pronostico!". Del resto ogni italiano custodisce dentro di sé un commissario tec-



nico, un opinionista e, quando serve, anche un esperto di probabilità. Tutti rigorosamente convinti di aver capito il calcio meglio degli allenatori... almeno fino al fischio finale. E ora? Ora resta il piacere di aver condiviso un'avventura lunga un mese, fatta di emozioni autentiche e di quella sana competizione che rende speciale ogni concorso. Perché vincere fa piacere, certo, ma anche raccontare, a distanza di anni, "quella volta che avevo azzeccato il risultato di una partita impossibile" ha il suo fascino. Il sipario su "Ciapa il Mundial" si chiude quindi con il sorriso. C'è chi festeggerà per aver conquistato i premi messi in palio da Il Cittadino e chi prometterà di rifarsi alla prossima edizione, già convinto che questa volta il proprio tabellone sarà perfetto. È la stessa promessa che gli appassionati fanno a ogni grande torneo. E puntualmente viene smentita dal calcio, che continua a essere meravigliosamente imprevedibile. Per fortuna. Perché se sapessimo sempre come va a finire, non ci sarebbe alcun motivo per aspettare con il fiato sospeso il prossimo fischio d'inizio.

GOL PIÙ VELOCE IN UNA FINALE: l'olandese Johan Neeskens segnò dopo appena 88 secondi contro la Germania Ovest nella finale del 1974, un record ancora imbattuto

FINALE CON PIÙ GOL: Argentina-Francia del 2022 terminò 3-3 dopo i tempi supplementari, prima della vittoria argentina ai rigori. È considerata una delle finali più spettacolari della storia

Il trofeo attuale, introdotto nel 1974, è stato **DISEGNATO DALLO SCULTORE ITALIANO SILVIO GAZZANIGA** dopo che il Brasile conquistò definitivamente la Coppa

Jules Rimet nel 1970.

IL GIOCATORE PIÙ ANZIANO A VINCERE UNA FINALE: Dino Zoff sollevò la Coppa del Mondo nel 1982 all'età di 40 anni

PELÉ è l'unico calciatore ad aver vinto tre Mondiali (1958, 1962 e 1970)



PAESE PIÙ VINCENTE: il Brasile guida l'albo d'oro con 5 titoli mondiali

LA "FINALE" DEL 1950 tra Brasile e Uruguay (il celebre Maracanazo) non era tecnicamente una finale, ma l'ultima partita del girone finale. È comunque ricordata come una delle gare più iconiche della storia del calcio.

10 CURIOSITÀ sulla finale Italia-Francia del Mondiale 2006, giocata il 9 luglio 2006 a Berlino. L'Italia vinse il suo quarto Mondiale, raggiungendo la Germania a quota quattro titoli (all'epoca)

ARMONIA

Pane Bar Pasticceria



CLASSIFICA TOP44
[DEFINITIVA]

POS.	GIOCATORE	POS.	POS.	GIOCATORE	POS.
1	Scura	88	23	Albe1965	46
2	Calcio con la F	72	24	Julls	46
3	ElFrasquito16	70	25	Lasplendida	46
4	Gibo77	68	26	El Valdanito	44
5	Sgurbat	66	27	Ubi	44
6	PietroErba	66	28	Sgab	42
7	Paolag	64	29	Colombokev	40
8	AndreRIO	64	30	Izoard	40
9	Papa Francesco	64	31	Diba1970	40
10	FedeBolla	62	32	wizard	40
11	Ermi	62	33	Bruya	38
12	Charlie	62	34	Brianzամondiale	36
13	Nero	58	35	Mated	32
14	Atletico Supposte	58	36	Barbellino	30
15	Sikkke	58	37	Citty10	28
16	Napolethanos	58	38	belgattino	28
17	luca70	58	39	Totoro	22
18	Kant94	56	40	Tre per uno	14
19	giussano4ever	54	41	Frank	14
20	Negrus	52	42	puzzetta6	8
21	Chicca	52	43	Cittadino	4
22	Sium	46	44	vadavia	0



La Coppa del Mondo parla italiano: la storia di Silvio Gazzaniga Gazzaniga e dell'arte che ha trasformato un sogno in leggenda

Ogni quattro anni il mondo si ferma. Milioni di occhi seguono una finale, ma ce n'è uno che, prima ancora del fischio d'inizio, cattura l'attenzione di tutti: il trofeo della Coppa del Mondo FIFA. È il simbolo più ambito del calcio, il premio che ogni campione sogna di sollevare almeno una volta nella vita. Quello che pochi sanno, però, è che questa icona dello sport mondiale parla italiano. È nata dall'ingegno di uno scultore milanese e prende forma ancora oggi in un'azienda alle porte di Milano, custode di una tradizione artigianale conosciuta in tutto il mondo. La storia inizia nel 1970, quando il Brasile di Pelé conquista il suo terzo titolo mondiale e, come previsto dal regolamento dell'epoca, ottiene definitivamente la storica Coppa Jules Rimet. La FIFA si trova così davanti a una sfida tanto delicata quanto affascinante: creare un nuovo trofeo capace di rappresentare il valore universale del calcio e destinato a diventare il simbolo delle future generazioni. Viene indetto un concorso internazionale. Tra decine di proposte emerge quella di un artista italiano, Silvio Gazzaniga, nato a Milano il

23 gennaio 1921. Scultore, designer e uomo di straordinaria sensibilità, lavorava presso la storica Bertoni, azienda specializzata nella realizzazione di medaglie e trofei. La sua idea conquista la commissione FIFA e, nel 1974, il mondo scopre quella che sarebbe diventata una delle opere più riconoscibili della storia dello sport. La sua creazione non è soltanto un oggetto prezioso. È un racconto scolpito nell'oro. Gazzaniga spiegò di aver immaginato "linee che si slanciano dalla base, sorgendo a spirale, per accogliere il mondo". Due figure umane sostengono il globo terrestre, rappresentando la forza, la gioia, il sacrificio e il trionfo che accompagnano ogni campione. In pochi centimetri di altezza è racchiuso il sogno di miliardi di persone. Da allora quella coppa è diventata molto più di un trofeo. È l'immagine della vittoria assoluta, l'oggetto che accompagna le fotografie più iconiche della storia del calcio. Da Beckenbauer a Maradona, da Zidane a Cannavaro, fino a Messi, ogni campione che l'ha alzata al cielo ha scritto una pagina di storia, ma tra quelle mani c'è sempre stato anche un piccolo pezzo d'I-

E alla fine parlò il primo. Da Paderno alla vetta del mondo, anche quest'anno un italiano ha alzato la coppa al cielo

talia. Dietro quella meraviglia continua a esserci il lavoro della GDE Bertoni, l'azienda con sede a Paderno Dugnano, nell'hinterland milanese, erede della storica Bertoni fondata nel 1938. Qui l'abilità degli artigiani si unisce alle tecnologie più moderne per dare vita a trofei conosciuti in ogni continente. Non solo la Coppa del Mondo FIFA, ma anche la Coppa UEFA Europa League, considerata una delle più complesse da realizzare, oltre a numerosi riconoscimenti destinati alle più importanti competizioni sportive internazionali, dall'automobilismo al ciclismo. Entrare nei laboratori della GDE Bertoni significa scoprire un mondo dove il tempo sembra rallentare. Ogni dettaglio viene

rifinito con una precisione quasi maniacale, ogni superficie viene controllata, ogni incisione racconta un sapere tramandato negli anni. È un luogo dove l'artigianato italiano incontra l'eccellenza internazionale, dimostrando come la qualità possa diventare un linguaggio universale. Silvio Gazzaniga si è spento a Milano il 31 ottobre 2016, all'età di 95 anni. Ha lasciato in eredità molto più di un capolavoro di design: ha donato al calcio un simbolo immortale. Un'opera che continua a emozionare ogni volta che viene mostrata al pubblico, prima ancora che venga assegnata. Per molti è soltanto una coppa d'oro. In realtà è un'opera d'arte, il frutto della creatività italiana e della maestria di uomini che hanno saputo trasformare il metallo in un'emozione. Ogni volta che il capitano di una nazionale la solleva verso il cielo, insieme ai festeggiamenti di un popolo si celebra, inconsapevolmente, anche una storia tutta italiana. Una storia fatta di talento, passione e artigianato. Una storia che continua a brillare, proprio come il trofeo più desiderato del pianeta.

Fontana
Bilance
BILANCE
AFFETTATRICI
PER NEGOZI E INDUSTRIE



Via Tazzoli, 45 - Cesano Maderno (MB) confine con Seregno - Tel. e Fax 0362-504379 - info@fontanabilance.it - www.fontanabilance.it

LETTERE

SEGNALAZIONE



«Se vi sembra solo un gelso» Riflessioni su “017736” che lascerà posto a una strada

Guardate attentamente queste foto. Se anche a voi 017736 sembra solo uno dei tanti alberi di Monza, sappiate che vi state sbagliando. Quello che vedete, infatti, non è un semplice albero: è una delle ultime vestigia viventi della Monza dei tempi che furono. È uno splendido esemplare pluricentenario di Morus alba, il gelso bianco. Per i monzesi più giovani, che forse non ne hanno mai sentito parlare, il gelso è stato per secoli uno dei simboli della ricchezza della nostra città e della Brianza. Fu soprattutto con Ludovico il Moro che la sua coltivazione venne fortemente incentivata nel Ducato di Milano: le sue foglie nutrivano i bachi da seta e la seta, grazie alla presenza del Lambro, dei canali e di un territorio particolarmente vocato, rese la Brianza uno dei distretti serici più importanti d'Europa. Oggi quella tradizione è scomparsa: le immense distese di gelsi sono state quasi completamente cancellate e con esse un pezzo dell'identità di questa terra. Eppure qualche testimonianza è sopravvissuta. Sparuti, nascosti e spaventati dalla mania albericida imperante, alcuni di quegli alberi che hanno visto passare gli Asburgo, Na-

poleone, il Risorgimento, due guerre mondiali e la nascita della Repubblica resistono ancora nel giardino di qualche casa, lungo il Villoresti (dove negli ultimi anni molti sono stati abbattuti per lasciare spazio a splendidi ed ecologici argini di cemento) o negli ultimi fazzoletti di terra ancora sfuggiti alla cementificazione. Lui è uno di questi. Quando quest'albero è nato l'Italia non esisteva ancora. Da allora ha sfamato i bachi da seta e, ogni fine di maggio, ha prodotto more e richiamato merli, storni e decine di altri uccelli che si contendono i suoi frutti (negli ultimi 20 anni se li sono contesi anche con me!). Nonostante ciò, purtroppo, persino un grandioso e sano albero come lui, che è sopravvissuto a tutto ciò che più di due secoli di vita comportano, rischia di non sopravvivere alla più insignificante delle sciagure: una amministrazione. Già, perché proprio lì, tra

le sue e le nostre radici, l'attuale amministrazione è pronta a far passare una strada (...). Davvero una strada, con limite di 30 km/h (quando mai...), che taglierà in due un quartiere residenziale e che, di fatto, duplicherà un collegamento già esistente poche centinaia di metri più avanti, può giustificare la distruzione di uno degli ultimi superstiti della Monza che fu? L'ecologia non si fa a colpi di slogan. Non consiste nel piantare qualche Liquidambar esotico davanti alle telecamere mentre si abbattano alberi che custodiscono due secoli di storia. Non consiste nel chiamare "compensazione ambientale" ciò che, nella realtà, significa sostituire un ecosistema maturo con qualche giovane pianta che impiegherà decenni, se mai ci riuscirà, a svolgere una minima parte della funzione ecologica dell'albero che si è deciso di abbattere. La tutela dell'ambiente si

misura dalla capacità di conservare ciò che è già lì, ciò che funziona, ciò che nessun vivaio potrà mai restituire una volta perduto. Andare a tagliare questo gelso, memoria delle nostre tradizioni e testimone silenzioso della storia di Monza, significa rinunciare a qualcosa che non appartiene a una giunta, a un partito o a una maggioranza: appartiene a tutti noi. La scelta di abbattere questo monumento vivente è l'ennesima riprova di una politica incapace di riconoscere il valore di ciò che non può essere ricostruito. Una politica che non solo fatica ad amministrare il presente, ma anche ad avere cura e rispetto della storia. Ma d'altronde, parafrasando Manzoni, se uno i valori non li ha, non se li può dare. Neppure se si autodefinisce "ecologista".

Lettera firmata

METEO Nuvole cariche di fulmini in un cielo a metà

A un certo punto sabato sera il cielo si è diviso a metà: verso est nuvoloni carichi di fulmini - nella foto "scorci di Barlassina" del lettore Giorgio Ponti - a ovest la luna e le stelle. Il 18 luglio si era già placata la perturbazione che solo ventiquattr'ore prima aveva causato gravi danni con grandine di notevolissime dimensioni soprattutto nella zona di Cesano Maderno e del Seveso. Sulla Brianza è stata invece solo una coda della perturbazione che a Milano ha costretto alla sospensione con successivo annullamento del concerto di Bad Bunny all'ipodromo La Maura, un concerto atteso per un anno dai 78mila che avevano comprato il biglietto (che saranno interamente rimborsati, tra le polemiche per la sicurezza e l'idoneità del luogo) e durato cinque canzoni. Il rovescio della medaglia di correnti più fresche in discesa da nord che hanno minato l'anticiclone africano che per un mese ha fatto vivere a tutta la provincia (e alla Lombardia e all'Italia) temperature oltre le medie del periodo. Una svolta verso il giallo - da debole a moderato - del bollettino Humidex di Arpa Lombardia che fissa "il disagio percepito in condizioni ambientali di elevata umidità e alte temperature". In Brianza in questi giorni previste massime di 29-30 gradi e notti intorno ai venti gradi. Rischio pioggia dal tardo pomeriggio di sabato 25 luglio fino alla notte di domenica.



Foto inviata alla redazione da Giorgio Ponti

Pedemontana fa sapere: «Completati i lavori sulla ciclabile Seregno-Desio

Gentile redazione, in merito alla lettera inviata dal vostro lettore Paolo Acquati e pubblicata nella rubrica Lettere sul numero del 9 luglio riguardante lo stato della pista ciclabile tra Seregno e Desio, ci teniamo in primo luogo a ringraziare il cittadino per la segnalazione. Lo spirito civico e l'attenzione al territorio da parte dei residenti sono per noi spunti fondamentali. Ci teniamo a precisare che il rinvio dei lavori sulla pista ciclabile si è reso necessario per dare la priorità ai lavori della Galleria Desio, cruciale per la viabilità della zona. Ci fa piacere comunicare che i disagi sono terminati. Nel frattempo, infatti, i lavori sono stati completati e la pista ciclabile è stata interamente ripristinata, tornando a disposizione di tutti i ciclisti in piena sicurezza. Ringraziamo ancora il lettore e i residenti per la comprensione e la redazione per lo spazio di dialogo concesso. Cordiali saluti,

Autostrada Pedemontana Lombarda

FARMACIE DI TURNO

Giovedì 23

Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Triante via Monte Cervino, 2 (8-20)
Manzoni via Manzoni, 14 (8.30-19.30)
Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)

Venerdì 24

Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Triante via Monte Cervino, 2 (8-20)
Manzoni via Manzoni, 14 (8.30-19.30)
Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)

Sabato 25

Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Triante via Monte Cervino, 2 (8-20)
Manzoni via Manzoni, 14 (8.30-19.30)

Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)

Domenica 26

Villa via De Gradi, 3
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)
Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Motta via Cavallotti, 137 (9-13 e 15-19)
Predari via Italia, 20 (10.30-12.30 e 16-19)
Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)

Lunedì 27

Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Triante via Monte Cervino, 2 (8-20)
Manzoni via Manzoni, 14 (8.30-19.30)
Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)

Martedì 28

Villa via De Gradi, 3
Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Triante via Monte Cervino, 2 (8-20)
Manzoni via Manzoni, 14 (8.30-19.30)
Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)

Mercoledì 29

Monza Centro via Vittorio Emanuele, 25 (7.30-20)
Triante via Monte Cervino, 2 (8-20)
Manzoni via Manzoni, 14 (8.30-19.30)
Dr Max corso Milano, 31 (8-22)
Comunale 10 via Ramazzotti, 36 (nott.)
Farmacia di Monza 3.0 via Foscolo, 63 (8-23)

MESSE ESTIVE

Duomo sab. 18.00 dom. 8,10.30,12,18;
Sacramentine Tutti i giorni 7.30, 9,17.55
rosario e vespi (luglio)-9,17.55 (agosto);
Carrobiolo sab. 18.30 dom.10,11.30,18.30;

San Biagio sab.18 dom. 8.30, 10;
Santa Gemma sab. 19- dom. 11, 19 (sospesa dal 19.07 al 16.08);
Ospedale Nuovo sab. 17.30 - dom. 9.30,16;
San Pio X sab. 18- dom. 9.30, 18;
San Carlo sab. 17-dom. 11;
San Paolo dom. 9.45;
Sacro Cuore sab. 18.15-dom. 11.15, 18.15;
Artigianelli sab. 18-dom. 9.30, 11;
San Gerardo sab. 18.30 -dom. 8.30, 10.30, 18;
Sant'Ambrogio sab.18 dom. 9.30, 11;
Cristo Re sab. 20.30 dom. 10, 11.30,18;
Sacra Famiglia sab. 18.30 dom. 8.30, 10.30, 18.30;
Regina Pacis sab. 17 dom. 10;
San Giacomo e Donato sab. 18. 30 dom. 11;
San Rocco sab. 18.30-dom. 10, 18;
Sant'Alessandro sab. 17 dom. 11;
San Giuseppe sab. 18.30-dom. 8.30, 10;
San Fruttuoso sab. 18- dom. 8.30, 10.30, 18;
Sant'Albino sab. 18, 20.30-dom. 10, 11.30;
Carmelo sab. 18-dom. 9.30, 11, 18;
Grazie Vecchie sab. 18.30-dom. 8.30, 10.30, 12, 17.30, 19 - Pime dom. 11;
San Pietro Martire dom. 21;
Residenza san Pietro: sab. 17

OPERA SAN FRANCESCO

Un autunno nel nome di solidarietà e accoglienza

Opera San Francesco annuncia il palinsesto che da ottobre a dicembre vedrà grandi protagonisti riuniti nel nome del Santo di Assisi, di cui si celebrano gli 800 anni della morte. Alessandro Barbero, Cesare Battisti, Paolo Benanti, Dardust e Massimo Recalcati saranno alcuni dei protagonisti di tante occasioni per ritrovarsi e testimoniare lo spirito francescano. Il programma propone un percorso di eventi che invita a interrogarsi sull'attualità dei temi della povertà, della pace, della fraternità e della cura dell'altro, in un tempo segnato da profonde disuguaglianze e fragilità.

OSF per la prima volta presenta un palinsesto composito che attraversa la città e che riunisce le iniziative di Insieme a San Francesco Oggi (ottobre), partecipazione ad appuntamenti cittadini e il Concerto di Natale (dicembre) per testimoniare la sua presenza sempre più capillare a Milano.

«In questo anniversario importante ricordo il grande rispetto per la vita che ci ha insegnato Francesco, la bellezza della cura, della dignità, l'importanza di riconoscersi nell'altro - commenta Fra Marcello Longhi, direttore di OSF -. Ancora una volta scegliamo attraverso momenti di incontro e comunità di ritrovarci fratelli e promuovere gesti di solidarietà in tempi così difficili. Ringraziamo quindi quanti ci affiancano questo autunno e che si sono messi a disposizione per sostenerci e per dare voce ai tanti volti della solidarietà».

I protagonisti

Il mese si apre nel segno della condivisione più concreta. Dopo la celebrazione del transito del 3 ottobre, domenica 4 ottobre, la festa di San Francesco si celebrerà con un pranzo speciale: «Mense aperte», Cittadini e persone in difficoltà siederanno insieme, condividendo non solo un pasto, ma un momento di incontro. In questo contesto Cesare Battisti, chef del ristorante Ratanà, indosserà il grembiule di OSF per preparare il pranzo agli ospiti, testimoniando come l'eccellenza culinaria possa farsi strumento di dignità e accoglienza (domenica 4 ottobre, ore 12, corso Concordia 3, evento ad accesso gratuito, posti limitati, si consiglia la prenotazione a partire dal 31 agosto su operasanfrancesco.it)

Si prosegue lunedì 5 ottobre con una



Fra Marcello Longhi con Dardust e Cesare Battisti

lectio magistralis di Alessandro Barbero. Lo storico e divulgatore ripercorrerà la vicenda di san Francesco, rivelando attraverso le fonti storiche una figura più complessa di quella che la tradizione ci ha tramandato, tratteggiando un ritratto umano e sorprendente (lunedì 5 ottobre, ore 21, Teatro Carcano, corso di Porta Romana 63; evento ad accesso gratuito, posti limitati, prenotazione obbligatoria a partire dal 29 settembre su vivaticket.it)

Venerdì 9 ottobre una maratona cinematografica dedicata all'esplorazione della figura di San Francesco: 3 registi, 3 film che indagano da prospettive diverse la vita e l'eredità spirituale dell'uomo Francesco. Ogni proiezione sarà introdotta da un talk per offrire occasioni di riflessione e confronto. Si avrà l'opportunità di vedere alle 15 Francesco di Liliana Cavani (1989), alle

18.30 Francesco Giullare di Dio di Roberto Rossellini (1950) e infine alle 20:30 Fratello Sole, Sorella Luna di Franco Zeffirelli (1972): venerdì 9 ottobre, Anteo Palazzo del Cinema, p.za XXV Aprile 8; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, dal 22 settembre su operasanfrancesco.it

Torna anche l'appuntamento annuale dedicato ai più piccoli e alle famiglie, «Il valore delle cose». Il 10 e l'11 ottobre il Muba ospiterà laboratori per bambini e bambine dai 6 agli 11 anni per avvicinare i più piccoli all'educazione finanziaria e ai temi di cittadinanza responsabile in modo giocoso e divertente (Museo dei Bambini, via E. Besana 12, prenotazione online obbligatoria con prevendita di 1 euro su muba.it a partire dal 5 ottobre).

Lunedì 19 ottobre Massimo Recalcati, psicoanalista e saggista, sarà il protagonista di «Fratelli tutti: può l'amore vincere sull'odio?». Viviamo in un'epoca in cui l'odio sembra aver preso il sopravvento, ma è davvero questa l'ultima parola? Attraverso la lezione di Gesù rilettta da papa Francesco, una riflessione sulla possibilità concreta di costruire rapporti di fratellanza e sorellanza autentici e generativi, tra psicoanalisi, filosofia e spiritualità (ore 21, Teatro Lirico Giorgio Gaber, via Larga 14, ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, dal 6 ottobre su vivaticket.it)

OSF partecipa a Focus Live (24 ottobre ore 17) con Paolo Benanti in dialogo con Fra Marcello: può l'Al avere cura dei poveri? può mettersi al servizio degli ultimi? Un incontro per indagare il rapporto tra tecnologia e povertà prendendo spunto dall'enciclica di papa Leone XIV (Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci, via Olona 4, Milano; ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti, prenotazioni aperte dal 7 ottobre su focus.it)

Infine si ricordano le iniziative del Museo dei Cappuccini che da sabato 3 ottobre a domenica 8 novembre promuove attività e incontri dedicati alla figura di San Francesco e alla sua eredità spirituale, artistica e

ANNIVERSARIO

1996 2026

Rossana Calò Galimberti



Ora come allora ci manchi.

I tuoi cari.

Una Santa Messa verrà celebrata al Santuario della Madonna delle Grazie domenica 26 luglio alle 18.30.

Monza, 23 luglio 2026.

culturale (Museo dei Cappuccini, via Kramer 5, info@museodeicappuccini.it, tel 02.77122580/584)

Il Concerto di Natale

Dardust, compositore visionario, sarà il protagonista del concerto di Natale di OSF. Giovedì 10 dicembre il pianista porterà la sua musica, che fonde melodie classiche con le sonorità elettroniche, in un evento speciale, i cui proventi sosterranno le attività di OSF. Ancora una volta l'arte diventa strumento di generosità e bellezza del donare (ore 21, Conservatorio di Milano G. Verdi, biglietti a partire da 35 euro già disponibili sul sito vivaticket.it)

Bilancio 2025, le persone al centro

OSF, attiva dal 1959, è a fianco ogni giorno delle persone fragili. Secondo i dati dell'ultimo Bilancio Sociale, nel 2025 sono state accolte oltre 29.000 persone da 144 Paesi del mondo. Le due mense hanno distribuito quotidianamente circa 2500 pasti. Ogni giorno si contano in media 84 docce e 26 cambi d'abito. Il Poliambulatorio ha garantito 118 visite giornaliere oltre alla distribuzione dei farmaci.

Opera San Francesco per i Poveri consolida la sua presenza fornendo non più solo una risposta immediata ai bisogni primari, ma una vera e propria presa in carico della persona. Nel 2025, l'impegno di OSF, infatti, si è concentrato sull'ampliamento e sul rafforzamento di percorsi personalizzati volti all'autonomia, offrendo risposte concrete a fragilità sempre più complesse e interconnesse. In questa direzione vanno progetti e iniziative come "Nessuno Resti Solo" e il fondo "Prendiamoci Cura".

Con questo impegno rinnovato verso la comunità, Opera San Francesco promuove il programma di iniziative culturali autunnali con l'intenzione di raggiungere un pubblico sempre più ampio invitando tutta la città a riscoprire, insieme, la forza di un messaggio che da otto secoli continua a provocare la vita presente.



AGENZIA
ANTONIO PIROVANO
ORGANIZZAZIONE FUNEBRE

Domus Pacis
CASA FUNERARIA
Attila dei luoghi comuni

"PER ONORARE AL MEGLIO LA MEMORIA DI CHI CI È STATO CARO"

SEDE DI MONZA
LARGO XXV APRILE, 4 - 20900 MONZA (MB)
TEL. 039 321298

SEDE DI VILLASANTA
VIA FEDERICO CONFALONIERI, 102 - 20852 VILLASANTA (MB)
TEL. 039 2052420

ONORANZE FUNEBRI SANT'EUSTORGIO

F.lli CAGLIO

**FUNERALI
CREMAZIONI**

www.onoranzefunebricaglio.com

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24

• **MONZA Tel. 039 2847327**
Via Premuda, 1

• **VIMERCATE Tel. 039 6853829**

• **ARCORE Tel. 039 615487**

**PUNTO ICREM PER LA RACCOLTA DELLE VOLONTÀ
FUNERARIE, CREMAZIONE E DISPERSIONE**



IMPRESA POMPE FUNEBRI
F.LLI BRIOSCHI
MONZA

- Vestizioni e addobbi
- Servizi cimiteriali
- Cremazioni (accreditata SoCrem)
- Assistenza pratiche
- Sostegno psicologico

Da oltre 50 anni,
servizi funebri completi e accurati in tutto
il territorio nazionale, offrendo inoltre
supporto per i servizi internazionali.

Tel. 039.386167 | 039.387278

www.brioschionoranzefunebri.it | info@brioschionoranzefunebri.it

SEDE ED ESPOSIZIONE
Via Moncensio, 7
Monza

UFFICIO DISTACCATO
Via Carlo Amati, 40
Monza

CASA FUNERARIA
Via Puglia, 14
Monza



Il servizio funebre si evolve con
la **Casa Funeraria Brioschi** dove stile,
sobrietà, e semplicità sono tratti distintivi.
La prima Casa Funeraria a Monza.



CIN: IT090081A10000F2405

LE DUNE. IL PARADISO DELLE FAMIGLIE.



In Gallura ci teniamo alla natura. Ma anche al tuo divertimento. Per noi l'ospitalità è fatta di grandi spiagge e rispetto dell'ambiente ma anche di idee, ristoranti, sport e benessere. Scopri il Nord Sardegna nel Migliore Beach Resort d'Italia. Il Resort & SPA Le Dune fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

Spiaggia del Resort: Li Junchi a Badesi. Bandiera Blu dal 2016.



NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.

